DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 54
il Quotidiano del NordEst
Sabato 5 Marzo 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Ai profughi dell'Ucraina 28 euro al giorno
A pagina III

La storia
Tracy e la sua "Gondola sul Niger" da Verona al trionfo a Masterchef
Rossignati a pagina 18

Calcio
Show di Lautaro e Dzeko l'Inter si sblocca contro la Salernitana e sale sulla vetta
A pagina 19

«Un milione di profughi», il fronte del Nordest

▶Zaia e Fedriga nominati commissari. Le Regioni: «L'esercito alle frontiere»

È il Nordest la porta d'ingresso in Italia dei profughi in fuga dall'Ucraina: «Fra 700.000 e 1 milione di persone», secondo le stime del Governo. Una vera emergenza di Protezione civile da coordinare a livello nazionale e da declinare in chiave territoriale, motivo per cui ieri il capo dipartimento Fabrizio Curcio ha nominato commissari delegati i presidenti di Regione. Questo implica che Massimiliano Fedriga per il Friuli Venezia Giulia e Luca Zaia per il Veneto siano i primi a mobilitarsi, insieme a Maurizio Fugatti per il Trentino Alto Adige e in raccordo con le prefetture di Trieste e di Venezia, con la consapevolezza però che nell'ordinanza manca un aspetto cruciale: la disciplina dei controlli sanitari già al confine. «Abbiamo sollevato una questione centrale - afferma Fedriga - l'esigenza di un sistema organizzativo alle nostre frontiere anche con il coinvolgimento del ministero della Difesa e l'ausilio delle forze armate».

Pederiva a pagina 7

TERRORE In fuga dalla guerra

L'emergenza sanitaria
Veneto, 30 posti letto per bimbi due sono già in cura a Padova

Due piccoli ammalati, già accolti al policlinico universitario di Padova. Sono i primi ricoverati in Veneto, tra i profughi arrivati dall'Ucraina. La macchina dell'accoglienza si è messa in moto anche sul fronte della sanità. La Regione ha reso disponibili 30 posti-letto per i bambini ucraini, nei reparti di Pediatria, Oncologia, Neonatologia e Dialisi delle aziende ospedaliere di Padova e Verona e degli ospedali hub nelle varie province.

A pagina 6

L'analisi
La stabilità che serve al tempo della guerra

Paolo Pombeni

Sulla vicenda della crisi ucraina si fanno calcoli, poco lucidi, anche per la nostra politica interna. Il più diffuso, più o meno sotto traccia, è che in questi frangenti una crisi di governo non sia proponibile, sicché sarebbe possibile spingere all'estremo il confronto fra le diverse fazioni tanto si fa un po' di populismo e non si rischia di pagare pegno.

Non è così. L'impegno che il nostro Paese ha preso con Bruxelles per beneficiare dei fondi (...)

segue a pagina 23

Incubo nucleare in Europa

▶Attacco alla centrale di Zaporizhzhia. «Si sono rischiate sei Chernobyl». Gli Usa: «Evitata catastrofe»

Il focus
Piazza Affari, il conflitto è già costato cento miliardi

La guerra in Ucraina spaventa di nuovo anche le Borse. Nel giorno dell'attacco russo alla centrale nucleare di Zaporizhzhia i listini europei affondano. Dall'inizio del conflitto Piazza Affari ha ceduto il 13% e dai massimi di inizio gennaio il 20%. Piazza Affari da quando è iniziata l'invasione russa ha visto volatilizzarsi quasi 100 miliardi di capitalizzazione. Ieri sono crollate anche Parigi (-5%), Francoforte (-4,4%) e Londra (-3,6%), mentre a New York il Dow Jones ha limitato le perdite a meno dell'1%.

Orsini a pagina 9

Il mondo col fiato sospeso per due ore. Telefonate sul filo diretto tra i capi di Stato e di governo per scongiurare la catastrofe nucleare. Il presidente ucraino Zelensky nel suo bunker, freneticamente in contatto con militari e tecnici segue l'evoluzione della battaglia attorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa. «Sapevano cosa stavano colpendo, hanno mirato direttamente il sito», ha accusato il leader di Kiev, che ha subito sentito Joe Biden e Boris Johnson, evocando uno scampato rischio di contaminazione sei volte peggiore di Chernobyl. A battaglia finita, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha assicurato che «nessun reattore è stato colpito e non c'è stato nessun rilascio di radiazioni nell'ambiente». L'ambasciatore americano all'Onu: «Grazie a Dio abbiamo evitato una catastrofe nucleare».

Da pagina 2 a pagina 11

Il caso. Dovranno pagare gli arretrati. Indaga anche la Corte dei conti

Stangata Imu sui casoni di Caorle

IN LAGUNA Un tipico casone, storica capanna sa pesca.

Tamiello a pagina 14

Le idee
L'Occidente, la Cina e la vendetta della Storia

Bruno Vespa

Napoleone e Hitler volevano prendersi l'Europa e sappiamo com'è andata. Stalin ha dovuto fermarsi alle porte di Trieste, ma la Storia è andata troppo avanti per consentire ai successori di tenersi il bottino. E' finita con la caduta del Muro e la dissoluzione dell'Urss. Che intenzioni ha Vladimir Putin? Dov'è l'uomo che il 28 maggio 2002 a Pratica di Mare con la dimenticata mediazione di Berlusconi strinse la mano a George Bush firmando l'accordo Nato-Russia? Si parlò addirittura (...)

Continua a pagina 23

Trieste, uccise due poliziotti «Non può essere processato»

Incapace di intendere e volere, quindi non imputabile. L'uomo che uccise due agenti nella questura di Trieste il 4 ottobre 2019, «era, all'epoca dei fatti e a tutt'oggi, affetto da schizofrenia, di gravità severa». È la conclusione di Stefano Ferracuti, professore di Psicopatologia Forense incaricato dalla corte d'Assise di Trieste di effettuare una nuova perizia psichiatrica sull'uomo detenuto a Verona. Se verrà ritenuto socialmente pericoloso avrà una misura di sicurezza rispetto al suo ricovero in struttura di cura.

A pagina 13

Pordenone
Énard: «Europa, tornano i fantasmi del passato»

Gabriele Santoro

Nell'Europa, piombata nuovamente nell'incubo della guerra, il romanzo Zona, appena arrivato nelle librerie con una (...)

Continua a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

L'allarme

L'ATTACCO ALLA CENTRALE NUCLEARE

rIl momento in cui la centrale nucleare di Zaporizhzhia viene colpita dai russi

Centrali nel mirino dei russi Terrore nucleare in Europa

▶Blindati e razzi contro la struttura di Zaporizhzhia «Ora è in sicurezza ma si sono rischiate sei Chernobyl»

▶L'obiettivo: togliere l'elettricità a 6 milioni di case Gli Usa all'Onu: «Evitata una catastrofe planetaria»

IL CASO

ROMA Il mondo col fiato sospeso per due ore. Telefonate sul filo diretto tra i capi di Stato e di governo per scongiurare la catastrofe nucleare. Il presidente ucraino Zelensky nel suo bunker, freneticamente in contatto con militari e tecnici segue l'evoluzione della battaglia attorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, che dà elettricità a 6 milioni di case ucraine e conta 6 dei 15 reattori delle 4 centrali attive nel Paese. Si trova vicino a Enerhodar, nel Sud-Est, sulla sponda meridionale del bacino di Kakhovka, sul Dniepr. Un punto nevralgico, verso il quale da giorni le colonne dei blindati e tank russi si erano mossi, secondo la strategia di distruzione o conquista delle infrastrutture civili ucraine prima dell'assalto alle città. Ma questa non è una centrale qualunque. E al termine della battaglia, saranno i russi a tenere la mano sul grilletto atomico, facendo lavorare come prigionieri gli ucraini addetti ai reattori. Il braccio destro di Zelensky, Podolyak, dal bunker a Kiev: «La Russia sta deliberatamente ricattando il mondo con la minaccia di una catastrofe. Le bombe dirette sulla centrale erano state organizzate da giorni». Gli americani del Pentagono si interrogano sulle «reali intenzioni dei russi» e l'ambasciatore all'Onu rincara: «Grazie a Dio abbiamo evitato una catastrofe nucleare».

INCUBO PER L'EUROPA

I britannici, i francesi e naturalmente gli ucraini osservano che i generali di Mosca non potevano non sapere cosa stavano colpendo. Il proiettile che ha tenuto il mondo col fiato sospeso è russo, conferma l'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica. L'invasione dell'Ucraina si trasforma in un incubo per tutta l'Europa, per la stessa Russia e per il mondo intero. E dire che il primo allarme arriva con un semplice post su Telegram di un addetto all'impianto che parla di un proiettile sparato dalle forze russe che ha colpito un edificio e c'è «una minaccia reale di rischio atomico nella più grande centrale nucleare d'Europa». È già buio. Il ministero degli Esteri ucraino conferma la notizia alle 2.30, con un tweet spiega che l'esercito russo stava sparando da tutti i lati su Zaporizhzhia «ed è scoppiato un incendio». Il presidente americano Biden chiama alle 3.40 di Kiev il suo omologo nel bunker. Zelensky lo aggiorna sulla situazione, che non è ancora totalmente sotto controllo. Entrambi si rivolgono direttamente al Cremlino, chiedendo di «fermare le attività militari nell'area e consentire ai pompieri e ai tecnici per le emergenze di accedere al sito». Squilla ancora il telefono satellitare nel rifugio di Zelensky e stavolta è il premier britannico, Boris Johnson. Anche lui vuol sapere qual è il livello di pericolo. Un suo portavoce parla di «fortissima preoccupazione». Per Johnson, la guerra di Putin «minaccia ora direttamente la sicurezza di tutta l'Europa, il Regno Unito farà di tutto per evitare che la situazione si deteriori». Londra chiede immediatamente una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il più duro è Zelensky. Parla di «terrore nucleare, si sono rischiate sei Chernobyl» di Putin. Si appella ai russi: «Scendete in piazza e dite che volete vivere. Le radiazioni non sanno dove sia la Russia, non conoscono i confini del vostro Paese». Ribadisce la richiesta di no fly zone e più sanzioni, più forti.

ALLARME GLOBALE

L'allarme si diffonde in tutto il globo, si studiano le caratteristiche della centrale, molto più sicura di quella di Chernobyl ma che ha il suo tallone d'Achille, le piscine di raffreddamento. E, soprattutto, non deve succedere che vada via l'elettricità, perché a dispetto di sistemi doppi, alternativi, blindature e sigilli, un rischio di fuoriuscita di radiazioni c'è, almeno finché l'incendio non è spento e non si verificano eventuali danni. Non c'è dubbio su chi abbia lanciato il missile, o razzo, anche se i russi daranno una loro versione dei fatti: un gruppo di sabotatori ucraini si sarebbe asserragliato nell'edificio, sparando. Nelle immagini che saranno poi diffuse si vedono bene i proiettili incandescenti cadere nel buio attorno agli ingressi, uno sull'edificio destinato all'addestramento dei tecnici, a poche centinaia di metri dai reattori. Le fiamme si alzano. Nessuno osa avvicinarsi. Si parla di due morti, di alcuni feriti. Alla fine, ci saranno a quanto pare solo due feriti. Ma il rischio, ora, è un altro, è l'apocalisse. Partono immediatamente i controlli delle emissioni di radiazioni da parte del servizio d'emergenza di Stato, e dei sistemi di rilevazione dell'Aiea, anch'essa allertata in tempo reale, e da diversi Paesi, in particolare gli Stati Uniti. Il tempo scorre lentissimo. Finalmente i vigili vengono autorizzati a raggiungere l'edificio e spengono le fiamme. Poi si controllano i danni. In Rete finiranno foto di strutture scheggiate. Fake? Ancora non si sa se sia stata violata l'integrità del sistema. Il fuoco è durato ore. L'Aiea dichiarerà che sicuramente è stata violata «l'integrità fisica della centrale».

BARRIERA UMANA

Da giorni, una folla di gente del posto aveva creato un blocco sulla strada che porta alla centrale, una barriera o scudo umano per impedire l'avanzata delle forze d'invasione. Infine, è partito l'ordine di attaccare, travolgere le barricate con un centinaio tra blindati e tank. Il presidente del Consiglio italiano, Mario Draghi condannerà «l'attacco scellerato della Russia contro la sicurezza di tutti, l'Europa continui a reagire unita». L'Ambasciata degli Stati Uniti in Ucraina, fisicamente non più a Kiev ma a Leopoli, lo definirà «un crimine di guerra», salvo poi la marcia indietro dal Dipartimento di Stato che farà ritirare il Tweet e ordinerà di non usare l'espressione «crimine di guer-

L'AMBASCIATORE DI MOSCA: SABOTATORI UCRAINI. L'AGENZIA DELLA SICUREZZA ATOMICA: PROIETTILE SPARATO DAI RUSSI

DRAGHI: «EPISODIO SCELLERATO CONTRO LA SICUREZZA DI TUTTI L'EUROPA DEVE CONTINUARE A REAGIRE UNITA»

LE REGOLE IN CASO DI EMERGENZA

Ascoltare notizie e aggiornamenti

La prima cosa da fare è restare informati. Il piano della Protezione Civile italiana sottolinea la necessità di diramare notizie precise su canali ufficiali: televisioni, radio, siti giornalistici, social verificati. Le autorità forniscono istruzioni e avvisi sulla gravità dell'emergenza e sull'evoluzione della situazione

Cercare riparo in luoghi chiusi

Soprattutto nelle prime ore dell'emergenza è importante cercare un riparo in un luogo chiuso. È necessario chiudere sempre le porte e le finestre, spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna. Sarebbe preferibile spostarsi in ambienti seminterrati o interrati

Usare il telefono solo per necessità

Usare il telefono solo in caso di necessità: le linee devono rimanere libere per le richieste di soccorso. Se viene diramato l'ordine di evacuare la zona, è necessario chiudere porte e finestre prima di uscire di casa e, se si è in macchina, bisogna tenere chiusi i finestrini e spegnere l'impianto di aerazione

Sigillare scarpe e vestiti

Se si teme di essere stati contaminati è consigliabile fare una doccia completa, cambiare abiti e scarpe, riporre gli indumenti in un sacco di plastica e sigillarlo. Attenzione ai cibi: alcune derrate alimentari possono venire limitate nella commercializzazione nel consumo

Il mondo col fiato sospeso

IL BIMBO PORTATO IN SALVO DAL SOLDATO

Un soldato porta in salvo un bimbo scampato a un bombardamento (Ukrainian Independent Information Agency)

Curcio (Protezione civile): in caso di fughe radioattive esiste un piano ma preferiremmo non attuarlo

ra». Attenzioni politiche che non hanno i britannici e, paradossalmente, neppure i francesi con il Presidente Macron, che in questi giorni ha avuto modo di parlare a lungo con Putin e non a caso aveva detto «il peggio deve ancora venire». La situazione, ieri, dopo che il fuoco si è spento e i russi hanno conquistato il sito, sembra sotto controllo. Ma per il momento, perché la minaccia di manomissione dell'impianto sta là, e dal bunker di Zelensky insistono sul «ricatto nucleare» di Putin.

DOPPIA MINACCIA

In un doppio senso, perché da Zaporizhzhia è possibile chiudere il rubinetto della luce e togliere l'energia a un sesto del Paese, determinando un dramma umanitario specie nelle zone sotto assedio. E perché un nuovo "incidente", anche se la centrale è molto sicura, sarebbe comunque una minaccia che travalica i confini dell'Ucraina. Mosca fa sapere che i militari russi non interferiranno nei lavori dei tecnici, che sono stati riammessi nell'impianto. Petro Kotin, presidente dell'Azienda di Stato ucraina che gestisce le centrali, spiega che gli impiegati «lavorano sotto la minaccia delle armi e sono fisicamente e psicologicamente esausti». In precedenza, erano stati catturati. «Andrebbero sostituiti. Non si registrano per il momento cambiamenti nello stato delle radiazioni», dice Kotin. «Le unità 2 e 3 sono state disconnesse dalla rete e le installazioni nucleari si stanno raffreddando. Tuttavia, se diminuisce la possibilità di raffreddare il combustibile nucleare potrebbero esserci significativi rilasci radioattivi nell'ambiente, anche superiori a quelli di tutti i precedenti incidenti a impianti nucleari, compresi Chernobyl e Fukushima». È però il direttore generale dell'Aiea, Daniel Grossi, a spiegare che «non c'è stata finora nessuna perdita, nessuno dei sei sistemi di sicurezza è stato colpito. Un solo reattore al momento è attivo e lavora al 60 per cento del potenziale. La situazione però continua a essere molto tesa». Grossi è atteso in loco. «Sono pronto ad andare il prima possibile». Intanto è panico a partire da Enerhodar. Il Sindaco intima a tutti i cittadini di restarsene chiusi in casa per non respirare aria esterna. Su Google, gli ucraini cercano notizie sul nucleare e sulle vie di fuga. Fino a noi. Il capo della Protezione civile, Curcio: «In caso di fughe radioattive esiste un piano, ma preferiamo non attuarlo».

Marco Ventura

L'intervista **Alessandro Dodaro**

«Difficili altre Chernobyl i nuovi sistemi limitano l'area di contaminazione»

▶Il capo della sicurezza nucleare di Enea: «I noccioli resistono al collasso della centrale. Tragedia solo con l'attacco dall'interno»

Nel primo giorno dell'invasione in Ucraina le forze militari russe hanno preso il controllo della centrale nucleare di Chernobyl, dove l'incidente di 36 anni fa seminò la morte a migliaia chilometri di distanza, a causa della radioattività sparsa dal vento nei cieli d'Europa. Una settimana dopo, l'esercito russo ha occupato la centrale di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa; il fuoco nemico ha provocato un incendio in uno degli edifici della centrale.

Alessandro Dodaro, lei è a capo del Dipartimento Fusione e Tecnologia per la Sicurezza Nucleare di Enea. L'incidente alla centrale di Zaporizhzhia ha rappresentato un rischio importante di fuga radioattiva?

«Si è trattato di un incendio in un edificio ausiliario, non nella parte nucleare della centrale, per cui non c'è stato un grande rischio, perché non sono strutture collegate».

Quanti reattori ha la centrale?

«Ha sei reattori nucleari, si chiamano VVER e sono raffreddati con acqua pressurizzata, ciò vuol dire che il contenitore del nocciolo è in acciaio per reggere pressioni molto alte; i reattori, tutti funzionanti ed operativi, hanno iniziato a produrre energia dal 1985 al 1996. Il primo allacciamento alla rete è avvenuto negli anni pre-Chernobyl. Insieme alle altre tre centrali ucraine, per un totale di 15 reattori, produce la metà dell'energia elettrica del paese».

La centrale prima dell'attacco della Russia aveva un presidio militare?

«Di solito le centrali non hanno presidi militari, in ogni caso sono strutture dotate di vigilanza armata e sistemi di sicurezza per scongiurare l'intrusione di poche persone, non certo di un esercito».

Lo scenario peggiore è l'incidente con vasta fuga radioattiva. Cosa potrebbe portare ad un rischio di questo tipo?

«È chiaro che se un missile colpisse il nocciolo di un reattore, ci sarebbe una fuga del materiale radioattivo all'esterno, però il vero problema di una centrale nucleare è quello che accade al suo interno, cioè perdere il controllo del reattore e fargli raggiungere uno stato ipercritico. Se arrivasse un missile il reattore diventerebbe ingovernabile, ma a mio modesto parere si auto-spegnerebbe, anche se nell'esplosione i detriti radioattivi contaminerebbero comunque l'area circostante».

Se un esplosivo o un missile raggiungessero gli edifici della centrale, cosa potrebbe accadere?

«Le strutture verrebbero distrutte, ma il nocciolo dovrebbe reggere l'urto. Certo si potrebbero verificare delle incrinazioni, quindi delle possibili fughe, nessuno dice il contrario, ma le ritengo limitate all'area vicina».

6

I reattori funzionanti e operativi nella centrale nucleare di Zaporizhzhia, colpita ieri dai missili dell'esercito russo, per fortuna senza conseguenze

15

I reattori complessivi delle tre centrali nucleari operative in Ucraina che soddisfano da sole la metà del fabbisogno di energia elettrica dell'intera nazione

Questo perché i sistemi di sicurezza sono diversi rispetto alla centrale di Chernobyl?

«Esatto, si chiamano sistemi ridondanti, possono essere attuati in modo indipendente da una sala di controllo. Il sistema definitivo si chiama Scram, un sistema automatico, in cui un bottone attiva una serie di barre di controllo che sono calate all'interno e spengono il reattore».

E questa operazione può essere eseguita anche se fosse distrutta la sala di controllo?

«Sì, perché i sistemi sono doppi e dovrebbe esserci un secondo bottone per lo Scram».

Ma un attacco folle e deliberato con l'intenzione di provocare l'esplosione di un reattore cosa provocherebbe?

«A Chernobyl c'è stata un'esplosione dall'interno, non c'era il contenitore di acciaio, perché non doveva sopportare la pressione dell'acqua come raffreddante, ma il nocciolo è andato fuori controllo a causa anche di un problema tecnico. Le barre di controllo erano fatte di veleno neutronico e di uranio, purtroppo quest'ultimo è arrivato prima scatenando la reazione e facendo impazzire il nocciolo. Se venisse provocato volontariamente dall'interno un incidente nucleare per far esplodere uno dei reattori, sarebbe un problema grave, ma diverso da Chernobyl, invece più simile a Fukushima».

Ci sarebbe una grave contaminazione ambientale?

«Sì, infatti lì c'è stata una fuga radioattiva anche nell'aria, che poi è ricaduta nel terreno circostante, perché i sistemi di emergenza non hanno funzionato. Con il dolo si può ipotizzare qualsiasi cosa, anche andare a Chernobyl, scavare nel terreno radioattivo e spargerlo con un elicottero su tutta l'Europa».

Paolo Travisi

I bombardamenti

LA CITTADINA DISTRUTTA
Sono un centinaio le persone che potrebbero trovarsi sotto le macerie delle case a Borodyanka, nella regione di Kiev

Riparte l'assalto a Kiev Zelensky, fuga smentita

▶Il Pentagono: «Truppe a 25 chilometri dalla città» E lo Zar rilancia: «Gli obiettivi saranno raggiunti»

▶A Borodyanka più di 100 persone sotto le macerie Mosca: presidente ucraino in Polonia. Kiev: è qui

LA GIORNATA

ROMA Almeno cento bambini morti a Kharkiv, altre cento persone schiacciate sotto le macerie delle case a Borodyanka, nella regione di Kiev. Il bollettino di questa guerra insensata elenca migliaia di vittime: 9.166 i soldati russi rimasti sul terreno. Le cifre sono certamente in difetto perché le città non hanno più palazzi, né ospedali, né scuole. Ovunque distruzione e morte.

«I prossimi giorni saranno i peggiori. Sostegno a Kiev, ma a rischio anche Georgia, Bosnia e Moldavia», lancia l'allarme il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, nel suo intervento sulla crisi nel Paese. E lo scenario che traccia parla di una guerra sempre più feroce. L'Europa assiste l'Ucraina, con medicine, rifornimenti alimentari e anche con armi. Ma non ci sarà una «no fly zone», questo lo ribadisce chiaramente. È stata menzionata nel dibattito - afferma ancora il segretario generale -, «ma non ci sono piani per operare nello spazio aereo ucraino o per inviare nostre truppe».

Ad alzare ulteriormente la tensione potrebbe essere, però, la Polonia che, secondo Stoltenberg, sta «pianificando» di fornire aeroplani a Kiev per sostenerla nella guerra contro Mosca. Mentre il presidente bielorusso Alexander Lukashenko insiste nel dire che le forze armate del suo Paese non prenderanno parte «all'operazione militare speciale» in Ucraina. E il suo colonnello, Anatoly Bulavko, di fatto lo smentisce e, alle agenzie russe Tass e Interfax, dichiara di aver rafforzato le forze di difesa aerea in servizio proprio su richiesta dello stesso Lukashenko. Del resto anche Putin, fino al giorno precedente all'attacco, aveva negato di voler intervenire militarmente in Ucraina. Ieri ha sottolineato: «L'operazione speciale in Ucraina è condotta in accordo con i nostri programmi. Stiamo raggiungendo gli obiettivi e avendo successo».

La possibilità che altri paesi entrino nella guerra è lo scenario peggiore, quello che Nato, Ue e Onu, stanno cercando in ogni modo di evitare. La resistenza strenua delle truppe ucraine e degli stessi civili sta spingendo Vladimir Putin ad alzare il tiro e a cercare ogni giorno una diversa strategia militare da adottare.

IL CONVOGLIO

Sul fronte settentrionale della battaglia, il convoglio di carri armati continua a rimanere fuori da Kiev. «Sono a 25 chilometri», afferma il Pentagono. I problemi logistici (mancanza di carburante e di viveri per i soldati) sembrano aver fermato il lungo drago fumante che resta così un facile obiettivo da colpire. Eppure nessuno si muove. Ad attenderli ci sarebbero una quindicina di battaglioni rinforzati ucraini, e una parte di questi avrebbe già distrutto la parte di truppe aviotrasportate, che un paio di giorni fa era stata inviata per la messa in sicurezza di uno e più ponti sul fiume Irpin. Per gli analisti, questo potrebbe voler dire un altro rallentamento per il convoglio, mentre una colonna a Est della Capitale, quella che era a Chernihiv, sta offrendo assistenza, anche se in maniera indiretta, per consentire, forse alle truppe di aggirare Kiev da ovest. Tutto questo mentre i bombardamenti continuano, e l'ultimo raid su Kiev fa 7 morti.

Sul fronte sud, dopo la conquista di Kherson, l'obiettivo resta Odessa. In mare si vedono le navi, ma ancora lo sbarco non è avvenuto. La città si prepara scavando trincee. Nel frattempo, le truppe di terra stanno tentando un nuovo ingresso a Mykolaiv, e una nuova offensiva terrestre è in corso a Kherson. La città ha resistito agli attacchi nei giorni scorsi e la popolazione si è armata. Così come è avvenuto a Karkhiv e a Mariupol, dove è stato lo stesso sindaco, Vadym Boichenko, a spiegare che le forze russe hanno cercato di bloccare le vie di uscita della città, prendendo anche di mira i collegamenti ferroviari «per impedire ai civili di fuggire». Mariupol è ormai senza acqua né luce, i testimoni raccontano di aver visto persone bere acqua piovana e mangiare cibo per cani. La città è un obiettivo strategico per la Russia, la sua conquista consentirebbe di unire le forze del Donbass con le truppe in Crimea, la penisola meridionale annessa dalla Russia nel 2014.

IL SINDACO

Segnali di resistenza continuano ad arrivare anche da Kharkiv, sotto un attacco pesantissimo. «Non è vero - dichiara in un video il sindaco Igor Terekhov - che abbiamo due giorni per arrenderci: questa è una sfacciata bugia, nessuno consegnerà mai la città ai russi. Abbiamo ricevuto gli aiuti umanitari».

In perenne movimento e probabilmente agevolato da qualche soffiata, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è scampato ad almeno tre tentati omicidi la scorsa settimana, secondo quanto riferisce il quotidiano britannico The Times. Dietro a due tentativi di eliminarlo ci sarebbe il Wagner Group, contractor paramilitari sostenuti dal Cremlino. L'altro tentativo invece sarebbe stato effettuato dal commando di ceceni, che Kiev afferma di aver eliminato. Da qualche settimana nella Capitale sarebbero presenti più di 400 componenti del Wagner e si sarebbero infiltrati con una kill list di 24 nomi. Ieri, poi, da Mosca è arrivata l'insinuazione che Zelensky, possa aver lasciato l'Ucraina per rifugiarsi in Polonia. Affermazione che è stata totalmente respinta dal Servizio di Stato per la sicurezza delle informazioni, e che forse è stata diffusa proprio nel tentativo di far uscire Zelensky allo scoperto. Anche perché i tentativi di ucciderlo continuano e ieri un missile è caduto davanti all'ingresso della sua dacia di Stato, vicino Kiev. «Mi ha mancato», ha scherzato il presidente ucraino.

La Marina ucraina ha, poi, affondato la sua nave ammiraglia per non farla prendere ai russi. La fregata Hetman Sahaidachny era in riparazione nella città di Mykolaiv.

LE VIOLENZE

E ieri un'accusa ancora più pesante è arrivata da una giovane residente di Kherson: le truppe di Mosca «violentano le nostre donne», si dispera Svetlana Zorina, 27 anni, che vive con la nonna nella cittadina ormai nelle mani dei russi. «È successo a una ragazza di 17 anni che conoscevo - dice alla Cnn -: è stata prima violentata e poi uccisa. Noi, però, non fuggiremo, non ci muoviamo da casa, continueremo a resistere».

Cristiana Mangani

IL NUOVO RAID NELLA CAPITALE CAUSA 7 I MORTI LA DENUNCIA DELLE DONNE DI KHERSON: «CI VIOLENTANO»

LA FLOTTA RUSSA STA PREPARANDO LO SBARCO A ODESSA: SACCHI DI SABBIA, PATTUGLIE E CACCIA AGLI INFILTRATI

Le strategie al fronte

L'intervista Leonardo Tricarico

«Con le nuove armi l'esercito ucraino passerà all'attacco»

▶L'ex capo dell'Aeronautica: «Finora si sono solo difesi Ma con gli aiuti degli altri stati cambieranno strategia»

IL CACCIA RUSSO ABBATTUTO

I resti di un caccia russo abbattuto dalla contraerea ucraina mentre sorvolava Mykolayiv, sul Mar Nero

Inattesa, energica, massiccia. E forse, presto "aggressiva", ossia prossima a cambiare strategia per passare dalla difesa all'attacco. La resistenza ucraina ha sorpreso l'offensiva russa, rallentandola. E ora, come dichiarato dal capo dell'esercito, si preparerebbe a cambiare modalità di combattimento.

Generale Leonardo Tricarico, presidente Fondazione Icsa e già capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, gli ucraini stanno per attaccare l'esercito russo?

«Credo che la dinamica per la parte ucraina sia quella di utilizzare al massimo la guerriglia urbana o non urbana, non accettando un confronto diretto in cui l'esercito verrebbe massacrato, dato che le dimensioni sono nettamente inferiori, rispetto a quello russo, siamo a un quinto, un decimo. Sarebbe uno scontro tra Davide e Golia. Questo non vuol dire che l'esercito debba stare fermo. La guerriglia può essere molto fastidiosa e può diventare determinante laddove arrivino le armi».

Dunque, non si potrà effettivamente cambiare strategia fino a all'arrivo delle armi?

«Sicuramente le armi potrebbero dare un contributo forse determinante. Parliamo di strumenti abbastanza semplici da usare, non dico per un cittadino comune, ma sicuramente un soldato con un minimo di professionalità, in poco tempo, può diventare operativo. Diciamo che in un confronto in campo aperto Davide è destinato a perdere, se però trova la fionda giusta...».

Per questo, gli ucraini non attaccano i convogli russi fermi?

«Non hanno armi per affrontare un convoglio. Lo scontro aperto, ora, sarebbe un suicidio».

La resistenza, intanto, è riuscita a "sorprendere" l'esercito russo, rallentandone l'avanzata.

«La fierezza ucraina ha giocato un ruolo importante, la reazione era totalmente inaspettata. Putin pensava di poter arrivare a Kiev, rovesciare il governo e metterci un suo uomo. In questo, sicuramente, è stato tratto in inganno dai suoi collaboratori. La risposta del Paese, però, è stata davvero inattesa, basti pensare che ci sono ucraini che partono dall'Italia per tornare a combattere nel loro Paese, sono cose da 1800, davanti alle quali tutti dovremmo almeno toglierci il cappello. Sono questa fierezza, il ruolo del presidente, che con le sue parole si fa benzina per i cittadini, e le armi che arriveranno i punti di forza degli ucraini, nello scontro. Non è un caso che la propaganda russa dia false notizie sulla fuga del presidente ucraino».

L'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, generale Leonardo Tricarico

Intanto, però, alcune città sono sotto assedio.

«Di solito le guerre si combattono, prima di tutto, recidendo le "unghie" del nemico, distruggendo aerei, depositi di carburante e simili. Nella strategia russa ci sono molte anomalie. Tante cose non sono state fatte, probabilmente perché l'intenzione di Putin era quella di prendere l'Ucraina intera, non distrutta. E quindi si è fatto poco uso di droni e aviazione. A ciò si aggiungono le colonne corazzate ferme per giorni».

Ora la Russia potrebbe cambiare strategia?

«Potrebbe intervenire sulla condotta bellica, tentando di reimpostarla, per quanto possibile. La catena di alimentazione logistica e tecnica non è assolutamente commisurata alle necessità operative dell'esercito. C'è un problema di risorse, pensate per una guerra di pochi giorni».

Gli ucraini potrebbero approfittare di queste difficoltà?

«Certo, ma servono le armi. Ho sentito alcuni pacifisti dire che non bisognerebbe inviarle alla resistenza. Questo significa vietare a un Paese il suo diritto alla legittima difesa. Siamo tutti per la pace, ma non mandare le armi significa negare la possibilità di difendersi a un popolo che si sta battendo e sta morendo».

Quanto potrebbe durare la guerra?

«Alcuni dicono due settimane, altri vent'anni. Potrebbe però anche durare all'infinito, come in Afghanistan. Ora nessuno può dirlo».

Valeria Arnaldi

RAZZO NEL GIARDINO DELLA VILLA DI ZELENSKY

Il portavoce del presidente ucraino, Nykyforov, ha pubblicato su Facebook la foto di quelli che sembrano essere resti di un razzo nel giardino di una delle abitazioni di Zelensky, a Koncha-Zaspa a sud di Kiev

L'accoglienza e le misure

La mobilitazione del Veneto due bimbi in cura a Padova e 10 ambulanze in Ucraina

▶Pronti 30 posti pediatrici. Già ricoverati un piccolo di 4 anni e un altro baby-malato

▶Inviata una tensostruttura da 250 letti Da Grafica Veneta 7 milioni di mascherine

IL PIANO

VENEZIA Due piccoli ammalati, già accolti al policlinico universitario di Padova. Sono i primi ricoverati in Veneto, tra i profughi arrivati dall'Ucraina. La macchina dell'accoglienza si è messa in moto anche sul fronte della sanità, mentre continua la raccolta di materiali e denaro.

GLI OSPEDALI

Attraverso la Cross (Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario), incardinata nel dipartimento nazionale della Protezione civile, la Regione ha reso disponibili 30 posti-letto per i bambini ucraini, nei reparti di Pediatria, Oncologia, Neonatologia e Dialisi delle aziende ospedaliere di Padova e Verona e degli ospedali hub nelle varie province. Ieri mattina risultava già in cura nella città del Santo, in Oncoematologia pediatrica, un bimbo di 4 anni accompagnato dal papà medico. Dopo un viaggio della speranza, la famiglia si è stabilita a Belluno, dove ora sono ospiti della nonna la mamma e il fratellino del baby paziente. Nel pomeriggio è stato inoltre accolto in Malattie metaboliche un altro ragazzino, affetto da una patologia genetica ai reni. «Abbiamo ipotizzato di trasferire qui – spiega l'assessore regionale Manuela Lanzarin – alcuni bambini ricoverati al momento a Cracovia: attendiamo che siano in grado di affrontare il viaggio. Tutte le Ulss stanno poi predisponendo ambulatori dove i medici delle Usca e i pediatri sottoporranno le famiglie di profughi ai controlli ed effettueranno la registrazione dello stato vaccinale, provvedendo eventualmente alle vaccinazioni pediatriche mancanti».

TORNA LA TENDA DEL QATAR
L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin nella tenda donata dal Qatar e a suo tempo allestita a Schiavonia per il Covid. Ora la struttura è disponibile per l'Ucraina

LA RACCOLTA

Nel polo logistico della Protezione civile a Palmanova è in corso lo stoccaggio dei materiali donati dalla Regione e destinati all'Ucraina, soprattutto medicinali ma anche 10 ambulanze e svariati respiratori, ecografi e monitor. «Siamo consapevoli delle difficoltà di consegna in una zona di guerra – sottolinea l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin – per questo non possiamo ricevere merci raccolte da privati e associazioni al di fuori dei canali che ci vengono indicati dall'Unione europea. Invitiamo però chi vuole offrire alloggi a comunicare la propria disponibilità alla casella email dedicata ucraina@regione.veneto.it. Se dovesse essere necessario, potremmo comunque utilizzare anche la nostra quota dei 5.000 posti nei Centri di accoglienza straordinaria e dei 3.000 nel Sistema di accoglienza e integrazione, previsti a livello nazionale». Al quartier generale di Marghera attendono istruzioni pure sull'invio di 32 tende riscaldate, per un totale di 250 letti. Disponibile è anche la famosa tensostruttura offerta dal Qatar per l'emergenza Covid e finora utilizzata a moduli per i punti tampone. Sul conto corrente intestato alla Regione del Veneto, con Iban IT65G0200802017000106358O e causale "Sostegno emergenza Ucraina", sono arrivate finora 397 donazioni per un ammontare di 45.208 euro. «Ma ci sono anche tante iniziative individuali: alcune studentesse di Giurisprudenza a Verona hanno organizzato via Facebook e spedito in Ucraina 6 camion di merce», racconta il governatore Luca Zaia.

ATTIVATA UN'EMAIL PER COMUNICARE L'OFFERTA DI ALLOGGI, SUL CONTO REGIONALE ACCREDITATI FINORA 45.208 EURO

I DISPOSITIVI

Sono invece 7 milioni le mascherine donate da Grafica Veneta, l'azienda di Trebaseleghe che fu la pioniera dei dispositivi di protezione all'inizio della pandemia. Al rientro da Chicago, il presidente Fabio Franceschi ha risposto all'appello delle istituzioni: «Pronti alla collaborazione con enti pubblici e associazioni caritatevoli, nell'intento di aiutare grandi e piccini coinvolti in questa drammatica situazione. Gli italiani e i veneti hanno sempre dimostrato attenzione in certi frangenti. Rispondere ognuno con le proprie disponibilità è un grande segnale di generosità. Rilanciare questo messaggio è un atto di responsabilità sociale».

A.Pe.

IN ARRIVO
Il ministero della Salute ha definito una serie di misure per le famiglie in arrivo dall'Ucraina

Test e vaccini anche a tutti i bambini per chi sta arrivando in Italia da Kiev

LA CIRCOLARE

VENEZIA Via libera alle vaccinazioni anti-Covid per i rifugiati che stanno arrivando in Italia dall'Ucraina. Dopo la lettera alle Regioni inviata dal commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo, nella quale aveva chiesto di «provvedere alla vaccinazione dei cittadini di nazionalità ucraina ospitati in Italia attraverso la generazione dei codici Stp, ovvero straniero temporaneamente presente», ieri si è mosso anche il ministero della Salute. Con una circolare il ministero guidato da Roberto Speranza ha disciplinato sia le vaccinazioni che i test per i rifugiati. Il testo è stato inviato al Veneto, la cui direzione regionale Prevenzione guidata da Francesca Russo, ha il coordinamento di tutte le Regioni. Il tasso di somministrazione in Ucraina è molto basso e ha coinvolto finora solo il 35%, una delle percentuali più basse del Vecchio Continente. La raccomandazione contenuta nella circolare è quella di «offrire la vaccinazione» a partire dai 5 anni a chi non è vaccinato o non è in possesso di documentazione che attesti la vaccinazione. Viene indicata anche l'immunizzazione contro le altre malattie, come difterite, tetano, pertosse, polio, morbillo, parotite, rosolia.

TEMPI STRETTI

Il ministero della Salute con la circolare lancia un'allerta alle Regioni sui fenomeni migratori verso il nostro paese conseguenti alla crisi ucraina, chiedendo alle Regioni di predisporre risorse per garantire tamponi e vaccini anti-Covid ai rifugiati. Si dispongono infatti test diagnostici entro le 48 ore dall'ingresso per chi è sprovvisto di Digital passenger locator form in forma cartacea o digitale o di certificazione verde anti-Covid. «In relazione alla crisi in corso e in previsione dei conseguenti fenomeni migratori verso il nostro Paese - si legge nella circolare - si prega di voler allertare le Aziende Sanitarie Locali ai fini della individuazione e predisposizione di risorse necessarie all'esecuzione di test diagnostici-tamponi oro/rinofaringei antigenici e molecolari per infezione da SarsCoV2 ed alla somministrazione di vaccini anti-Covid e altre vaccinazioni di routine per tale popolazione a rischio».

LE INDICAZIONI DEL MINISTERO DELLA SALUTE INVIATE A VENEZIA PER IL COORDINAMENTO DELLE PREVENZIONI

IL TIPO DI VACCINO

La circolare che ha per oggetto "Crisi Ucraina - Prime Indicazioni per Aziende Sanitarie Locali", è firmata dal direttore della Prevenzione del dicastero Gianni Rezza e dal direttore programmazione sanitaria Andrea Urbani. Le Asl, segnala la circolare, «dovranno, inoltre, assicurare le necessarie attività di sorveglianza, prevenzione e profilassi vaccinale anche in relazione alle altre malattie infettive». La circolare ricorda che i vaccini usati in Ucraina sono per lo più simili a quelli autorizzati dall'Ema (Comirnaty, Covid-19 Vaccine Janssen, Covishield, Spikevax, Vaxzevria), a cui si aggiunge il vaccino Coronavac (Sinovac) di provenienza cinese.

PREVISTE ANCHE LE IMMUNIZZAZIONI CONTRO TETANO, PERTOSSE, POLIO, MORBILLO, PAROTITE, DIFTERITE, ROSOLIA

I VULNERABILI

Il ministero dispone infine una particolare attenzione in particolare alla «precoce identificazione delle persone con esigenze particolari e specifiche vulnerabilità, si pensa ad esempio ai minori stranieri non accompagnati, alle donne in stato di gravidanza e ai nuclei familiari monoparentali».

Un allarme sui basso livelli di immunizzazione è stato lanciato ieri dal professor Matteo Bassetti del San Martino di Genova. «È importante al di là del Green pass - ha detto Bassetti - sottoporre i cittadini ucraini che arrivano in Italia alla vaccinazione non solo per il Covid, ma anche per altre malattie infettive, in Ucraina ci sono anche focolai di poliomielite. Lo screening sanitario è fondamentale».

Il bollettino

In zona bianca nuovo calo dei ricoveri

VENEZIA **Settimana dopo settimana, il Veneto è sempre più bianco. La valutazione di ieri, svolta dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero della Salute, ha confermato la classificazione per la regione. L'incidenza dei casi ogni centomila abitanti scende da 620,8 a 483,2 e i tassi di occupazione ospedaliera calano all'8,4% in area medica e al 4% in Terapia intensiva. Secondo l'ultima rilevazione, l'indice di contagio Rt è 0,8. Il modello matematico della Regione indica per l'8 marzo un'ulteriore flessione dei ricoverati positivi sotto quota 500: 443 in area non critica e 47 in Terapia intensiva. Contando anche i pazienti che si sono già negativizzati, ma hanno ancora bisogno di cure, il bollettino diffuso ieri segnala 87 degenti intubati (-3) e 926 accolti in altri reparti (-29). Attraverso 61.431 tamponi, sono state individuate 3.769 nuove infezioni, per cui il tasso di positività è pari a 6,13% e il totale dall'inizio arriva a 1.345.175. I soggetti attualmente in isolamento scendono a 50.334. Altre 15 vittime aggiornano il tragico bilancio a 13.879.** *(a.pe.)*

L'emergenza a Nordest

«Un milione di profughi» Zaia e Fedriga commissari

▶Procedure semplificate per i governatori nella gestione di alloggi, trasporti e salute

▶Il nodo dei controlli sanitari al confine Le Regioni: «Bisogna schierare i militari»

L'ORDINANZA

VENEZIA È il Nordest la porta d'ingresso in Italia dei profughi in fuga dall'Ucraina: «Fra 700.000 e 1 milione di persone», secondo le stime del Governo. A tutti gli effetti un'emergenza di Protezione civile da coordinare a livello nazionale e da declinare in chiave territoriale, motivo per cui ieri il capo dipartimento Fabrizio Curcio ha nominato commissari delegati i presidenti di Regione. Questo implica che Massimiliano Fedriga per il Friuli Venezia Giulia e Luca Zaia per il Veneto siano i primi a mobilitarsi, insieme a Maurizio Fugatti per il Trentino Alto Adige e in raccordo con le prefetture di Trieste e di Venezia, con la consapevolezza però che nell'ordinanza manca un aspetto cruciale: la disciplina dei controlli sanitari già al confine.

LE FRONTIERE

Attualmente i fuggiaschi arrivano in maniera autonoma, per cui lo screening avviene su base volontaria. «Finora abbiamo effettuato 360 tamponi, individuando una quindicina di positivi e disponendo le relative misure di isolamento, ma è chiaro che intercettiamo solo una piccola parte degli accessi», ammette Manuela Lanzarin, assessore veneta alla Sanità. «Abbiamo sollevato una questione centrale: l'esigenza di dar vita ad un sistema organizzativo alle nostre frontiere anche con il coinvolgimento del ministero della Difesa e l'ausilio delle forze armate», svela Fedriga, nel suo ruolo di numero uno della Conferenza delle Regioni. I governatori chiedono dunque il supporto dei militari nella gestione dei flussi, consci che Friuli Venezia Giulia e Veneto saranno prevalentemente luoghi di transito. «Chi scappa dalla guerra in questo momento, prevalentemente donne e bambini, punta soprattutto alle grandi città in giro per l'Italia: l'80% attua ricongiungimenti familiari e amicali», dice Zaia, precisando che «non ci saranno campi profughi, ma piuttosto un'ospitalità provvisoria: abbiamo già la disponibilità degli alberghi vuoti sulla costa».

IL PRESIDENTE DEL VENETO: «SUPERARE IL SUPER GREEN PASS SOLO PER IL VIAGGIO DAL PUNTO DI ARRIVO AL NUOVO DOMICILIO»

I COMPITI

Potendo avvalersi delle procedure semplificate nell'acquisto di beni e servizi e nell'esecuzione di lavori, i presidenti-commissari avranno il coordinamento di quattro compiti, con la collaborazione dei prefetti: «definizione logistica per il trasporto di persone», «soluzioni urgenti di alloggiamento ed assistenza temporanei», «assistenza sanitaria nei riguardi di persone» e «assistenza immediata degli ingressi nelle regioni di confine», il che però come detto non comprenderà la sfera della salute. «Abbiamo chiesto un approfondimento ulteriore, tecnico e politico, sulla parte della gestione della prevenzione e dell'assistenza sanitaria, a partire dalle vaccinazioni e dai tamponi», riferisce perciò Fedriga. Rispetto alle bozze circolate in giornata, difatti, nel testo finale è stato stralciato l'articolo relativo alle «disposizioni di carattere sanitario», che avrebbero previsto la possibilità di usare i mezzi di trasporto per raggiungere il nuovo domicilio con il risultato negativo di un test molecolare nelle 72 ore antecedenti o di un antigenico nelle precedenti 48.

VENETO E FRIULI V.G. LUOGHI DI TRANSITO PER RICONGIUNGIMENTI

Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, presidenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia, luoghi di transito per i ricongiungimenti

IL PASS

Questo resta dunque un nodo da sciogliere, avviluppato com'è al tema del super Green pass, evocato in questi giorni dagli esponenti di centrodestra che vedono una presunta discriminazione ai danni degli italiani. «Ho proposto il suo superamento – ribadisce Zaia – per il trasporto dei profughi dal punto di arrivo al punto di accoglienza, facendo fare loro il tampone, non per farli andare in giro dappertutto. Dopodiché ben venga se il Governo decide di eliminare il certificato rafforzato, però quello è un altro tema. Lo ripeto sperando che si sturi le orecchie chi non l'ha capito e mi accusa perfino di voler sostituire con gli ucraini i lavoratori veneti sospesi in quanto non vaccinati». È il caso del sito "Mag24", già finito nella bufera per gli insulti al compianto David Sassoli.

L'IMPIEGO

A proposito di impiego, i profughi potranno lavorare in forma sia subordinata che autonoma «in deroga alle quote massime definite dalla programmazione annuale». Al momento resta invece insoluto un altro problema, fatto presente durante le interlocuzioni da Gianpaolo Bottacin, assessore veneto alla Protezione civile: l'ordinanza dà alle Regioni potere di spesa per gli ucraini, ma non per gli italiani che dovessero rimanere coinvolti in un eventuale (e deprecabile) conflitto nucleare, ad esempio per l'acquisto delle compresse di iodio.

Angela Pederiva

I RIFUGIATI POTRANNO LAVORARE IN FORMA SUBORDINATA O AUTONOMA IN DEROGA ALLE QUOTE PROGRAMMATE

La Lega contesta la Biennale: «Niente censure, diamo spazio alla cultura russa»

IL CASO

VENEZIA La Lega non ci sta e tira le orecchie alla Biennale dopo la dura presa di posizione della Fondazione veneziana che nei giorni scorsi, nelle ore drammatiche e sanguinose dell'invasione dell'Ucraina, aveva duramente attaccato il governo russo annunciando di interrompere le "relazioni diplomatiche" con ogni rappresentanza del governo di Mosca. Così, all'indomani della denuncia, ieri una dozzina di parlamentari della Lega (Alex Bazzaro, Emanuele Cestari, Dimitri Coin, Vito Comencini, Guido De Martini, Domenico Furgiuele, Guglielmo Golinelli, Matteo Micheli, Elena Murelli, Alessandro Pagano, Erik Pretto, Maura Tomasi) ha preso le distanze dall'istituzione presieduta da Roberto Cicutto. «La Biennale di Venezia - dicono i parlamentari leghisti - che organizza ogni anno il festival cinematografico che si tiene in laguna, ha rilasciato un comunicato stampa nel quale dice che non accetterà delegazioni russe in vista dell'edizione di quest'anno. Per la Lega la cultura è un ponte, non può essere imbrigliata né cancellata. La guerra in Ucraina è qualcosa di mostruoso, ma non dobbiamo fare la guerra al popolo e alla cultura russa. Soprattutto in momenti come questi è necessaria la diplomazia, anche culturale, e l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno per un ritorno alla pace è la censura o alzare il livello di tensione».

INVECE LE "GIORNATE DEGLI AUTORI" STANNO CON CICUTTO: «GIUSTO AVERE UNA POSIZIONE UNITARIA E CHIARA»

IL DOCUMENTO

Come si ricorderà la Biennale aveva deciso di intervenire all'indomani della clamorosa decisione degli artisti russi di rinunciare a rappresentare il loro Paese negli spazi del Padiglione nazionale russo ai Giardini della Biennale. Contemporaneamente a questa decisione, la Biennale annunciava la volontà di aiutare con ogni mezzo gli sforzi compiuti altresì dagli artisti ucraini che, in mezzo alla tragedia, annunciavano di avere molte difficoltà ad allestire a Venezia la loro installazione artistica. Oltre a questo l'istituzione veneziana annunciava di voler congelare, per tutto il periodo bellico, ogni rapporto con enti e organizzazioni governativi russi. In merito a questa vicenda c'è da registrare anche l'intervento delle Giornate degli Autori (Anac e 100autori), sezione indipendente della Mostra di Venezia che «condividono pienamente le scelte della Biennale di Venezia in merito al dramma che in questi giorni insanguina l'Ucraina e le sue conseguenze sulla cultura mondiale. Anche nel campo del cinema - e relativamente alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - pensiamo giusto avere una posizione unitaria, chiara ed inequivocabile, separando nettamente il rispetto per la libertà d'espressione degli artisti dalle iniziative ufficiali nei confronti delle istituzioni della Federazione Russa».

PRESIDENTE Roberto Cicutto

P.N.D.

L'effetto sull'economia

Mercati, il giorno più nero A Piazza Affari la guerra è già costata 100 miliardi

▶Ieri è crollata del 6%: in 8 ore i listini Ue hanno perso 394 miliardi. Vola il carbone

▶L'invasione russa continua a spingere verso l'alto le quotazioni di petrolio e gas

LA GIORNATA

ROMA La guerra in Ucraina e l'incubo nucleare spaventano le Borse. Nel giorno dell'attacco russo alla centrale atomica di Zaporizhzhia i listini europei affondano. E mentre Stati Uniti ed Europa studiano nuove azioni per costringere Mosca a fermare le armi, Vladimir Putin avverte: «Altre sanzioni peggioreranno le cose». A Washington e Londra cresce infatti la pressione per colpire direttamente il gas e il petrolio russo per mettere alle corde il regime ed evitare che le entrate derivanti dall'esportazione delle materie prime bilancino i danni delle sanzioni. Una mossa delicata però per tutti i Paese europei, come l'Italia, che dipendono fortemente dalle forniture energetiche dell'ex Unione sovietica.

In questo clima di altissima tensione ieri il listino tricolore ha chiuso con un tonfo del 6,2%, confermandosi il peggiore in Europa e scendendo ai minimi dal febbraio dell'anno scorso. Dall'inizio del conflitto Piazza Affari ha ceduto il 13% e dai massimi di inizio gennaio il 20%. In una giornata i mercati europei hanno bruciato circa 394 miliardi di capitalizzazione, 36 solo Milano. Piazza Affari da quando è iniziata l'invasione russa ha visto volatilizzarsi quasi 100 miliardi di capitalizzazione. Ieri sono crollate comunque anche Parigi (-5%), Francoforte (-4,4%) e Londra (-3,6%), mentre a New York il Dow Jones ha limitato le perdite a meno dell'1%. Ancora chiusa invece la Borsa di Mosca, ferma per il quinto giorno consecutivo per evitare il collasso, mentre le agenzie di rating continuano a declassare il Paese. «La guerra in Ucraina e le sanzioni imposte possono avere implicazioni per il settore finanziario che si estendono ben oltre l'area del conflitto», ha sottolineato ieri l'americana S&P Global Ratings.

L'ANDAMENTO

Nel frattempo la guerra continua a far volare i prezzi delle materie prime. Il petrolio a Londra ieri ha guadagnato il 3% a 114 dollari al barile. Il gas è salito invce del 27% a 204 euro per Mwh (+156% l'impennata in un mese) nonostante le rassicurazioni di Gazprom che ha garantito il regolare invio di metano in Europa attraverso l'Ucraina. Sale anche il prezzo del carbone (+12% a 415 dollari a tonnellata), quasi triplicato rispetto ai primi di gennaio, con l'aumentare dei timori di tutti i Paesi europei per gli approvvigionamenti energetici. Uno scenario che spinge a riconsiderare il carbone per produrre elettricità. In Italia si ipotizza anche di riaprire le centrali già chiuse alimentate con questo combustibile fossile in caso di emergenza.

I PREZZI DEL COMBUSTIBILE FOSSILE SALITI OLTRE QUOTA 400 DOLLARI A TONNELLATA

Tornando alle azioni, sul listino milanese pioggia di vendite sulle banche e in particolare ancora una volta nel mirino soprattutto Unicredit, per la sua esposizione in Russia, che chiude con un calo del 14% a 9 euro (-36% dall'inizio del conflitto). Ancora peggiore la scivolata di Tim, che lascia sul terreno quasi il 16% ma per i conti in pesante rosso e il nuovo piano che non ha convinto gli investitori.

Passando alle valute l'euro scivola sotto la soglia di 1,1 dollari per la prima volta da maggio 2020, mentre si attesta a 160 punti il differenziale tra Btp e Bund tedeschi (in salita dai 155 del giorno prima) e scende all'1,53% il rendimento del decennale italiano.

Intanto la tempesta che si è scatenata sui listini potrebbe congelare le nuove quotazioni a Piazza Affari, dopo i 48 debutti registrati sul mercato l'anno scorso. La paura della guerra rischia infatti di far slittare a tempi migliori gli sbarchi sul mercato già programmati per questo periodo.

Jacopo Orsini

Turismo, raffica di disdette per Pasqua Senza arrivi russi anche Venezia soffre

LO SCENARIO

ROMA La crisi con la Russia rischia di rivelarsi letale per il turismo Made in Italy dopo due anni di Covid. Solo a Pasqua l'assenza dei visitatori provenienti da Mosca si tradurrà in venti milioni di mancati incassi per le nostre strutture ricettive. I turisti russi sono considerati dei top spender, al pari di americani e cinesi. Grandi amanti degli hotel a cinque stelle e delle boutique di abbigliamento griffate, nel 2019 sono stati circa 1,7 milioni i russi che hanno soggiornato in Italia per turismo, con 5,8 milioni di presenze.

I DATI

Secondo i dati Enit prediligono cinque province: Rimini (qui prima della pandemia si concentrava il 14,9% della spesa totale dei turisti russi in Italia), Roma (14,9%), Venezia (9,1), Milano (8,8%) e Verona (7,1%). Ad aprile le strutture ricettive tricolori dovranno rinunciare per effetto della guerra in Ucraina a circa 175mila pernottamenti di turisti russi e a quasi 20 milioni di euro di fatturato, avverte Assoturismo. Nel 2021 la meta di shopping preferita dai turisti provenienti da Mosca è stata Milano, con il 39% delle vendite totali nell'ambito degli acquisti tax free.

In Sardegna e in particolare in Costa Smeralda, meta privilegiata degli yacht russi che adesso sono in fuga, è allarme rosso: nel mercato turistico isolano la Russia incide per l'1,5 per cento in termini di presenze, circa 220mila a stagione. A rischio anche Venezia. Il Veneto accoglieva nel 2019 un milione di visitatori russi. Nel 2021, a causa della pandemia, gli arrivi dalla Russia si sono drasticamente ridotti, con un crollo di oltre il 90% nella regione. In Toscana, secondo Coldiretti, erano attesi quest'anno 200mila turisti russi, concentrati tra Pasqua e agosto, altrettanti in Liguria, più di centomila in Puglia.

Colpite pure le altre Capitali europee. Prima del Covid a Parigi si contavano circa 2,5 milioni di pernottamenti legati al turismo in arrivo dalla Russia: i visitatori spendevano in media oltre 140 euro al giorno tra shopping e albergo. Pure Londra, Berlino e Madrid rischiano di pagare un conto salato per via dell'azzeramento dei flussi turistici provenienti da Est.

L'ASSENZA DI VISITATORI PRONTI A SPENDERE FARÀ INCASSARE DECINE DI MILIONI DI EURO IN MENO

In ansia gli addetti ai lavori. Così Franco Gattinoni, presidente della Federazione turismo organizzato di Confcommercio: «Nel 2019 avevamo 1,3 milioni di visitatori russi in Italia e si tratta certamente di una delle nazionalità che più spendono, per esempio, nell'ambito del tax free shopping. Ma la tragedia che stiamo vivendo va oltre qualunque numero, tanto da impattare in generale sul clima e sul senso di incertezza che sta attanagliando un po' tutti i viaggiatori, anche gli italiani che devono partire per l'estero». Si rischia un effetto a cascata. «Immaginiamo che la situazione possa avere un impatto anche sugli stranieri che provengono dai Paesi limitrofi alla crisi, che magari temono le minacce di Mosca e che sono impegnati a far fronte all'arrivo di milioni di profughi ucraini», prosegue Gattinoni, «abbiamo perciò urgente bisogno di regole chiare e certe per poter programmare. Serve poi un monitoraggio del settore, che necessita ancora di sostegni per uscire definitivamente da questi due anni di crisi profonda».

LE DISDETTE

La pensa alla stesso modo Ivana Jelinic. La presidente della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo racconta: «Stanno arrivando le prime disdette anche da parte degli americani che avevano scelto di passare nei prossimi mesi le vacanze in Italia. Sono preoccupati dalla vicinanza con l'Ucraina. Per i cinesi l'Italia è ancora off limit e in questo caso c'entrano le restrizioni anti-Covid. Proprio i visitatori statunitensi, cinesi e russi erano quelli che spendevano di più nel Belpaese». Di più. «Gli italiani cominciano a rivedere i loro piani per l'estate, aumentano le richieste per Spagna e Portogallo, più lontani dall'epicentro della crisi, mentre Grecia, Turchia e Francia non suscitano interesse in questa fase», continua Jelinic. Risultato? «Il nostro settore è in crisi, la pandemia ha causato perdite di fatturato dell'80 per cento. Le nostre aziende sono senza liquidità e non sono nemmeno nelle condizioni di poter sfruttare le agevolazioni offerte dal Pnrr, come il credito di imposta sugli investimenti in digitalizzazione», conclude la numero uno di Fiavet Confcommercio.

Proprio ieri è partita l'iniziativa "Digitour", il credito d'imposta per le agenzie viaggio che investono in digitalizzazione, misura promossa dal ministero del Turismo e gestita da Invitalia. Prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, Digitour rappresenta un'opportunità per le agenzie di viaggio e i tour operator che ambiscono a compiere un salto di qualità soprattutto in termini di investimenti e attività di sviluppo digitali. La dotazione complessiva della misura è di 98 milioni di euro: 18 milioni per il 2022, 10 milioni per il 2023, altri 10 milioni per il 2024 e 60 milioni per il 2025. Il 40 per cento delle risorse è destinato agli investimenti da realizzarsi al Sud, nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Francesco Bisozzi

LE METE

ROMA La Capitale perderà, senza le prenotazioni dei turisti russi, fino a 150 milioni di euro. La spesa dei visitatori provenienti da Mosca nelle Città Eterna rappresenta quasi il 15% del totale.

MILANO In allarme le boutique di via Monte Napoleone, meta privilegiata

VENEZIA Nel 2019 erano oltre un milione i russi che pernottavano nella città. In crisi alberghi e ristoranti

La stretta di Bruxelles

CATTURATI E BENDATI: I SOLDATI RUSSI NELLE MANI DI KIEV Kiev parla di 9mila "vittime" tra le fila russe. Nel computo però, secondo alcuni analisti, diverse migliaia di soldati imprigionati

LA GIORNATA

NEW YORK «L'attacco russo alla centrale nucleare in Ucraina è stato temerario e pericoloso. Il mondo ha scampato per un soffio una catastrofe nucleare. Putin si deve fermare, e deve farlo subito». La condanna espressa nella riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu dall'ambasciatrice statunitense Linda Thomas-Greenfield non lascia spazio ad alcun indugio. E anche se i russi smentiscono per bocca dell'ambasciatore negli Usa Anatoly Antonov sostenendo che la centrale è sotto il controllo di Mosca da giorni e gli scontri di ieri sono dovuti ai nazionalisti ucraini, le fiamme intorno ai reattori di Zaporizhzhia sembrano aver alzato la posta in gioco.

IL FRONTE

E così il fronte occidentale è chiamato a rispondere con un nuovo giro di vite delle sanzioni, questa volta nella delicatissima area delle forniture di petrolio e di gas ai paesi della Ue. Le misure punitive fin ora adottate hanno centrato l'obiettivo di inceppare la macchina finanziaria della Russia, far crollare il valore di cambio del rublo, e insidiare il funzionamento delle banche, con riflessi quasi immediati nei confronti della popolazione. Il prossimo passo quindi è centrare il cuore dell'economia: il settore energetico, ma sarà molto doloroso anche per i paesi occidentali che potrebbero deciderlo nei prossimi giorni. È lo stesso presidente ucraino Volodymyr Zelensky ad accennare al dibattito in corso, con un tweet che ha fatto seguito alla telefonata con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. I due - con sul tavolo la richiesta Ucraina di imporre una "no fly zone" e l'arrivo dei caschi blu - hanno parlato della richiesta di Kiev di entrare nella Ue e, appunto, della necessità di rafforzare le sanzioni. Sia da parte dei Ventisette che dagli Usa. Tant'è che poche ore dopo il colloquio von der Leyen, in una nota congiunta con il segretario di Stato Usa Antony Blinken, ha rimarcato: «Noi sappiamo che il conflitto è tutt'altro che finito e restiamo pronti a adottare ulteriori sanzioni se Putin non si fermerà e tornerà indietro. Siamo risoluti, determinati, uniti».

SE NE DISCUTERÀ NEL VERTICE DELLA PROSSIMA SETTIMANA: BIDEN VUOLE COLPIRE IL GAS, L'EUROPA PUNTA AL PETROLIO

Putin: «Basta sanzioni» L'energia nel mirino Ue

▶In una nota con gli Usa von der Leyen apre a nuove misure: «Siamo determinati»

▶ Mosca invece prova a frenare l'azione: «Non serve aggravare oltre la situazione»

Un'apertura ad alzare il tiro delle sanzioni è stata pronunciata ieri anche dal premier britannico Boris Johnson quando ha chiesto la convocazione di emergenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz invece si è fatto portavoce della minaccia nel corso della conversazione telefonica di un'ora che ha avuto con Vladimir Putin. Scholz ha chiesto l'immediata cessazione delle ostilità e l'avvio di un serio negoziato per la pace. Putin ha risposto che il negoziato riprenderà oggi, ma che l'unica posizione che è disposto ad discutere è l'accettazione da parte dell'Ucraina delle richieste da lui avanzate. Anzi. Citato dall'agenzia Interfax Putin ha dichiarato: «Non c'è necessità di aggravare la situazione. Le nostre azioni, se si verificano, sorgono sempre esclusivamente in risposta ad alcune azioni ostili, azioni contro la Federazione russa». I consueti toni minacciosi in pratica. Anche perché la Russia è già costretta a tagliare l'esportazione di circa un milione di barili di petrolio al giorno rispetto ai 7,8 milioni che vantava all'inizio dell'assedio. Gli Usa che ne importano 209.000 barili al giorno, più mezzo milione di barili di altri derivati, vorrebbero che le nuove sanzioni si limitassero a colpire il gas naturale, per il quale i maggiori compratori sono i paesi Ue. La manovra richiede un alto livello di negoziato e di coordinamento tra gli alleati, e per questo i capi di stato e di governo della Ue si sono dati appuntamento a Parigi giovedì e venerdì prossimo. Così il premier Draghi incontrerà domani a Bruxelles von der Leyen ma intanto il governo ieri ha iniziato a congelare «i beni mobili e immobili appartenenti a soggetti russi presenti» nella blacklist Ue.

Flavio Pompetti

IL CASO

ROMA Conti per 140 milioni di euro, ville e maxi-imbarcazioni di lusso. Sono arrivati i primi provvedimenti del governo italiano. La Guardia di finanza ieri ha sequestrato i due yacht degli oligarchi russi ormeggiati in Riviera e finiti al centro delle sanzioni disposte a livello internazionale. Il Nucleo di polizia valutaria, con la collaborazione del Nucleo di polizia Economico finanziaria di Imperia e del Reparto operativo aeronavale di Genova, ha messo i sigilli al «Lady M», ormeggiato nel porto di Imperia: uno scafo da più di 60 metri, con la statua di un giaguaro in acciaio installata sulla prua, che vale 65 milioni di euro. È di proprietà di Alexey Mordashov, 56 anni, multimiliardario, principale azionista e presidente di Severstal e dal 2003 comproprietario di Rossiya Bank. Il suo patrimonio personale è stimato in 23 miliardi di dollari. I finanzieri sono poi saliti a bordo del «Lena», lo yacht dell'oligarca Gennady Timchenko, magnate dell'energia e amico personale del presidente russo. L'imbarcazione, di 40 metri, era ormeggiata a Sanremo. Tra i provvedimenti disposti dal Comitato di sicurezza finanziaria nei confronti di beni di magnati russi in Italia, c'è anche Villa Lazzareschi - valore 3 milioni di euro -, in provincia di Lucca. È riconducibile a Oleg Savchenko. Tra i magnati nel mirino c'è anche Igor Sechin, alla guida del colosso statale del petrolio Rosneft.

AL VIA I PRIMI SEQUESTRI DEI BENI DI LUSSO DEGLI AMICI DELLO ZAR FINITI NEI GIORNI SCORSI NELLA BLACKLIST DELL'UNIONE EUROPEA

Conti per 140 milioni, ville e maxi-yacht l'offensiva italiana contro gli oligarchi

IL VALORE

Valgono in tutto 140 milioni i beni che l'Italia ha iniziato a sequestrare, seguendo l'esempio di altri paesi dell'Ue. «Sono in corso di adozione provvedimenti di congelamento sul territorio italiano di beni mobili e immobili appartenenti a soggetti russi presenti nelle liste dei regolamenti europei», ha detto il Ministero dell'Economia, che ha riunito il comitato di sicurezza finanziaria per fare il punto della situazione e procedere con i provvedimenti. Nei giorni scorsi sequestri di mega-yacht e di altri beni sono stati effettuati in Francia e Germania. È già arrivata anche la richiesta della Uif di Bankitalia a banche e operatori finanziari di comunicare «non appena possibile» le «misure di congelamento di fondi e risorse economiche» dei soggetti russi colpiti dalle sanzioni europee.

"LADY M": IL PANFILO DA 65 METRI Lo yatch dell'oligarca russo Alexei Mordashov, sequestrato a Imperia dalle Fiamme gialle

Il ministro degli Esteri Di Maio

IL COMITATO

Il Csf è stato fondato nel 2001 ed è presieduto dal Direttore Generale del Tesoro. È composto da rappresentanti del Mef, dell'Interno, della Giustizia, degli Affari Esteri, della Banca d'Italia, della Consob, dell'Isvap, dell'Unità di informazione finanziaria, della Finanza, della Dia, dei Carabinieri e della Direzione nazionale antimafia. Il ministero dell'Economia ha spiegato in una nota che «Il Comitato ha condotto una ricognizione delle misure di congelamento di fondi, risorse economiche mobili e immobili, sinora adottate nei confronti delle persone ed entità russe individuate nelle liste allegate ai suddetti regolamenti, e degli scambi informativi in corso». E ha aggiunto che «continuerà a garantire il massimo raccordo delle iniziative e azioni amministrative e investigative necessarie ad assicurare l'efficacia delle sanzioni».

Molti oligarchi, però, hanno preso provvedimenti per proteggere i loro patrimoni, come vendere in anticipo azioni e partecipazioni. Alcuni di loro possono anche contare sul doppio passaporto concesso da Malta o Cipro negli anni scorsi. Ma il governo italiano non sta a guardare. Il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, ha dato l'ok alla task force che si dovrà occupare dei contraccolpi per le imprese che operano direttamente in Russia e Ucraina. Mentre Sace annuncia la sospensione temporanea della «valutazione dell'assunzione di nuovi rischi per l'attività di export credit in Russia e in Bielorussia». Anche il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, è intervenuto: «Stiamo cominciando ad eseguire una serie confische di beni mobili e immobili di oligarchi in Italia, ma al G7, come al consiglio degli Affari esteri europeo, abbiamo ordinato una task force europea per aggredire i beni degli oligarchi soprattutto nei paesi dell'occidente, in particolari i beni immobiliari».

Michela Allegri

SIGILLI SULLA NAVE DELL'UOMO PIÙ RICCO DELLA RUSSIA A LUCCA "CONGELATA" VILLA LAZZARESCHI, DA 3 MILIONI DI EURO

Il crac dell'economia

La Russia in crisi

POPOLAZIONE
144,1 milioni di abitanti

PRODOTTO INTERNO LORDO
1.486,9 miliardi di dollari

REDDITO NAZIONALE PRO CAPITE
10.690 dollari

ASPETTATIVA DI VITA ALLA NASCITA
73,1 anni

RAPPORTO DEBITO/PIL
19,3%

PAGAMENTI DEL DEBITO DA COPRIRE A MARZO
700 milioni di dollari

RISERVE DELLA BANCA CENTRALE
640 miliardi di dollari (circa la metà congelata dalle sanzioni occidentali)

CAMBIO CON IL DOLLARO
73 rubli per 1 dollaro a fine 2021
110 rubli per un dollaro ieri

L'Ego-Hub

Russia vicina al fallimento il petrolio non si vende più

▶La possibilità di un default ora al 67% Anche la Sberbank verso l'insolvenza

▶Numerose raffinerie europee si rifiutano di acquistare il greggio in arrivo da Mosca

IL CROLLO

ROMA L'ascesa politica di Vladimir Putin iniziò in concomitanza con la crisi finanziaria del 1998: ora dopo l'invasione dell'Ucraina il presidente russo potrebbe trovarsi a fronteggiare un disastro economico peggiore di quello di 24 anni fa. Come allora, la prospettiva è quella di un default, di uno Stato non più in grado di onorare i propri impegni sul debito. Ma stavolta l'impatto sul fronte interno potrebbe essere peggiore.

Il fallimento è una prospettiva molto concreta: i credit default swap, titoli, che danno un prezzo proprio a questa eventualità, esprimono una probabilità pari al 67 per cento. E l'ombra del default avvolge anche Sberbank, istituto di credito che pure - per ora - non è stato escluso dal circuito dei pagamenti Swift. Già dai giorni scorsi le agenzie di rating hanno iniziato a far sprofondare il merito di credito del Paese. Ieri Standard & Poor's è intervenuta nuovamente portando il rating a CCC-. Le altre due agenzie principali, Moody's e Fitch si erano mosse nella stessa direzione classificando come "spazzatura" i titoli di Stato russi. Naturalmente si tratta di un default particolare, nel quale non ci sono particolari margini di collaborazione tra il Paese e suoi creditori. I 640 miliardi di dollari di riserve della Banca centrale russa, che erano stati accumulati a partire dal 2014 anche per affrontare una nuova ondata di sanzioni, sono stati congelate e rese inutilizzabili per circa la metà: è uno degli interventi decisi dai Paesi del G7, probabilmente l'arma più affilata tra quelle messe in campo.

LE SCADENZE

Il default sarà eventualmente formalizzato quando arriverà la scadenza per i pagamenti (più il normale "periodo di grazia" di 30 giorni). Ma la prospettiva di una ristrutturazione pilotata in un contesto di questo tipo appare improbabile. Ad essere colpiti sarebbero anche gli investitori occidentali esposti con la Russia: per quest'ultima però il fallimento potrebbe essere solo il primo passo di una crisi ancora più grave. Senza possibilità di una ripresa relativamente immediata, come fu quella che seguì gli eventi del 1998. La banca d'investimenti Jp Morgan in un suo report valuta che il Paese, a seguito delle sanzioni, va verso un collasso dell'economia peggiore di quello degli anni Novanta. La previsione è quella di un crollo del Pil tra il 7 e il 9 per cento. «Le sanzioni minacciano i due pilastri di stabilità, la "fortezza" delle riserve in valuta estera della banca centrale e il surplus corrente» si legge nel report. La valutazione complessiva è che «le sanzioni colpiranno nel segno per l'economia russa, che ora è diretta verso una profonda recessione».

É vero che il Cremlino può ancora contare sui proventi delle vendite di gas e petrolio all'Occidente. Proventi che per una serie di Paesi (a iniziare da Germania e Italia) è complicato mettere in discussione, anche se questa eventualità ora potrebbe non essere più esclusa nell'ambito del nuovo pacchetto di sanzioni di cui si parla nel comunicato dei ministri degli Esteri del G7. Si tratta di una partita a scacchi, in qualche modo parallela allo scontro militare in atto: Putin sa che le i contraccolpi delle sanzioni e anche di una completa rottura dei rapporti commerciali ricadrebbero anche sui Paesi che lo hanno messo nel mirino. E probabilmente conta sulle spaccature che questi contraccolpi potrebbero portare nel campo degli avversari, anche se finora Stati Uniti ed Europa hanno dato prova di unità.

I PREZZI

In ogni caso però se il conflitto andrà avanti, Mosca si troverà ad essere sempre più isolata. Secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg, che cita vari operatori di mercato, ci sarebbero già forti difficoltà nella vendita del greggio. La maggioranza delle raffinerie europee continua ad evitare di trattare il greggio di Mosca nonostante i prezzi a saldo, molto inferiori alle quotazioni di mercato. Qualche offerta starebbe invece arrivando da compratori asiatici, compresi alcuni cinesi. Il sostegno di Pechino sarà un altro elemento decisivo per le sorti della Russia.

Luca Cifoni

LE AGENZIE DI RATING HANNO GIÀ DECLASSATO I TITOLI DI STATO AL LIVELLO "SPAZZATURA"

L'ANALISI DI JP MORGAN: VERSO UN COLLASSO ECONOMICO PEGGIORE DI QUELLO DEL 1998, SULL'INTERNO L'IMPATTO SARÀ DRAMMATICO

Bankitalia

«Le banche assicurino il congelamento fondi»

L'Uif, l'unità di informazione finanziaria presso la Banca d'Italia che vigila su riciclaggio e finanziamento del terrorismo chiede a banche e operatori finanziari di comunicare «non appena possibile» le «misure di congelamento di fondi e risorse economiche» dei soggetti russi colpiti dalle sanzioni europee. È quanto si legge in una comunicazione dell'Unità di informazione.

DEVASTAZIONE
Un palazzo sventrato a Kharkiv, ormai diventata una città fantasma

Mosca censura social e media «Vietato parlare di guerra» E la Bbc abbandona il Paese

LA PROPAGANDA

ROMA Vladimir Putin non vuole fare sapere ai russi che l'avanzata in Ucraina non va come previsto, che i soldati muoiono, che quasi tutto il mondo condanna la guerra e che l'economia del Paese sta andando verso il disastro per le spese del conflitto e per le sanzioni. Il Parlamento ha così approvato una nuova legge che definisce un reato criminale «diffondere false informazioni» come queste, e punisce con 15 anni di prigione chi lo fa. Molte testate di opposizione sono state ridotte al silenzio, e persino la Bbc ha deciso di ritirare i suoi giornalisti dalla Russia. Ma nascondere la verità oggi appare un'impresa quasi impossibile, e sia la Bbc che i cittadini ucraini e russi hanno già trovato il modo di bypassare la censura con soluzioni in parte antiche, e in parte molto originali.

Il Cremlino ha annunciato ieri mattina la nuova legge, che costringe al silenzio tutti i giornalisti che si trovano nel Paese. Mosca ha deciso anche di limitare l'accesso ai siti d'informazione e annunciato il blocco di Facebook e Twitter. E' vietato parlare di guerra, è un reato sollecitare sanzioni contro la Russia e scrivere articoli che discreditino le forze armate. Chi invece racconta che è in atto una operazione militare speciale per fermare il genocidio di chi parla russo in Ucraina, può invece continuare a farlo.

La Bbc, appena avuta la notizia delle nuove norme, ha deciso di ritirare tutti i suoi corrispondenti: «La Russia criminalizza l'intero processo del giornalismo indipendente», ha detto il direttore generale, Tim Davie. Già da alcuni giorni, i siti dell'emittente britannica erano visibili solo al 17% e una reazione era inevitabile. Ma la Bbc ha subito trovato il modo di bypassare la censura: trasmetterà informazioni alla radio in onde corte, come faceva nella Seconda guerra mondiale. In Italia, queste trasmissioni aiutarono molto la resistenza al fascismo: Radio Londra era annunciata da una sigla con le prime note della Quinta Sinfonia di Beethoven, e trasmetteva bollettini con la rassicurante voce del colonnello Stevens, che parlava italiano con accento inglese e con simpatiche venature napoletane. Le trasmissioni a onde corte, che nessuno può bloccare, erano state chiuse nel 2008 dopo 76 anni di servizio, ma le vecchie e polverose tecnologie possono ancora essere utili nel mondo digitale.

I CONTENUTI

Oltre alla Bbc, anche Deutsche Welle, la radio internazionale tedesca, è stata bloccata e la stessa sorte è ovviamente toccata a molte testate russe: a Tv Rain, emittente di opposizione, all'Eco di Mosca, a Radio Liberty e alle trasmissioni di Meduza. Il bisettimanale di opposizione Novaja Gazeta ha deciso di autocensurarsi, eliminando parte dei contenuti in attesa di tempi migliori.

Sir Roderic Lyne, ex ambasciatore britannico a Mosca, ha osservato sul Daily Mail che Putin sta ancora usando i vecchi metodi di censura del Kgb e dell'Unione Sovietica, e non ha capito che saranno Internet e gli iPhone a sconfiggerlo. Ha probabilmente ragione: Anonymous ha invitato tutti a collegarsi su Google Maps, a cliccare sulla Russia e a postare recensioni sui bar, sui ristoranti e sugli alberghi di Mosca e Pietroburgo. Ma invece di scrivere pareri a cinque stelle, chi può farlo dovrà postare foto e informazioni sulla guerra, che non sarà possibile censurare. Idea brillante, subito accolta con entusiasmo in Russia e in Ucraina.

Come sempre, per le informazioni online non provenienti da fonti certificate, il problema sarà distinguere il vero dal falso. Il sito americano NewsGuard, che monitora le bugie online, ha già individuato dieci miti della guerra in Ucraina che non sono veri: il genocidio del Donbass, i sabotatori polacchi all'opera, l'asilo distrutto dagli ucraini il 17 febbraio, gli obiettivi civili colpiti dai russi all'inizio dell'invasione, il nazismo di Kiev, il tentato golpe del 2014 contro i filo russi, le armi biologiche americane nell'Est Europa, la base Nato a Odessa, la legalità dell'annessione della Crimea, l'Ucraina creata dai comunisti russi.

Mark Twain diceva che mentre le bugie hanno già fatto il giro del mondo, la verità si sta ancora allacciando le scarpe. C'è da sperare che nell'era di Internet non sia più così e che, oltre al coraggio degli ucraini, siano anche i telefonini a sconfiggere Putin.

Vittorio Sabadin

LA RADIO TEDESCA DEUTSCHE WELLE È STATA BLOCCATA COME MOLTE TESTATE RUSSE DELL'OPPOSIZIONE

Il killer dei due agenti non sarà processato

▶Trieste, l'esito della perizia psichiatrica bis: «Affetto da schizofrenia e incapace di volere»

▶Lascia il carcere, cure in una struttura Il papà di Rotta: «Vittime senza giustizia»

IL CASO

TRIESTE Alejandro Stephan Meran, accusato dell'omicidio di Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, i due agenti uccisi negli uffici della questura di Trieste il 4 ottobre 2019, «era, all'epoca dei fatti e a tutt'oggi, affetto da schizofrenia, di gravità severa, con episodi multipli». Quando ha agito l'ha fatto «all'interno di una condizione mentale caratterizzata da un delirio persecutorio, di pregiudizio e di onnipotenza, ponendosi in nesso di causalità diretto con la patologia psicotica in atto e tale da escludere totalmente la capacità di volere ai sensi dell'articolo 88 codice penale». È la conclusione di Stefano Ferracuti, professore di Psicopatologia Forense alla Sapienza di Roma incaricato dalla corte d'Assise di Trieste di effettuare una nuova perizia psichiatrica sull'uomo detenuto a Verona.

Secondo la perizia di 70 pagine che sarà discussa in aula nell'udienza del 14 marzo prossimo, Meran ha agito ritenendo che lo stessero minacciando «al punto da porre in pericolo la sua vita e lui si è comportato come una persona che lotta per la sopravvivenza». L'uomo, di origine dominicana, quando è stato portato in questura «era in una situazione di delirio persecutorio, conseguentemente era anche molto spaventato, e viveva una condizione di percezione complessiva dell'ambiente intorno a lui come espressione di un cambiamento del mondo in termini a lui ostili e minacciosi», spiega l'esperto. Se la presenza del fratello lo ha inizialmente rassicurato, quando sono stati separati «la situazione mentale del Meran è stata totalmente soverchiata dalle istanze persecutorie e dalla paura psicotica».

LA PERIZIA Alejandro Meran (a sinistra) e le vittime Pierluigi Rotta e Matteo Demenego

Meran - che aveva interrotto le terapie prescritte - «è da considerarsi socialmente pericoloso, con necessità di internamento in residenza per le misure di sicurezza dal momento che presenta a tutt'oggi un grado di compenso clinico marginale, manca completamente di consapevolezza di malattia, non presenta alcun elemento di rivalutazione critica della propria condotta e presenta una marcata tendenza a comportamenti impulsivi e aggressivi».

PROSCIOGLIMENTO

Non solo. Per lo psichiatra, Meran «è capace processualmente per quanto concerne l'apprezzamento di base della condizione giudiziaria, ovvero ha cognizione del processo, e identifica le parti in modo adeguato». Ma «il basso grado di compenso clinico in atto, la persistenza di una condizione interpretativa persecutoria, la facile irascibilità e la tendenza agli acting-out quando confrontato con le problematiche processuali rendono difficoltosa la sua effettiva capacità di collaborare adeguatamente alle scelte difensive o di poter scegliere tra diverse strategie processuali, come anche di fornire dichiarazioni scevre da influenze psicopatologiche».

In sostanza l'indagato non è imputabile: sarà quindi prosciolto da tutte le imputazioni e laddove la corte di Assise dovesse ritenerlo "socialmente pericoloso" dovrà pronunciarsi su una misura di sicurezza per il suo ricovero in una Rems, ma non sarà più in carcere.

«Una lapide senza giustizia è un mare senza vita» ha commentato su facebook Pasquale Rotta, il padre di Pierluigi. Parole accompagnate dall'immagine della targa in marmo che riporta il nome delle due vittime.

A Bolzano via al processo a Benno Neumair

Uccise i genitori: alla sbarra davanti alla sorella

BOLZANO Benno Neumair è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise di Bolzano, accusato dell'omicidio dei suoi genitori, Laura e Peter, strangolati con un cordino il 4 gennaio 2021 e con i corpi senza vita poi gettati nel fiume Adige. Benno, reo confesso del duplice omicidio, è accusato di omicidio aggravato plurimo e occultamento di cadavere. Benno, difeso dagli avvocati Flavio Moccia ed Angelo Polo, rischia l'ergastolo per il duplice delitto che lui stesso ha già confessato di aver commesso. I sei giurati sono tutti donne. Al processo sono stati ammessi in totale un centinaio di testimoni. Dietro a Benno, la sorella Madè: «Pronta ad affrontare questa cosa», ha detto Elena Valenti, legale di parte offesa. Madè, che in una lettera aveva scritto di non credere al pentimento del fratello, si è presentata in aula, dove si è accomodata accanto ai suoi legali, pochi metri dietro al banco degli imputati, dov'è seduto Benno. Il fratello imputato, invece, non sta bene. Almeno stando a quanto dice il suo difensore, che punta alla dichiarazione: «Incapace di intendere e volere».

I "casoni", prima abusivi poi tutelati: ora dovranno pagare l'Imu arretrata

▶Le storiche capanne da pesca della laguna nel mirino della Corte dei conti

▶Passati dal demanio idrico al marittimo Per i proprietari una spesa di 35mila euro

LAGUNA L'approdo a un casone da pesca a Caorle

IL CASO

VENEZIA Nati come abusi edilizi sulla laguna, poi sdoganati, valorizzati e protetti dalla sovrintendenza, infine paralizzati nelle loro attività da una virata del Demanio. Quella dei casoni di Caorle, vero e proprio patrimonio culturale (oltretutto riconosciuto, a questo punto) della pesca veneta, è una storia infinita. Vicenda su cui, ora, pende anche la spada di Damocle della Corte dei conti che punta a recuperare almeno una parte dei canoni delle concessioni demaniali e dell'Imu non versato. «Siamo di fronte a una mancanza di conformazione dell'esistente - ha spiegato ieri il procuratore regionale Ugo Montella - opere abusive ma ormai tutelate dalla sovrintendenza. La nostra azione sconta il limite della prescrizione, terremo conto degli ultimi cinque anni (e non dieci, come richiederebbe il demanio, ndr). Per fortuna è positivo il fatto che il Comune di Caorle si stia attivando per la gestione e la riscossione dell'Imu».

Il Procuratore generale

«L'occhio sulle omissioni nella gestione del Pnrr»

VENEZIA «In questo periodo oltre al "fare sbagliato" si deve considerare anche il "non fare". L'inerzia, l'omissione, il non rendere un servizio. Ed è forse quanto dovremo affrontare nei prossimi anni, quando dovremo trattare la gestione dei fondi del Pnrr». Il procuratore generale della corte dei Conti del Veneto, Ugo Montella, mette le mani avanti: il lavoro del futuro per il tribunale "economico", sarà stabilire come si siano mossi gli amministratori con i finanziamenti del Piano di rilancio e resilienza. «Un piano - ha spiegato - che impone tempi brevissimi: ci sarà modo di verificare quelli e le eventuali omissioni». I dati dell'ultimo anno sono stati presentati durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario: gli atti di citazione in giudizio depositati sono stati 36, mentre risultano pendenti 5.206 istruttorie al 31 dicembre 2020, con un sensibile incremento di quelle aperte a seguito di "notitia damni" (200 in più rispetto all'anno precedente). Cresce il numero delle richieste istruttorie, 600 in tutto, contro le 490 del 2020, 893 sono invece quelle archiviate. «Rilevante - ha commentato Montella - è l'importo complessivo recuperato ed incamerato in gran parte nei bilanci di enti veneti, pari a oltre 34 milioni di euro».

D.Tam.

LA VICENDA

La storia dei casoni di Caorle (in tutto sono circa una trentina) è lunga e articolata. Nati per la pesca ma diventati, negli anni, dei veri e propri oggetti di culto. Pur mantenendo, sia chiaro, la propria funzione originaria, qualcuno ha ceduto alle pressioni di qualche appassionato che ha acquistato il casone per farne un punto di ritrovo per i weekend al mare con gli amici o con la famiglia.

La svolta è arrivata quando quelle strutture su palafitte sono passate da demanio idrico a demanio marittimo. Cosa significa? Che un casone da pesca, oggi, deve pagare la concessione con gli stessi parametri di uno stabilimento balneare. Ergo: si è passati da 600 a quattromila euro all'anno di canone, con una richiesta di adeguamento per gli anni precedenti. «Trasformare il demanio da idrico a marittimo significa travolgere 50 anni di storia - spiega il sindaco di Caorle, Marco Sarto - c'è un ricorso al Tar in piedi, i proprietari non pagheranno fino a quando non si pronuncerà il tribunale amministrativo regionale: in caso di bocciatura del provvedimento, chi risarcirebbe i pescatori del danno subito?». La cifra richiesta è piuttosto elevata: a spanne, per un decennio, circa 35mila euro a casone. Alcuni di questi avevano allargato la loro attività, passando da punto esclusivamente per la pesca a piccolo ristorante ittituristico. «C'era anche questo frangente - continua il sindaco - ma ora hanno dovuto chiudere tutti. Perché non si può pretendere che nei casoni vengano rispettate tutte le norme adottate per gli altri ristoranti (bagno per disabili, altezza dei soffitti, e altre accortezze che poco si sposano con una struttura nata per tutt'altro scopo). Anche per questo motivo stiamo stilando un "piano casoni", una sorta di piano regolatore dedicato che dovrebbe consentire un regolamento ad hoc anche in merito a questi usi collaterali. Inoltre si prevederebbe anche la costruzione di nuovi casoni».

IMU

Altra partita quella dell'Imu, ma qui le cifre sono decisamente più modeste: per ogni casone, infatti, il canone annuo è di circa 100 euro. «Il Comune di Caorle - conclude Sarto - ogni anno raccoglie 14 milioni di euro, sette dei quali finiscono nelle casse dello Stato. Mi pare che la cifra legata ai casoni sia la proverbiale goccia nel mare».

Davide Tamiello

Economia

VOLKSBANK: IL CDA PROPONE UN DIVIDENDO DA 0,6 EURO PER AZIONE DOPO L'UTILE DI 70 MILIONI

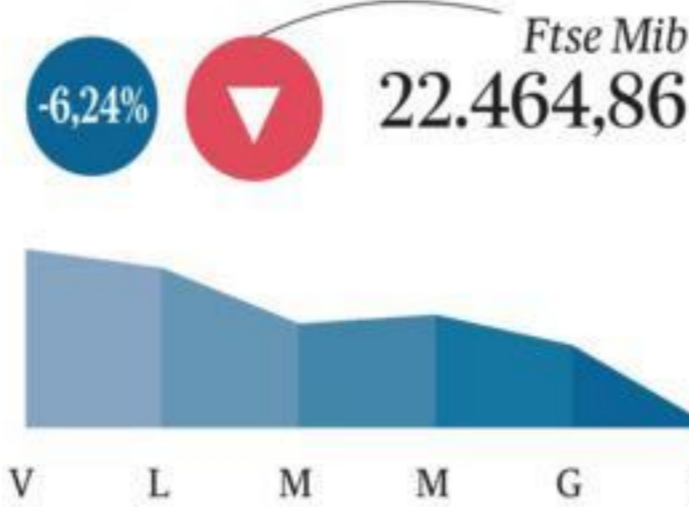
Alberto Naef
Direttore Volksbank

Euro/Dollaro -1,33% 1 = 1,093 $

1 = 0,824 £ -0,47% 1 = 1,0043 fr -1,09% 1 = 126,17 ¥ -1,57%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-6,16%	24.529,83
Ftse Mib	-6,24%	22.464,86
Ftse Italia Mid Cap	-5,51%	39.642,51
Ftse Italia Star	-4,50%	50.633,80

V L M M G V

L'EGO - HUB

Verso una gelata dei consumi è l'effetto di bollette e Ucraina

▶Già nell'ultimo trimestre del 2021 è arretrata la spesa delle famiglie, colpite dal caro-energia

▶Adesso la prospettiva di una crisi molto lunga potrebbe penalizzare la crescita dell'intero 2022

I DATI

ROMA Potrebbe essere solo l'inizio. Nel quarto trimestre del 2021 il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente. Ma la spinta è venuta in larga parte dagli investimenti e - tra i settori - soprattutto dalle costruzioni. Al contrario la spesa delle famiglie ha fatto un passo indietro, con una contrazione dello 0,5 per cento. Più in dettaglio, l'Istat spiega che sono diminuiti del 5,3% gli acquisti di beni durevoli (come auto, mobili ed elettrodomestici) e dello 0,7% quelli relativi ai servizi, mentre sono cresciuti dell'1% quelli dei beni non durevoli (a partire dagli alimentari) e semidurevoli (essenzialmente i vestiti).

LE TENSIONI

Tra ottobre e dicembre si era già concretizzato l'effetto dell'aumento dei prezzi energetici sulle bollette. E l'ultima ondata di Covid aveva certamente contribuito a scoraggiare i consumi. Le tensioni geopolitiche invece sono sfociate in guerra aperta solo nella seconda metà di febbraio. Ecco dunque che questo scenario, già orientato in negativo ma sostanzialmente stazionario, potrebbe cedere il passo nel trimestre in corso a qualcosa di più grave.

Già a gennaio la fiducia delle famiglie, indicatore "qualitativo" che però registra gli umori dei consumatori, aveva fatto segnare una decisa frenata. Ma ora l'invasione dell'Ucraina rischia di dare un ulteriore colpo. Soprattutto perché fa sparire dall'orizzonte quella che era la prospettiva indicata da economisti e istituzioni internazionali: una graduale marcia indietro dei prezzi energetici e dell'indice generale dell'inflazione nel corso della seconda metà dell'anno. Per la verità prima della spregiudicata mossa di Vladimir Putin i prezzi del gas erano già apparsi in via di ridimensionamento, dopo i picchi toccati a dicembre. Ora non si vede più nemmeno in lontananza questo obiettivo del ritorno, pur se graduale, alla normalità.

IL GOVERNO VERSO UNA REVISIONE DELLE STIME NEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

Le preoccupazioni delle famiglie, che hanno già ricevuto nelle scorse settimane bollette di importo anche doppio rispetto a quelle dell'anno precedente (nonostante i miliardi messi sul tavolo dal governo) sono quindi destinate ad aumentare. Senza dimenticare che ci sono settori che hanno problemi propri, come quello dell'automotive, le cui vendite sono praticamente congelate in attesa del nuovo giro di incentivi.

IL RECUPERO

Ce n'è abbastanza per temere un brusco rallentamento dell'attività economica. Dopo l'ottimo recupero del 2021, gli analisti si attendevano un primo trimestre non particolarmente vigoroso, ed una spinta più decisa nei mesi successivi, in coincidenza con l'atteso allentamento delle residue restrizioni legate al Covid. Ora invece proprio a partire da aprile potrebbe manifestarsi in pieno l'impatto del nuovo clima sui consumi, a cui si aggiungerebbe quello delle sanzioni su specifici settori dell'economia italiana.

Anche il governo quindi sarà probabilmente costretto a rivedere le proprie stime, che puntavano per quest'anno ad una crescita ancora superiore al 4 per cento, con il pieno recupero del livello perso a inizio 2020. L'occasione per fare il punto della situazione sarà il Documento di economia e finanza atteso tra poco più di un mese. Contemporaneamente l'esecutivo dovrà prendere una decisione sull'ipotesi di un nuovo scostamento di bilancio, che potrebbe essere necessario per continuare a sostenere famiglie e imprese.

Luca Cifoni

Auto L'impianto di Grünheide

Tesla, ok delle autorità tedesche alla nuova fabbrica vicino a Berlino

Tesla ha ricevuto dal Land di Brandeburgo il via libera per la sua fabbrica a Grünheide, vicino a Berlino. L'impianto della casa automobilistica statunitense in realtà è già stata realizzato grazie al rilascio di autorizzazioni edilizie per le diverse sezioni. Ma il piano operativo è cambiato in modo significativo dall'inizio del progetto, dato che Tesla ha deciso di aggiungere un impianto di produzione di batterie.

Competenze digitali richieste per oltre il 60% delle assunzioni

L'INDAGINE

ROMA Con i cambiamenti tecnologici e organizzativi resi necessari dalla pandemia è aumentata la richiesta da parte delle aziende di personale che abbia competenze digitali di base. Secondo l'indagine 2021 del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, realizzate in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio Tagliacarne, nel 2021 quasi il 71% delle aziende ha investito in tecnologie digitali, nuove formule organizzative e nuovi modelli di business e in questa direzione sono andate le richieste di personale con la domanda di competenze digitali di base per la comunicazione visiva e multimediale per 2,8 milioni di profili professionali, pari al 60,5% del totale delle entrate previste.

LE ABILITÀ

Le imprese hanno chiesto abilità relative all'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici per 2,3 milioni di posizioni (il 50,5% del totale) e capacità di gestione di soluzioni innovative 4.0 per 1,7 milioni di entrate (il 36,4% del totale). Ma le imprese trovano difficoltà a reperire sul mercato il personale con le competenze necessarie. Per le competenze digitali di base la difficoltà di reperimento è pari al 34,9%, per le capacità matematico-informatiche la difficoltà nella ricerca per le competenze di base è al 36% mentre per le competenze 4.0 la difficoltà per lo standard minimo è al dal 37%.

Intesa Sp riorganizza Banca dei Territori più spazio alla componente femminile

RIORDINO

VENEZIA Intesa Sanpaolo, nuove nomine e rafforzamento per la Banca dei Territori: riorganizzata l'intera struttura secondo criteri di «efficienza e miglioramento del servizio alla clientela», spiega la banca in un comunicato. Si tratta di un primo passo che vede la divisione operante in Italia protagonista di una azione di rinnovamento in coerenza con le linee-guida del nuovo Piano d'impresa. Attualmente la nuova configurazione della rete, guidata da Stefano Barrese, conta complessivamente circa 3.455 tra filiali e punti operativi sull'intero territorio nazionale con 13,4 milioni di clienti. Barrese avrà ad interim anche la guida della nuova banca digitale IsyBank.

LE NUOVE LEVE

A partire dall'1 aprile la divisione Banca dei Territori attiverà la nuova organizzazione, con il rafforzamento di alcune strutture centrali al fine di dare ulteriore impulso allo sviluppo di prodotti e servizi per la clientela ed a sostegno del territorio. La valorizzazione del talento femminile è un pilastro del rafforzamento della divisione: viene istituita una nuova struttura centrale di coordinamento affidata a Virginia Borla, sono confermate alla guida di direzioni di business e territoriali Anna Roscio, Cristina Motta e Francesca Nieddu, che resta alla guida di Veneto Est (Venezia, Treviso e Belluno) e Friuli Venezia Giulia). La padovana Cristina Balbo è stata nominata direttore regioanle Veneto Ovest (Padova, Rovigo, Verona, Vicenza) e Trento Alto Adige. Debuttano Tiziana Lamberti e Alessandra Florio.

A BARRESE GESTISCE AD INTERIM DI ISYBANK, A BORLA IL TIMONE DEL COORDINAMENTO, BALBO E NIEDDU ALLA GUIDA DEL NORDEST

Nel nuovo modello organizzativo della Banca dei Territori assumono grande rilievo le strutture dedicate ai servizi digitali e alla nuova banca digitale Isybank. Come annunciato dal ceo Carlo Messina, con il nuovo piano Intesa Sanpaolo si proietta nel futuro, focalizzandosi sulla solida creazione e distribuzione di valore, investendo in tecnologia, intelligenza artificiale e innovazione. Ne sono concreta evidenza tre strutture direzionali - la direzione Sales & Marketing Digital Retail, la direzione Filiale Digitale e la direzione Isybank, quest'ultima dedicata alla fase di lancio ed avvio della nuova banca digitale del gruppo, che servirà 4 milioni di clienti retail. Novità di rilievo

Stefano Barrese

la creazione di una nuova struttura centrale di coordinamento People, Business, Development & Control Management a diretto riporto del responsabile di divisione e affidata a Virginia Borla, a cui faranno capo sei direzioni a supporto della rete commerciale: la direzione Personale e Change Management, attribuita a Matteo Luigi Acquaro, la direzione Controlli e Supporto al Business, assegnata a Silvio Fraternali, la direzione Pianificazione e Controllo di Gestione, alla cui guida viene confermato Antonio Germoglié, la nuova direzione Sales & Marketing Wealth Management e Protection, affidata a Tiziana Lamberti, la direzione Sales & Marketing Imprese, alla cui guida viene confermata Anna Roscio. La direzione Sales & Marketing Digital Retail viene affidata ad interim a Virginia Borla. Al comando della direzione Impact, struttura operativa decisiva nelle strategie di sostenibilità del gruppo, si insedia Andrea Lecce, già responsabile direzione Sales & Marketing Retail, mentre la direzione Agribusiness rimane affidata a Massimiliano Cattozzi. Infine Banca 5 passa sotto l'area di influenza di Barrese.

Col fondo "Sani in Veneto" l'autonomia si fa assistenza

▶Con Progetto Vita la struttura integrativa fondata da artigiani e sindacati con 140mila iscritti di 40mila imprese inizia ad occuparsi anche di invalidità

WELFARE

VENEZIA Si chiama "Progetto Vita" la nuova tutela sulla "non autosufficienza" ideata da Sani in Veneto, il Fondo di assistenza integrativa regionale per i lavoratori dell'artigianato costituito, per la parte datoriale, da Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani del Veneto, e per la parte sindacale da Cgil, Cisl e Uil.

Nel segno della bilateralità, della solidarietà e della territorialità, allo scopo di ridurre la spesa sanitaria rimborsando i lavoratori, ogni anno il Fondo evade in Veneto 230 mila prestazioni (dalla visita odontoiatrica alle spese per la gravidanza), coinvolgendo 6 mila centri medici a disposizione dei suoi 140 mila iscritti di 40 mila imprese, che possono rivolgersi a più di 200 sportelli per ottenere importi e semplici informazioni.

WELFARE VENETO Il fondo integrativo presieduto da Antonio Morello si occupa anche di pazienti con malattie degenerative

COLLABORAZIONE

Non solo. La copertura è rivolta anche alle famiglie, agli imprenditori, ai soci e collaboratori. «Si tratta di un fondo autonomo - dice il presidente Antonio Morello - non c'è una terza parte assicurativa che talvolta rischia quasi di contrapporsi, ma siamo direttamente noi a raccogliere i fondi per distribuirli, il tutto grazie alla straordinaria sinergia con i sindacati, una collaborazione capace di eludere conflitti inutili e disagio sociale».

Dal 2013, anno di nascita di questa realtà assistenziale, sono stati erogati 11 milioni e 700 mila servizi. «Restituiamo al territorio più dell'80% di quello che viene raccolto - sottolinea Morello -, lo rimettiamo in circolo, dimostrando che cosa significhi solidarietà, che si traduce con "vicinanza"». E poi le categorie più fragili e meno tutelate. «Siamo impegnati su progetti per "anziani" e giovani - chiarisce il presidente - quest'ultimi colpiti duramente dalla pandemia, ai quali vogliamo garantire assistenza socio-sanitaria».

Per Alfio Calvagna, vicepresidente di Sani in Veneto, «l'iniziativa non ha eguali in Italia, mentre in Europa proprio non esiste. Il fondo integra la sanità pubblica - prosegue - come sostegno dal punto di vista economico e socio-sanitario. L'anno scorso abbiamo aiutato 28 mila persone - aggiunge - e oggi facciamo un passo in avanti con la non autosufficienza, anche momentanea, per malattia o infortunio».

Il Progetto Vita supporta indistintamente tutti e lavora sulla rendita. «Interviene al verificarsi dell'evento invalidante garantendo subito mille euro per affrontare le spese - spiega il direttore Gimmy Trabucco - In più, l'iscritto continua a ricevere aiuto per tutta la durata della non autosufficienza. Infine, oltre alle problematiche fisiche quotidiane, sosteniamo le persone colpite anche dalle non autosufficienze cognitive e degenerative come Alzheimer e Parkinson. Il progetto funziona - conclude - grazie alla vicinanza delle parti costituenti e alla voglia di creare qualcosa di nuovo».

Luca Bagnoli

Cisl a congresso: nuove tutele per i lavoratori

LAVORO

VENEZIA "Ricomporre e umanizzare il lavoro e riempirlo di nuovo di senso e di prospettiva". Il XIII congresso della Cisl del Veneto, in programma in Fiera a Padova giovedì 10 e venerdì 11 marzo, concluderà un percorso iniziato a settembre del 2021 con le assemblee indette nei luoghi di lavoro e proseguito con i congressi provinciali e di categoria che hanno sancito la necessità di riportare ordine e dignità nel mondo del lavoro. L'assise congressuale, che vedrà la partecipazione delle organizzazioni datoriali e degli altri sindacati confederali e di numerosi ospiti istituzionali, tra i quali il presidente del Veneto Luca Zaia e 4 ministri veneti, riunirà 380 delegati da tutto il Veneto e oltre ad eleggere i componenti del nuovo consiglio generale, designerà la segreteria ed il segretario generale che guideranno la Cisl regionale per i prossimi quattro anni.

Forte dei suoi 400.529 iscritti che ne fanno il primo sindacato a livello regionale, la Cisl del Veneto arriva al congresso con un trend di adesioni in crescita nella rappresentanza delle diverse categorie di lavoro ed in diminuzione tra i pensionati. Tra i lavoratori iscritti la fascia d'età più rappresentativa è quella tra i 46 ed i 55 anni, con una percentuale sul totale del 34,3%, a cui seguono gli over 55, con il 28,5%, ed i lavoratori che hanno tra i 36 ed i 45 anni, che costituiscono il 21,9% del totale degli iscritti. «I cambiamenti degli ultimi anni e degli ultimi mesi hanno portato anche in Veneto un lavoro sempre più scomposto, frammentato e polarizzato - spiega Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto - con tante forme contrattuali diverse, con imprese che si smontano e rimontano a seconda di come funzionano le catene di produzione del valore e quindi con contoterzismo e con tanti appalti e subappalti e con il dilagare di forme di lavoro autonomo e parasubordinato. Per questo dobbiamo cercare di ricomporre un mondo del lavoro così diviso, ricostruire nuove tutele in un mercato del lavoro che sta cambiando velocemente e rilanciare la concertazione e la contrattazione per tutelare i più deboli».

PRIMO CAF IN REGIONE

La rete di servizi garantita dalla Cisl regionale, include il Caf, il primo in Veneto, che da solo ogni anno offre assistenza a 450.000 persone con circa 580.000 pratiche riguardanti principalmente Isee, 730, colf e badanti, successioni, contratti di locazione e contabilità partite Iva. Nel corso del 2021 il patronato Inas ha attivato oltre 325.000 pratiche, l'11% in più rispetto al 2020. Nel corso del 2021 le vertenze individuali sono state 1.500, gestite principalmente per controversie riguardanti il recupero crediti e per licenziamenti.

Paolo Guidone

IL SINDACATO REGIONALE PIÙ IMPORTANTE CON OLTRE 400.000 ISCRITTI ELEGGERÀ IL NUOVO VERTICE

La trevigiana Projectmoon cede due suoi gioielli a Teamsystem e si concentra su Postalmarket

DIGITALE

VENEZIA La trevigiana Projectmoon cede le controllate Storeden e Blomming al gruppo Teamsystem. La tech company veneta fondata da Francesco D'Avella nel 2017 ha deciso di far uscire dal perimetro aziendale Storeden, il «gioiello» dell'incubatore di start up specializzata negli e-commerce in cloud, e il social e-commerce Blomming. Ad acquisire le due start up, TeamSystem, leader italiano nel mercato delle soluzioni digitali per la gestione del business di imprese e professionisti. Il gruppo fondato a Pesaro e con 40 anni di storia (fatturato nel 2020 a 459,3 milioni) oggi conta su una rete di 550 strutture tra software partner e sedi dirette al servizio di oltre 1,7 milioni di clienti.

Per ProjectMoon, azienda che ha sede nel nuovissimo quartier generale di Villorba (Treviso), invece inizia una nuova era, orientata allo sviluppo di un hub per l'innovazione che si pone come obiettivo valorizzare le cinque aziende già oggi partecipate. «Siamo orgogliosi di questa exit», dichiara l'Ado della holding, Francesco D'Avella, «adesso il nostro obiettivo è accelerare sullo sviluppo delle altre start up con le quali abbiamo deciso di collaborare nell'ottica di valorizzare il tech made in Italy». Il focus dei manager di ProjectMoon al momento è rivolto al rilancio di Postalmarket con una completa digitalizzazione del catalogo cartaceo anche tramite i più evoluti strumenti della realtà aumentata, affiancati da app e innovazioni digitali. C'è poi LegalBlink, azienda che opera nella legislazione e nella privacy on line. Sul fronte della programmazione di siti internet e app, c'è poi No Gravity, start up di Castelfranco Veneto fondata da Roberto Benetton e Tommaso Miotto.

Atlantia scommette con decisione su Volocopter, la società tedesca che sviluppa aerotaxi e droni

MOBILITÀ

ROMA Atlantia scommette con decisione sulla Urban Air Mobility, ultima frontiera per gli spostamenti urbani sostenibili con voli a cortissimo raggio e a bassa quota come aerotaxi e droni. Il gruppo con primo azionista la famiglia Benetton rafforza i legami con Volocopter, leader tedesca nella mobilità aerea urbana, con un ulteriore investimento di 35 milioni di euro che segue la sottoscrizione dell'aumento di capitale da 15 milioni a marzo scorso. Volocopter è specializzata nello sviluppo di tecnologie oltre che nella progettazione e realizzazione di veicoli elettrici a decollo verticale completamente sostenibili e in grado di trasportare persone e merci. E Atlantia già guarda ai primi test di volo nei prossimi mesi, a partire da Roma, e punta al lancio commerciale in alcune grandi capitali nel giro di due anni. «Abbiamo deciso di rafforzare il nostro investimento in Volocopter perché crediamo fortemente nella sua capacità di sviluppare questa nuova forma di mobilità a livello globale - ha dichiarato la responsabile degli investimenti europei di Atlantia Elisabetta De Bernardi -. Gli aeroporti del nostro gruppo, insieme ai loro partner stanno lavorando per mettere in funzione i primi aeroporti a decollo verticale. Ci aspettiamo che i primi test di volo a Roma possano partire già entro quest'anno». Il lancio di servizi commerciali in grandi città come Roma, Parigi e Singapore è previsto nel 2024, una volta completate tutte le certificazioni. Atlantia ha inoltre promosso la nascita di Urban Blue - una newco partecipata da Aeroporti di Roma, Costa Azzurra, Venezia e Bologna - per accelerare lo sviluppo di infrastrutture di mobilità aerea urbana a livello internazionale, a partire dagli aeroporti a decollo verticale.

La Borsa

CAMBI IN EURO

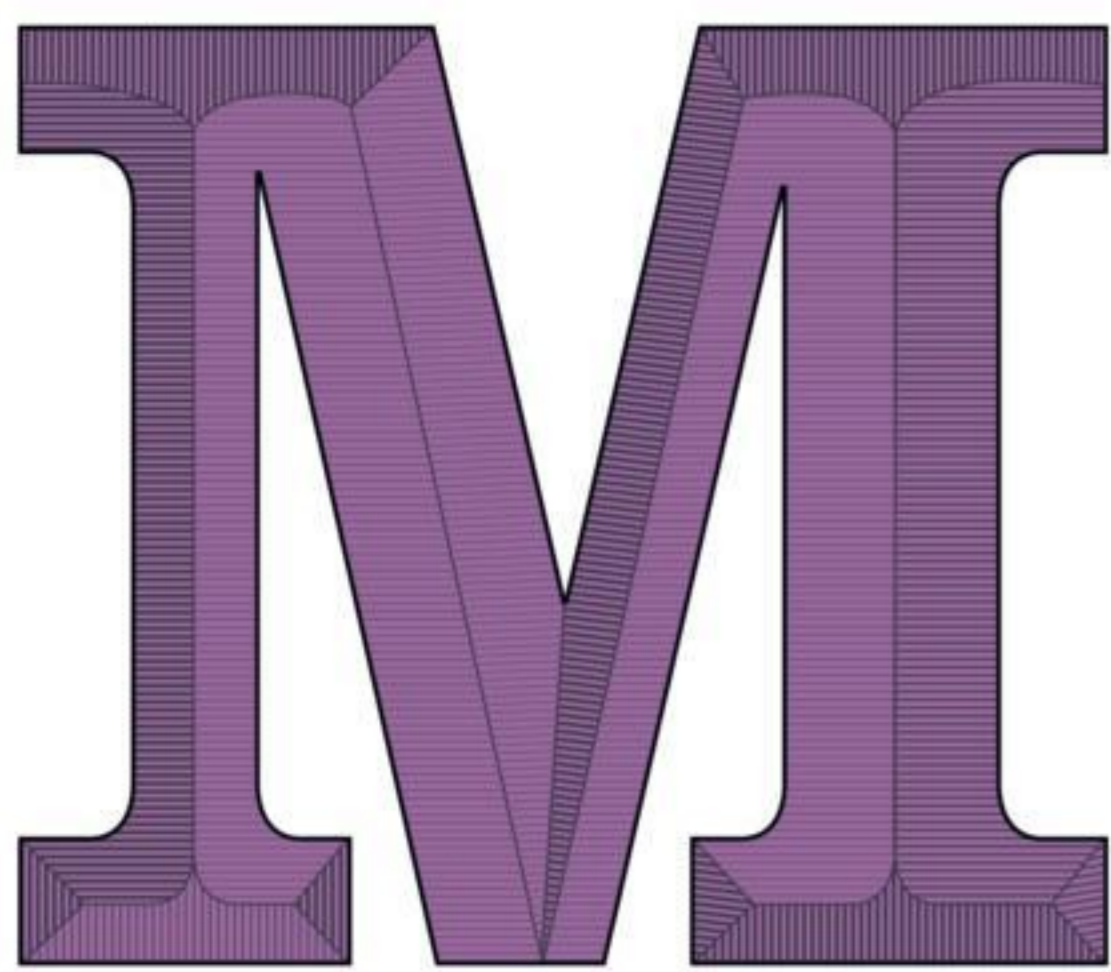
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0929**	-1,33
Yen Giapponese	**126,1700**	-1,57
Sterlina Inglese	**0,8239**	-0,47
Franco Svizzero	**1,0056**	-1,33
Rublo Russo	**0,0000**	-100,00
Rupia Indiana	**83,4354**	-0,88
Renminbi Cinese	**6,9065**	-1,33
Real Brasiliano	**5,5313**	-1,30
Dollaro Canadese	**1,3937**	-0,39
Dollaro Australiano	**1,4872**	-1,76

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,13**	55,98
Argento (per Kg.)	**n.d.**	734,00

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410**	440,05
Marengo Italiano	**316,50**	335,90

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,453**	-1,39	1,447	1,730	13431088
Atlantia	**15,510**	-2,24	15,595	17,705	2265714
Azimut H.	**19,520**	-6,42	19,750	26,454	1908679
Banca Mediolanum	**6,500**	-6,53	6,537	9,279	3961567
Banco BPM	**2,429**	-8,68	2,510	3,654	38580093
BPER Banca	**1,403**	-10,58	1,450	2,150	36639847
Brembo	**8,930**	-9,11	9,009	13,385	1760472
Buzzi Unicem	**15,605**	-4,29	15,596	20,110	1053654
Campari	**9,106**	-2,42	9,241	12,862	3300203
Cnh Industrial	**12,260**	-5,29	12,095	15,011	7509335
Enel	**5,670**	-4,79	5,748	7,183	47887883
Eni	**12,854**	-7,30	12,401	14,460	32874311
Exor	**59,660**	-7,13	60,977	80,645	505456
Ferragamo	**15,990**	-11,31	16,364	23,066	1215929
FinecoBank	**12,800**	-7,41	12,994	16,180	3856542
Generali	**16,230**	-5,36	16,405	18,996	10030323
Intesa Sanpaolo	**1,896**	-9,01	1,959	2,893	263854287
Italgas	**5,388**	-2,60	5,420	6,071	2249392
Leonardo	**7,558**	-5,34	6,106	8,183	10670951
Mediobanca	**7,872**	-8,40	8,106	10,568	7736210
Poste Italiane	**9,080**	-6,45	9,202	12,007	5792846
Prysmian	**27,750**	-5,35	27,341	33,886	1099892
Recordati	**42,050**	-1,82	42,422	55,964	291858
Saipem	**0,947**	-7,43	0,975	2,038	15238526
Snam	**4,790**	-0,19	4,665	5,352	17265698
Stellantis	**13,822**	-7,61	14,029	19,155	27864584
Stmicroelectr.	**33,995**	-6,95	34,435	44,766	5289035
Telecom Italia	**0,226**	-19,59	0,242	0,436	309274450
Tenaris	**11,550**	-1,79	9,491	11,913	8648909
Terna	**7,178**	-0,28	6,563	7,439	6328176
Unicredito	**9,000**	-14,59	9,449	15,714	69820712
Unipol	**3,857**	-8,23	3,932	5,075	6710353
UnipolSai	**2,228**	-4,79	2,269	2,619	5768915
NORDEST					
Ascopiave	**3,290**	-2,37	3,245	3,618	209592
Autogrill	**5,706**	-9,97	5,818	7,003	3300547
B. Ifis	**16,270**	-8,90	16,666	21,925	418141
Carel Industries	**18,440**	-4,85	18,942	26,897	74263
Cattolica Ass.	**4,910**	-6,21	5,076	5,955	302290
Danieli	**17,540**	-6,80	17,895	27,170	103280
De' Longhi	**25,380**	-7,30	25,842	31,679	236097
Eurotech	**4,000**	-9,62	4,155	5,344	420774
Geox	**0,702**	-8,47	0,725	1,124	1832796
Italian Exhibition Gr.	**2,380**	-7,39	2,432	2,816	17212
Moncler	**45,020**	-6,83	45,668	65,363	1444933
OVS	**1,857**	-8,88	1,897	2,701	3734204
Safilo Group	**1,186**	-5,87	1,193	1,676	1566766
Zignago Vetro	**11,500**	-4,33	11,582	17,072	105002

L'annuncio

Amadeus alla guida di Sanremo per altri due anni

Amadeus (nella foto) come Pippo Baudo: sarà ancora lui a guidare Sanremo, come direttore artistico e conduttore, anche nel 2023 e 2024, raggiungendo così il primato di cinque edizioni consecutive, detenuto da Superpippo (dal 1992 al 1996) e da Mike Bongiorno (dal 1963 al 1967). L'ufficialità è arrivata ieri, ad appena un mese dalla chiusura dell'ultima edizione, dopo un lungo colloquio con l'ad della Rai Carlo Fuortes e il direttore del Prime Time Stefano Coletta.
«Sono felice e onorato della proposta dell'amministratore delegato Carlo Fuortes e del direttore del Prime Time Stefano Coletta. Aver ricevuto adesso questa proposta mi permette di lavorare da subito. Non vedo l'ora di iniziare», il commento di Amadeus al timone del sabato sera di Rai1 con Affari tuoi - Formato famiglia. Addirittura andrò a Sanremo due mesi prima». La conferma era nell'aria: «Squadra che vince non si tocca», aveva dichiarato Fuortes, festeggiando il bilancio da record del festival, in termini di ascolti (11 milioni 265 mila spettatori di media con il 58.4% di share.

L'intervista Mathias Énard

Torna in una nuova traduzione "Zona", il romanzo dello scrittore francese premiato con il Goncourt che racconta gli orrori dei conflitti nella ex Jugoslavia: «Oggi sono riemersi i fantasmi del passato»

Il pronte di Mostar, distrutto durante la guerra in Bosnia nel 1993, fu ricostruito e poi riaperto nel 2004. Sotto, lo scrittore Mathias Énard, 50 anni

MATHIAS ÉNARD
Zona
E/O
trad. di Yasmina Mélaouah
445 pagine
19 euro

«Ho sempre cercato di essere testimone»

Nell'Europa, piombata nuovamente nell'incubo della guerra, il romanzo *Zona* (edizioni e/o, 443 pagine, 19 euro, traduzione di Yasmina Mélaouah), appena arrivato nelle librerie con una nuova traduzione, raffigura una potente epopea contemporanea della violenza del Novecento che ancora ci attanaglia.

L'opera, che insieme a *Bussola* (Premio Goncourt e finalista del Man Booker Prize) ha consacrato a livello internazionale lo scrittore francese orientalista, classe 1972, Mathias Énard, ospite del festival Dedica a Pordenone fino al 12, nel flusso di coscienza del narratore Francis Servain Mirkovic, veterano di guerra, nazionalista croato, macchiatosi di crimini contro l'umanità nell'ex Jugoslavia, ripercorre lo spazio mediterraneo e i conflitti che l'hanno segnato.

In treno da Milano a Roma, destinazione Vaticano, Mirkovic intende consegnare i segreti della sua attività di spia e cambiare vita. Durante il viaggio nella sua mente esplora il male che ha compiuto, ricostruendo il mosaico della violenza così ancora attuale.

Qual è il principale effetto dell'eterno ritorno della guerra?

«È finita l'illusione che l'Europa non possa essere ancora un campo di battaglia, un luogo di contesa. Dall'incubo nucleare alla nuova Cortina di ferro sembra incredibile come in pochi giorni siano riemersi i fantasmi di un passato mai pienamente rielaborato».

È rimasto sorpreso dall'aggressione di Putin all'Ucraina?

«Non avevamo voglia di guardare la realtà. Le sue intenzioni apparivano manifeste fin dalla Georgia alla Crimea. La volontà di ricostruire una sfera d'influenza non era tramontata. Tuttavia non siamo mai pronti alla deflagrazione della violenza dalle conseguenze difficili da decifrare».

Quali sono stati i limiti della costruzione della pace in Europa?

«L'Unione Europea si è considerata come un'entità che creava le condizioni per la pace, ma non ha saputo sciogliere molti nodi politici e dotarsi di una difesa comune. Ora rischia di essere tardi. L'Ue non riesce ad agire politicamente fuori dai propri confini, mentre gli altri attori internazionali intervengono nella sua area d'influenza. Ha dimenticato la lezione della guerra nei Balcani».

Che cosa non ha imparato?

«Trent'anni dopo il conflitto, quella regione, a cominciare dalla Bosnia, è una fabbrica di possibili crisi. Nessuno sa governare lo Stato nato dagli accordi di pace di Dayton. Dall'intervento militare della Nato non sono stati compiuti significativi passi in avanti per l'integrazione europea. L'ex Jugoslavia è chiave nel rapporto tra Oriente e Occidente, l'Est e l'Ovest, mentre l'abbiamo abbandonata».

Il narratore di "Zona", Mirkovic, proviene da un ambiente imbevuto di nazionalismo. È ancora il male dell'Europa?

«Il nazionalismo rappresenta una storia violenta. Quello post jugoslavo è particolarmente intricato. Si tratta di una malattia che in tre secoli non siamo riusciti a debellare. Nello stesso dibattito per le presidenziali in Francia affiora nei lati più oscuri. Nel tempo dell'interdipendenza mondiale ripiegare sull'idea dello Stato nazione costituisce un anacronismo politicamente ancora potente. Il Novecento segnato dal nazionalismo non è alle nostre spalle».

"Zona" si fonda sull'incontro e la raccolta dei racconti di ex combattenti dalla Bosnia al Libano. Come si entra nella mente di chi combatte?

«Non è possibile avere questa pretesa. Si può ascoltare l'esperienza fisica, interiore, che coinvolge tutti i sentimenti e avvicina maggiormente al confine tra la vita e la morte. Nella violenza non manca il fattore umano, che è difficile tradurre nella voce di un personaggio letterario. Ho cercato di non tradire e rispettare quanto mi è stato affidato da chi è stato segnato per sempre».

Il romanzo compie un viaggio intenso alla radice del male. Che cosa si può comprendere?

«Intanto i nostri limiti, perché lo guardi e non riesci mai davvero a capirlo. È quanto accade in *Zona*. Per avvicinarsi alla comprensione le vittime chiedono innanzitutto il riconoscimento di quanto è stato commesso. La verità è che la guerra travolge tutti. Ci trasforma».

Mirkovic come affronta questo passaggio?

«L'ex combattente, che è al contempo oggetto e attore della Storia, vive il tempo del processo al male che ha compiuto e si agita dentro di lui. Dalla grande Storia collettiva della guerra, che produce criminali, dove tutto si riduce a numeri e appare uniforme, si passa alla sfera individuale che è la più complessa».

Dopo questa guerra dovremo ripensare l'apertura delle frontiere interne europee?

«La frontiera è al contempo una maledizione e un luogo interessante nella prospettiva dello scambio. Le frontiere sono artificiali, poiché sono definite dagli uomini, e hanno assunto sempre più l'accezione geopolitica di separazione. Il Mediterraneo è già divenuto una gigantesca linea di frontiera tra due o più mondi. La sparizione delle frontiere è un miraggio, ma non dobbiamo rinunciare all'unicità del sogno europeo».

Gabrele Santoro

LE INTENZIONI RUSSE ERANO MANIFESTE FIN DAI TEMPI DELLA CRIMEA, MA NON VOLEVAMO GUARDARE IN FACCIA LA REALTÀ

TRENT'ANNI DOPO, LA BOSNIA RESTA ANCORA A RISCHIO DI NUOVE CRISI: NON ABBIAMO IMPARATO DALLA STORIA

L'evento

Incontri, dibattiti e concerti, tutto Dedica a Pordenone

Con l'inaugurazione alle 16.30 nel Teatro Verdi di Pordenone apre oggi la 28.edizione del festival Dedica, che inaugura i grandi festival culturali che si tengono in Friuli Venezia Giulia e saranno tredici appuntamenti in otto giorni (fino al 12 marzo), fra libri teatro, musica, cinema, mostre e attualità incentrati sullo scrittore francese Mathias Énard. L'autore, che sarà intervistato dallo scrittore Andrea Bajani, riceverà oggi il primo abbraccio del pubblico e anche il sigillo della città, prestigioso riconoscimento che gli sarà consegnato dal Comune di Pordenone. Fra gli appuntamenti che declineranno in tutte le discipline artistiche l'opera dello scrittore il programma prevede domani alle 17.30 un reading di poesia di e con con Mathias Énard e musica dal vivo tratto dal libro "Ultimo discorso alla società proustiana di Barcellona", due trasposizioni teatrali (lunedì 7 marzo alle 20.45 La perfezione del tiro, con Peppino Mazzotta, il celebre Fazio de Il commissario Montalbano; venerdì 11 alla stessa ora "L'alcol e la nostalgia", con Rosario Lisma). Tre le conversazioni con Énard che sanciscono la collaborazione del festival con il mondo accademico: martedì 8 marzo alla Klagenfurt – Alpen-Adria-Universität, giovedì 10 all' Università di Udine; venerdì 11 marzo a Ca' Foscari di Venezia. Sabato 12, alle 20.45, Dhafer Youssef in concerto. Infoline biglietteria: 366 9505094; www.dedicafestival.it

VERDI L'edizione del 2021

La veronese, originaria della Nigeria, ha battuto in finale il salernitano Gorrasi e il torinese Passeri. Eliminata l'altra concorrente scaligera. «Adesso potrò finalmente avere un ristorante mio per un mix di cucina italiana e etnica»

È Tracy la regina di "Masterchef" «Corono un sogno»

IL PERSONAGGIO

«Sono ancora incredula. Grazie Italia, grazie Verona, grazie Masterchef. Ora la mia vita è cambiata e con il mio fidanzato ho già deciso che aprirò un mio ristorante». È euforica la vincitrice dell'11* Masterchef, Tracy Eboigbodin, 28 anni, veronese di Vallese di Oppeano, ma di origini nigeriane. È il terzo veneto a vincere dopo Antonio Lorenzon due anni fa e Stefano Callegaro nella quarta edizione, sbaragliando giovedì sera gli altri due finalisti: Carmine Gorrasi, studente di 18 anni di Montecorvino Pugliano (Salerno), e Christian Passeri, studente di 20 anni di Bosconero (Torino). Eliminata alla prima Invention Test l'altra veronese, Lia Valletti, 30enne bancaria di Costermano sul Garda.

Tracy, sostenuta in balconaia dalla mamma che gli gridava "Don't be afraid, be strong" (non aver paura, sii forte), ha convinto i giudici Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo e Giorgio Locatelli con un menu che parla di contaminazione e integrazione e nel quale si è raccontata, unendo le sue due patrie: Nigeria e Italia. L'ha chiamato, non a caso, "L'abbraccio", ed è composto da un antipasto "Gondola sul Niger" che lei ha definito «un po' di Veneto, dove vivo, e un po' della mia infanzia» con una cialda alla curcuma sistemata nel piatto a mo' di barca, spugna al prezzemolo, crema di baccalà mantecato con mix di spezie, emulsione di acqua di baccalà, maionese all'aglio nero.

I PIATTI

Come primo, di nuovo un piatto italiano, i ravioli, con un twist orientale: semitrasparenti e un ripieno africano a base di capra, su salsa di coriandolo e sfere di yogurt greco speziato. Il secondo una Pluma di maiale con salsa di burro montato con chips di platano fritto, servita con platano cotto al vapore secondo la tradizione nigeriana (il «budinino», come lo ha chiamato Barbieri). Per finire mousse ai tre cioccolati con crumble di frolla, salsa di mango e gelato al mango. E ieri notte, fino alle 5 del mattino appena giunta dagli studi milanesi di Masterchef, Tracy ha festeggiato con il fidanzato Samuele, in un ristorante stellato: "Le quattro ciacole" di Roverchiara nel Basso Veronese, del sommelier Marco Scandogliero e dello chef Francesco Bandissarutti, che ha conquistato di recente la sua prima stella Michelin. «Sono amico di Samuele e di Tracy da una vita - racconta Scandogliero -. Sono felice per lei, è una ragazza forte, incredibile, si è meritata tutto questo. Ha sempre combattuto, lavorato, studiato. Vai Tracy adesso apri il tuo ristorante».

LA BIOGRAFIA

Una ragazza solare e forte, che a MasterRef ha raccontato la sua vita. Nata nel 1993 in Nigeria, a Benin City, a 7 anni percorreva più di 10 km con quasi 10 kg sulla testa per portare acqua alla famiglia. Nell'aprile 2006 arriva a Milano insieme alla mamma e al fratello, per ricongiungersi con il padre. Qualcosa però non va secondo i piani, come ha raccontato lei stessa su Instagram: «Il nostro non era un viaggio di speranza ma un ricongiungimento famigliare, per stare tutti insieme. Però non eravamo preparati a tutto quello che avremo vissuto i primi anni qui». Quindi la separazione da un padre violento e il trasferimento con la madre a Oppeano, nel Veronese, dove ha ricominciato a vivere, dove ha trovato l'amore di Samuele, il lavoro come cameriera in una albergo. Tracy ha percorso tante sue passioni, dalle sfilare di moda ai concorsi di Miss Cerea (dove ha vinto) e Miss Lessinia. Diplomata all'istituto Guarino Veronese di San Bonifacio, iscritta all'Università di Verona, la giovane s'è vista catapultata a Masterchef dall'amica Teresa che l'ha iscritta a sua insaputa. Ma lei la passione per la cucina l'aveva cucita addosso, sviluppata da un'unione magica tra Africa e Italia, contaminata dai piatti veronesi che gli ha cucinato in questi anni la mamma del fidanzato, Maria Rosa, che la domenica non fa mancare il tradizionale piatto scaligero: il lesso con la pearà, ma anche baccalà alla vicentina e fegato alla veneziana. «Ho sempre pensato che i camerieri non sono dei semplici portatori di piatti, ma sono dei messaggeri dello chef o del cuoco, sono loro che ci mettono la faccia», sorride la giovane Masterchef che si prepara coronare il suo sogno nel cassetto: aprire un ristorante. A lei, ieri, sono subito arrivati i complimenti del presidente della Regione, Luca Zaia, del sindaco di Verona, Federico Sboarina, e naturalmente dell'amministrazione del suo paese, Oppeano.

OPPEANO Tracy Eboigbodin, 28 anni, la vincitrice di Masterchef in trasmissione (sopra) e accanto durante una sfilata di moda

LA VITTORIA CON "L'ABBRACCIO" L'UNIONE DI PIATTI DELLA TRADIZIONE ITALIANA E DI SAPORI DELL'AFRICA

Massimo Rossignati

Red Canzian dopo 2 mesi è uscito dall'ospedale

L'ANNUNCIO

«Dopo due mesi esatti torno a casa. È stato un periodo lungo, faticoso, doloroso, che mi ha spaventato un po' all'inizio ma sono stato confortato dalla costante presenza di Bea che ha riempito le mie giornate». Così, con un video su Facebook, Red Canzian ha annunciato la fine del suo ricovero all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove è stato curato per una grave infezione. Un "guaio" che lo ha pesantemente condizionato in queste settimane soprattutto in considerazione degli appuntamenti legati all'ultimo lavoro musicale "Casanova Opera Pop" in programmazione tutto il Nordest.

«Sono stato trattato qui dentro - aggiunge l'ex bassista dei Pooh - in maniera straordinaria, ho capito il senso del "prendersi cura", della sanità italiana, di quella veneta.

Persone che andavano oltre i loro doveri. Domani andremo alle prove di Domenica In, perché saremo da "zia Mara" e presenteremo il musical Casanova. Poi a Torino vado a vedere le ultime date e salirò sul palco per ringraziare», conclude. L'opera pop comprende 35 brani inediti per due ore di musica, che daranno spazio sul palco a 21 artisti. Per l'occasione Venezia è stata interamente ricostruita al computer.

Venezia e la guerra in Dalmazia Un nuovo libro con Il Gazzettino

IL LIBRO

Lo stato da Mar veneziano in Dalmazia nel Cinquecento era costituito da un susseguirsi di possedimenti costieri, spesso senza collegamenti fra loro e raggiungibili soltanto via mare. Nel corso delle guerre contro gli ottomani del Seicento e del primo Settecento il possesso veneziano si allarga anche all'entroterra e si estende lungo le isole e la fascia costiera dal sud di Fiume, saldamente in mani asburgiche, alle Bocche di Cattaro.

Il merito maggiore delle conquiste territoriali veneziane va al provveditore generale Leonardo Foscolo e al suo comandante delle truppe di terra, il barone tedesco Christopher von Degenfel. Di queste straordinarie imprese, dell'allargamento del dominio marciano in Dalmazia, si parla nel libro di Federico Moro "La triplice corona di Foscolo. Sebenico, Knin, Clissa, 1645-1649", edito dalla goriziana Leg e in vendita con il "Gazzettino" da oggi al prezzo di 7,90 euro più il quotidiano.

LA COLLANA

Si tratta del primo di quattro volumi dedicati agli avvenimenti bellici che hanno coinvolto la Serenissima nel XVII secolo «Il Seicento è il secolo di ferro di Venezia», afferma Federico Moro, storico militare, «speso quasi per intero dalla Repubblica combattendo per conservare il rango di potenza marittima: rappresenta, in particolare con la guerra di Candia lo sforzo estremo della Serenissima, in cui valore personale e determinazione collettiva si accompagnarono a qualche errore di troppo e a una singolare dose di sfortuna. Tutto andò sempre male quando poteva. Resta indelebile, però, il coraggio fuori del comune espresso allora dai veneziani, capaci di sacrificare ogni loro bene e la stessa vita pur di combattere battaglie da cui sapevano dipendere il futuro dell'intera collettività. La serie dei quattro libri si conclude con la spedizione di Angelo Emo contro Tunisi, l'ultimo tentativo di rinnovare i fasti navali del passato».

LEONARDO FOSCOLO E IL BARONE TEDESCO VON DEGENFEL E I LUNGHI CONFLITTI PER LA SUPREMAZIA SULL'ADRIATICO

CANDIA O CRETA

Il 1645 è per Venezia l'inizio della lunga (24 anni) e dispendiosissima guerra di Candia. Ma se la grande isola mediterranea è il teatro principale dei combattimenti, gli ottomani aprono un secondo fronte in Dalmazia, dove le due potenze hanno un confine diretto. «Lo scoppio della guerra di Candia», esordisce il libro di Moro, «sorprende i veneziani in Dalmazia in una situazione difficile: hanno pochi uomini in fortezze inadeguate, sparpagliate in forma discontinua, con scarsa artiglieria e un pugno di unità navali a collegare le basi aggrappate alla costa. Gli ottomani, al contrario, dispongono di ingenti risorse umane con la possibilità di spostarle per vie interne, concentrandole dove serve. L'esito sembra scontato. Con il nemico alle porte di Zara, Sebenico e Spalato, Venezia invia in Dalmazia un nuovo provveditore generale. Si chiama Leonardo Foscolo, continua a disporre di mezzi insufficienti, ma crea un'armata e inventa una nuova strategia: uso combinato di forze navali e terrestri per attaccare in profondità il nemico.

PROTAGONISTA Leonardo Foscolo condottiero e "benefattore della Patria" nelle lunghe battaglie di Venezia contro i Turchi

VENEZIA E LA TRIPLICE CORONA DI FOSCOLO di F. Moro
Leg
7.90+1.20

LA DALMAZIA

Salva la Dalmazia, ampliandola di molto, e ha l'intuizione che potrebbe far vincere la guerra alla Serenissima. Siamo di fronte al maggiore talento militare di terra mai espresso dal patriziato lagunare, un vero peccato non gli siano stati concessi mezzi all'altezza delle sue capacità». La Dalmazia veneziana si amplia all'indomani della pace di Carlowitz (1699) con la linea Grimani, detta Acquisto nuovo, e poi con la pace di Passarowitz (1718), e la linea Mocenigo, detta Acquisto novissimo. Con queste due paci l'oltre Adriatico marciano assume l'aspetto definitivo che durerà fino alla caduta della Serenissima, nel 1797, e il conseguente passaggio dei territori dalmati e istriani in mano asburgica.

Alessandro Marzo Magno

Sport

BUNDESLIGA

Mainz, 13 positivi e sfida col Dortmund rinviata al 16 marzo

La partita di domani tra Mainz e Borussia Dortmund è stata rinviata a mercoledì 16 perché il Mainz ha 13 giocatori positivi al Covid. «Ci restano solo 14 calciatori e nessun portiere», ha detto il ds Heidel. Il regolamento prevede che una partita possa essere posticipata se una squadra ha meno di 16 giocatori.

LAUTARO-DZEKO, VETTA INTER

▶L'argentino si scatena segnando una tripletta: rotto il digiuno in campionato che durava da dicembre. Due gol del bosniaco

▶La cinquina alla Salernitana rilancia i nerazzurri pronti ad approfittare dello scontro diretto tra Napoli e Milan

INTER 5
SALERNITANA 0

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6, de Vrij 6,5 (17' st Ranocchia 6), Bastoni 6,5; Dumfries 6,5, Barella 8, Brozovic 7 (26' st Gagliardini 6), Calhanoglu 7 (17' st Vidal 6), Darmian 7 (17' st Gosens 7), Dzeko 7,5 (30' Correa ng), Lautaro Martinez 8.5. In panchina: Cordaz, Radu, Dimarco, D'Ambrosio, Vecino, Sanchez, Caicedo. All. Inzaghi 7

SALERNITANA (4-4-2): Sepe 5,5; Mazzocchi 5 (26' st Obi 5,5), Dragusin 5, Fazio 5, Ranieri 5,5; Kastanos 5,5 (38' st Ruggeri ng), L. Coulibaly 5, Ederson 5,5 (26' st Radovanovic 5,5), Verdi 4,5 (15' st Zortea 5); Mousset 5 (15' st Perotti 5), Djuric 6. In panchina: Belec, Veseli, Gyomber, Gagliolo, Mikael, Bohinen, Bonazzoli. All.: Nicola 5

Arbitro: Marinelli 6

Reti: 22' pt, 40' pt e 11' st Lautaro Martinez, 19' st e 24' st Dzeko

MILANO Se l'Inter avrà messo alle spalle la sua crisi, saranno le prossime gare a dirlo. Ma intanto, in un colpo solo, contro la Salernitana a San Siro ritrova vittoria, vetta a +1 da Napoli e Milan (che domani si sfidano) e il sorriso di Lautaro Martinez, autore di una tripletta. Non segnava dal 17 dicembre 2021, dallo 0-5 rifilato proprio alla squadra di Davide Nicola nella partita di andata. Poi otto gare di campionato senza segnare. Addirittura 646' di digiuno. Troppo per un giocatore con una valutazione da 90 milioni di euro, destinato a essere il simbolo nerazzurro dopo l'addio di Lukaku nell'estate scorsa. L'unica gioia del 2022 il rigore realizzato contro la Juventus il 12 gennaio nella finale di Supercoppa Italiana. Fino al passaggio meraviglioso di Barella raccolto dall'argentino, che trasforma in gol con un diagonale imprendibile per Sepe. La successiva esultanza racconta il momento difficile che spera di essersi messo alle spalle: corsa liberatoria e abbraccio di tutti i compagni di squadra. E anche l'Inter si libera dall'incubo delle quattro partite senza un gol. Dalla rete firmata da Dzeko il 12 febbraio col Napoli. Ecco perché la vittoria contro la Salernitana può essere per Simone Inzaghi l'inizio di un nuovo percorso.

RINATO L'urlo liberatorio di Lautaro Martinez: non segnava in campionato dal 17 dicembre

LA FIDUCIA

Dopo aver incassato, nel prepartita, la fiducia di Beppe Marotta, che subito dopo ha voluto ricordare quanto sia un obiettivo fondamentale rivincere lo scudetto: «Arrivare nelle prime quattro significa anche arrivare primo. Nello sport non bisogna avere paura di tenere alta l'asticella, le ambizioni devono essere alte. Dobbiamo lottare per la seconda stella, non dobbiamo nasconderci: questo è l'obiettivo. Se poi qualcuno sarà stato più bravo, gli faremo i complimenti», ha detto.

LA RINASCITA

Che potesse essere una serata diversa per Lautaro Martinez si era intuito subito. Sempre presente nell'area avversaria, protagonista in tutte le manovre offensive e pericoloso quando, prima del gol, centra la traversa. Poi ecco la rete, che mancava appunto da troppo tempo. Assist di Barella e vantaggio firmato dall'argentino. Un sigillo che Inzaghi aspettava da tanto e la sua fiducia nei confronti di Lautaro Martinez viene premiata quando il numero 10 finalizza un altro assist di Barella, permettendo all'Inter di arrivare all'intervallo sul 2-0. Per poi chiudere definitivamente i conti con tripletta su invito di Dzeko, che partecipa alla festa con due reti e il primo sigillo su passaggio di Gosens. Ed è la prestazione di Barella a essere l'altra nota positiva per i nerazzurri. Nelle ultime gare è apparso in difficoltà, logoro fisicamente e fuori condizione. Un problema anche per la Nazionale di Roberto Mancini, impegnata tra 19 giorni a Palermo nella prima sfida playoff contro la Macedonia del Nord. E invece, anche Barella ritrova il suo antico smalto regalando, a suo modo, due assist meravigliosi. La Salernitana è sconfitta dopo quattro pareggi di fila (con Spezia, Genoa, Milan e Bologna) e può recriminare per la clamorosa occasione fallita in avvio di gara da Verdi. Il più classico dei rigori in movimento, che il fantasista – cresciuto nel vivaio rossonero – spara alto sopra la traversa.

Salvatore Riggio

SERIE A — 28ª GIORNATA

LE PARTITE				LA CLASSIFICA			
INTER-SALERNITANA			5-0	INTER	58 (27)	TORINO	33 (26)
UDINESE-SAMPDORIA	DAZN	oggi	ore 15.00	NAPOLI	57 (27)	BOLOGNA	32 (26)
ROMA-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 18.00	MILAN	57 (27)	EMPOLI	31 (27)
CAGLIARI-LAZIO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	50 (27)	UDINESE	26 (25)
GENOA- EMPOLI	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ATALANTA	47 (26)	SPEZIA	26 (27)
BOLOGNA-TORINO	DAZN	domani	ore 15.00	ROMA	44 (27)	SAMPDORIA	26 (27)
FIORENTINA-VERONA	DAZN	domani	ore 15.00	LAZIO	43 (27)	CAGLIARI	25 (27)
VENEZIA-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 15.00	FIORENTINA	42 (26)	VENEZIA	22 (26)
JUVENTUS-SPEZIA	DAZN	domani	ore 18.00	VERONA	40 (27)	GENOA	17 (27)
NAPOLI-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45	SASSUOLO	36 (27)	SALERNITANA	15 (26)

Le gare di oggi

Arriva la Samp, l'Udinese chiede aiuto ai tifosi Roma con Zaniolo

«Siamo usciti da San Siro con tante risposte in più. Fino agli ultimi minuti i ragazzi mi hanno dato la sensazione di potere e volere vincere la partita. Questa è stata una emozione percepita da molti, se non da tutti. Mi è piaciuta la gestione degli ultimi due minuti, memori dello scivolone in casa». È il pesniero del tecnico dell'Udinese Gabriele Cioffi alla vigilia della sfida casalinga con la Sampdoria, scontro diretto in zona salvezza. «Vedere gli stadi di nuovo pieni è bellissimo, ci dà gioia ed energia - ha aggiunto - Vedere la Dacia Arena piena ce lo darà ancora di più, il loro entusiasmo è un incentivo per noi. Noi dovremmo essere bravi a trasformare il loro calore in energia, solidità, coraggio e gioco per renderli fieri di noi». Buone notizie dall'infermeria, in cui resta solo Nuytinck. All'Olimpico il clou della giornata tra Roma e Atalanta. Nella file della Dea il rientro di Toloi dalla squalifica potrebbe portare Gasperini al ripristino della difesa a 3. In avanti come in mezzo c'è comunque l'imbarazzo della scelta. Koopmeiners, reduce da una doppietta e sempre più importante per gli equilibri tattici, può scalare accanto a Freuler o De Roon (diffidato, come Zappacosta) o restare dietro le punte, le cui sole di ruolo sono Boga e un Muriel pronto ad alzarsi dalla panchina. Nella Roma Zaniolo titolare a fianco di Abraham.

Il più grande spettacolo dopo Rossi, Bagnaia ci prova

▶Mondiale al via in Qatar Rins ieri il più veloce Valentino diventa papà

MOTOGP

La stagione della MotoGP si apre oggi (ore 16 Sky, 18.40 differita su Tv8) con le prove ufficiali del Gran Premio del Qatar. Sarà un'annata che segnerà un cambio epocale, perché per la prima volta mancherà Valentino Rossi, fresco di paternità – giusto ieri è nata sua figlia Giulietta. Il pesarese, però, sarà presente con il suo team VR46, con moto Ducati, che esordirà nella classe regina proprio quest'anno con il fratello Luca Marini e uno dei suoi allievi dell'Academy, Marco Bezzecchi. Sarà un Mondiale ricco di novità, a partire dai 5 nuovi piloti al via rispetto alla stagione precedente, per un totale di 24, e fra questi ci sono ben 7 italiani. Ma chi sono i favoriti per il titolo? Chi gli outsider o le sorprese? Di seguito, le nostre previsioni.

FAVORITI

Ai nastri di partenza della MotoGp, c'è un pilota italiano in sella a una moto italiana tra i favoriti per il titolo mondiale: Francesco Bagnaia. Il 25enne torinese riparte dal grande finale di 2021, quando ha vinto 4 degli ultimi 6 gran premi disputati, chiudendo 2° in classifica alle spalle del francese Fabio Quartararo. «Sono pronto, ma il favorito è il campione in carica», ha dichiarato "Pecco", fresco di rinnovo biennale con Ducati, per molti la moto migliore sullo schieramento. Bagnaia sogna di riportare a Borgo Panigale quel Mondiale piloti che manca dal 2007, con Casey Stoner. «La Ducati non mi mette pressione, ci penso da solo per provare a vincere».

IRIDATO Fabio Quartararo

I RIVALI

Ma dovrà però fare i conti con almeno tre rivali fortissimi: ovvero Quartararo, Joan Mir e Marc Marquez. C'è grande attesa per capire come sta quest'ultimo, dopo i tormenti fisici legati al braccio rotto nel 2020 e alla recidiva del problema alla vista. Se si guarda ai numeri, si scopre che Marquez ha vinto il 41% delle corse a cui ha preso parte. Dunque, se sta bene è il favorito d'obbligo, anche perché la Honda ha risolto le criticità degli anni scorsi. Ma l'ultimo titolo del catalano risale al 2019 e, nel frattempo, sono cresciuti dei rivali come Quartararo e Mir, che hanno vinto l'iride quando Marquez non c'era. Se per Marc l'incognita su questa stagione è data dalle condizioni fisiche, per Quartararo, invece, l'incognita è legata alla Yamaha M1, che soffre la mancanza di velocità massima nel rettilineo («I soliti 9 km/h...», spiega il francese) rispetto alle altre moto. Ma il francese l'anno scorso ha dimostrato di saper vincere. Idem lo spagnolo Mir, che quest'anno potrà giovare dell'arrivo in Suzuki di un nuovo team manager, ossia Livio Suppo, che in passato ha conquistato titoli mondiali con Ducati e Honda.

OUTSIDER

Subito dopo i fantastici quattro, c'è un insieme di piloti pronti a dare battaglia come Pol Espargaro (Honda), Jack Miller (Ducati), Alex Rins (Suzuki, ieri 1° nel venerdì di libere) e Franco Morbidelli (Yamaha), in ripresa dopo l'infortunio al ginocchio. Occhio ai due giovani rampanti di casa Ducati, lo spagnolo Martin del team Pramac ed Enea Bastianini del Team Gresini. Desta curiosità l'Aprilia, che insegue il primo trionfo dopo aver conquistato il primo podio in top class nel 2021 con Aleix Espargaro.

Sergio Arcobelli

ITALIA A PECHINO PER STUPIRE

▶Gli azzurri puntano a migliorare le 5 medaglie del 2018: 15 esordienti, la stella dello sci alpino è il trentino Bertagnolli

▶Questa mattina in gara i nostri atleti nel parabiathlon poi la sfida alla Repubblica Ceca nell'hockey su ghiaccio

PARALIMPIADI

PECHINO Doveva essere una festa globale, la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi invernali a Pechino ma la guerra in Ucraina ha cambiato in maniera drammatica non solo lo scenario nella lontana Cina ma anche i protagonisti, dopo l'esclusione dai Giochi degli atleti russi e bielorussi. L'Italia in Cina ha portato 32 atleti con l'intento di migliorare le cinque medaglie conquistate a PyeongChang 2018 (due ori, due argenti e un bronzo) in quattro discipline: para ice hockey, sci alpino, sci nordico e snowboard. In totale le discipline sono sei (biathlon, curling in carrozzina, hockey su slittino, sci, fondo e snowboard) e assegneranno 78 titoli olimpici, per i quali si sfideranno quasi settecento atleti e guide.

L'Italia presenta 15 esordienti, quasi la metà del team azzurro, ma il ruolo di portabandiera è affidato al già pluricampione olimpico Giacomo Bertagnolli. Le competizioni cominceranno oggi e andranno avanti fino a domenica 13, quando si terrà anche la cerimonia di chiusura. Tre le sedi di gare, come nei Giochi invernali che si sono conclusi da poco, divise tra Pechino e le località montane di Yanqing e Zhangjiakou. Uguali sono anche le rigidissime norme anti-covid imposte dalle autorità cinesi. Come si diceva, il contingente dell'Italia è sbarcato in Cina con trentadue volti e altrettante storie alle spalle. La stella sarà Giacomo Bertagnolli, il 23enne sciatore alpino che a Pyeongchang regalò da solo al team azzurro quattro medaglie sulle cinque complessive, e che adesso a Pechino ha pure avuto l'onore di portare la nostra bandiera nella cerimonia di apertura. In Corea del Sud il trentino ipovedente riuscì a collezionare due ori nello slalom gigante e nello slalom speciale anche grazie all'aiuto della guida (e amico d'infanzia) Fabrizio Casal. A Pechino invece la guida sarà Andrea Ravelli: Giacomo arriva sulle nevi cinesi per confermarsi. Per Santino Stillitano, portiere della Nazionale di hockey su slittino, il successo non passa da una medaglia, bensì dalla semplice partecipazione ai Giochi: il 53enne varesotto, alla sua quarta Olimpiade, è il veterano della spedizione. Quando Santino esordiva a Vancouver 2010, Martina Vozza era una bimba: adesso scenderà in pista come la più giovane dato che ancora deve festeggiare i 18 anni. Sono solo tre le donne nel gruppo, un dato in controtendenza rispetto a Tokyo 2020: oltre a Martina Vozza, c'è la sua guida Ylenia Sabidussi e la sciatrice alpina Chiara Mazzel.

PORTABANDIERA Giacomo Bertagnolli, 4 medaglie nel 2018. A sinistra la sfilata degli azzurri

GLI APPUNTAMENTI

Quanto agli italiani in gara, questa mattina alle 5.15 parteciperanno alla 6 km standing uomini e donne di parabiathlon, mentre alle 7 alla 6 km vision impaired uomini e donne ancora di parabiathlon. Alle 9.35 invece ecco il parahockey su ghiaccio: nel girone B l'Italia sfida la Repubblica Ceca.

R.S.

IN BREVE

TENNIS

DAVIS: SINNER OK SONEGO DELUDE

Vince Sinner ma perde Sonego. L'Italia chiude in parità la prima giornata della sfida con la Slovacchia in corso alla Ntc Arena di Bratislava nel primo turno di Coppa Davis. Jannik Sinner vince il primo match che lo vede contro Norbert Gombos. L'altoatesino si è imposto col punteggio di 6-4, 4-6, 6-4 dopo 2 ore e 2 minuti di gioco. Ma nella seconda partita arriva la sconfitta a sorpresa di Lorenzo Sonego che cede in due set (7-6, 6-3) a Filip Horanski, numero 202 del mondo, subentrato all'ultimo al numero 1 slovacco, Molcan, fermato dal covid. Oggi le sfide decisive a partire dal doppio (diretta dalle 15 su Supertennis).

SCI

DISCESA, PARIS DECIMO

Un primo posto per due, è l'insolito responso della prima discesa di Kvitfjell, in Norvegia con l'elvetico Niels Hintermann e il canadese Alexander Cameron che hanno fatto registrare l'identico crono, l'44"42, davanti all'austriaco Matthias Mayer, +0"12, e allo svizzero Beat Feuz, +0"19. Gran gara di Guglielmo Bosca, che partito con il pettorale numero 48 e riuscito ad agganciare il nono posto. Dominik Paris decimo. Oggi si replica. A Lenzerheide penultimo superG femminile.

METEO

Piogge al Centro e Sud, neve a quote collinari sulle adriatiche.

DOMANI

VENETO
Proseguono condizioni in prevalenza soleggiate sul Veneto, fatta eccezione per annuvolamenti a ridosso dei rilievi prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Proseguono condizioni di bel tempo prevalente, salvo annuvolamenti tra notte e mattino sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni stabili e soleggiate sul Friuli-VG, da segnalare annuvolamenti più compatti sul Tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	9	Ancona	4	8
Bolzano	-3	12	Bari	6	11
Gorizia	-1	9	Bologna	1	10
Padova	0	10	Cagliari	3	15
Pordenone	0	10	Firenze	2	10
Rovigo	-1	9	Genova	4	12
Trento	0	11	Milano	4	11
Treviso	-1	10	Napoli	5	11
Trieste	3	9	Palermo	9	13
Udine	-1	10	Perugia	0	6
Venezia	4	9	Reggio Calabria	8	13
Verona	1	9	Roma Fiumicino	0	12
Vicenza	-2	10	Torino	3	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Il Caffè di Raiuno** Attualità
6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **Speciale TG1** Attualità
9.00 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Senato & Cultura** Teatro
12.55 **Linea Verde Explora** Att.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dedicato** Società
15.15 **Linea bianca** Documentario
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show. Condotto da Marco Liorni
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi formato famiglia** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2

8.30 **Chesapeake Shores** Serie Tv
9.45 **Meteo 2** Attualità
9.50 **Super G Femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.15 **Siena. Strade Bianche** Ciclismo
16.20 **Mystery 101: Diploma in omicidi** Film Giallo
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.40 **NCIS** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Speciale Tg2 Post** Informazione
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Speciale Tg 2** Informazione
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Timeline - Focus** Attualità
10.30 **Gli imperdibili** Attualità
10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
10.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
13.00 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Insider - Faccia a faccia con il crimine** Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.45 **Tg 3 Chi è di scena** Società

Rai 4

6.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Solomon Kane** Film Azione
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Quantico** Serie Tv
21.20 **L'intruso** Film Thriller. Di Deon Taylor. Con Dennis Quaid, Michael Ealy, Meagan Good
23.05 **The Fan - Il mito** Film Thriller
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **New Jack City** Film Azione
2.50 **Summer of '84** Film Horror
4.30 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Cold Case** Serie Tv
5.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Wild Gran Bretagna** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi** Musicale
9.05 **Save The Date** Documentario
9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.30 **Simon Boccanegra** Attualità
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **La nemica** Teatro
18.10 **Terza pagina** Attualità
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **In scena** Documentario
20.05 **L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi** Musicale
21.15 **Visioni** Documentario
21.45 **Museo Pasolini** Doc.
23.05 **'Na Specie De Cadavere Lunghissimo** Teatro
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Rumori del '900** Teatro

Rete 4

6.00 **Testarda Io** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Benedetti dal Signore** Serie Tv
9.50 **Il sergente Rompiglioni** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.40 **Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Skyfall** Film Azione. Di S. Mendes. Con D. Craig, J. Bardem
0.35 **A ruota libera** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Wild Canary Islands** Doc.
10.40 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.40 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.15 **Childhood's End** Serie Tv
7.05 **Mike & Molly** Serie Tv
8.00 **Scooby-Doo! La maledizione del mostro del lago** Film Commedia
9.40 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **Deception** Serie Tv
16.25 **Rush Hour** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **NCIS** Serie Tv
21.20 **Inside Out** Film Animazione. Di Pete Docter, Ronnie Del Carmen
23.10 **I Griffin** Cartoni
1.35 **Izombie** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.05 **Due per tre** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.10 **Caffè Letterario** Miniserie
9.40 **Il mucchio selvaggio** Film Western
12.25 **L' Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
14.40 **Le due vie del destino** Film Drammatico
17.05 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
19.00 **Cobra** Film Poliziesco
21.00 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Anthony Hopkins, Ryan Gosling, Rosamund Pike
23.25 **I.T. - Una Mente Pericolosa** Film Thriller
1.20 **Agguato sul grande fiume** Film Avventura
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **On the road** Film Drammatico
5.05 **La morte bussa due volte** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
17.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Miranda** Film Commedia. Di Tinto Brass. Con Serena Grandi, Andy J. Forest, Isabelle Illiers
23.00 **Scambisti** Documentario
1.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario

Rai Scuola

9.00 **I grandi eventi della natura**
10.00 **Enciclopedia infinita**
10.30 **Inglese**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.17**
11.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I grandi eventi della natura**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P.17**
15.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.40 **WWE NXT** Wrestling
13.40 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.35 **Affari a tutti i costi** Reality
19.40 **River Monsters: killer dagli abissi** Pesca
21.25 **Misteri perduti** Documentario
23.20 **Il boss del paranormal** Show
0.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
3.00 **Mountain Monsters** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
22.30 **Eden** Documentario

TV 8

12.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Quattro matrimoni** Reality
15.15 **Italia's Got Talent** Talent
17.15 **Un anno di MotoGP** Motociclismo
18.15 **Paddock Live** Automobilismo
18.45 **GP Qatar. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Hancock** Film Azione
23.15 **Spider-Man 2** Film Fantascienza

NOVE

6.00 **Il tuo peggior incubo** Documentario
6.50 **Donne mortali** Documentario
7.15 **Il tuo peggior incubo** Documentario
13.05 **Famiglie da incubo** Documentario
16.05 **Traditi** Attualità
17.55 **Sento la terra girare** Teatro
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Putin - Ultimo zar** Attualità
0.25 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità
1.45 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Peccatori di provincia** Film Commedia

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

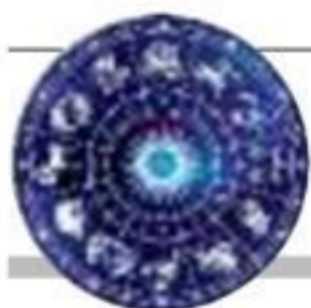
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Messede che si tache** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.00 **Basket: UEB Gesteco Cividale Vs Virtus Lumezzane** Basket
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
11.00 **Magazine Serie A** Calcio
11.30 **Udinese Vs Pordenone - Campionato Primavera 2** Calcio
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Studio & Stadio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Informazione
19.45 **Tg News 24 Pordenone** Informazione
21.00 **Studio & Stadio** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Da dove viene questa sensazione che tutti ce l'hanno con te, che non ce la farai mai a superare gli ostacoli che hai davanti? Forse sei solo vittima del tuo inarrestabile desiderio che nulla ti resista, non avrai mica l'intenzione di dominare il mondo? Scherzi a parte, c'è qualcosa che tende un po' a irritarti e a mettersi di traverso, ma in realtà per te gli ostacoli sono quasi un invito a nozze...

Toro dal 21/4 al 20/5

Ho come l'impressione che oggi attraversi una sorta di conflitto con te stesso, vorresti isolarti da tutto e da tutti per goderti un momento di solitudine ma al tempo stesso vorresti lanciarti alla conquista del mondo, travalicando frontiere e scoprendo nuovi continenti. Non è facile scegliere, probabilmente se scegli uno dei due poi vorrai l'altro. In questi casi conviene forse cercare una terza via...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Se hai in mente di farti valere sul lavoro, oggi è proprio il giorno giusto, la fortuna ti assiste e ti sprona, caricandoti con una fiducia e un entusiasmo che spazzano via le insicurezze. Però, un piccolo spazio alle insicurezze ti suggerirei di lasciarlo, prova ad alimentarne qualcuna volontariamente... è il modo migliore per liberartene. La Luna porta verso di te un amico che ha un regalo speciale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Anche se forse il tuo stato d'animo è un po' capriccioso e lunatico, la configurazione odierna sembra fatta per portarti su un vassoio d'argento quel pizzico di fortuna di cui hai bisogno. Dentro di te scatta qualcosa che ti porta a vedere le cose in grande e a scoprire che davvero credi in te e in quello che fai. C'è un'ondata di entusiasmo che riempie le tue vele, non sarà necessario fare fatica.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti regala serenità, creando sintonia interiore con il tuo lato emotivo. Dall'Ariete, ti manda un un'energia che ti rende più spavaldo e impulsivo, meno posato e compassato del solito. Divertiti seguendo l'adolescente che è in te, ogni tanto ci vuole un pizzico di istintività per condire la giornata, che si annuncia piacevole. Potresti chiudere un contratto o ricevere qualcosa di prezioso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Riceverai una proposta vantaggiosa, non immaginavi potesse capitarti? Sono occasioni da cogliere al volo, circostanze fortunate che passano una volta e, come comete, si allontanano nello spazio iperuranio. Intanto, sul lavoro la pressione si riduce, sei meno soggetto alle critiche. C'è un piccolo elemento dissonante nella giornata, prova ad osservarlo attentamente, forse ci troverai una perla.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna in opposizione rappresenta sempre un piccolo fattore disorientante, ti obbliga a rivedere l'equilibrio nei rapporti, non solo con il partner. Non è che ci siano eventi avversi, solo qualcosa che ti tocca a livello emotivo, qualcosa a cui non eri preparato e che potrebbe farti vacillare. Ma tutto è per il meglio, ti aiuterà a essere più recettivo e ad ascoltare quello che gli altri ti dicono.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nonostante sia sabato, qualcosa legato al lavoro rischia di creare confusione, scompigliando un po' le carte e generando un'instabilità che non ti aspettavi. Sarà forse l'occasione per osservare da vicino questa tua vulnerabilità, per conoscere un pochino meglio la tua modalità emotiva di reagire agli eventi. Forse è proprio quello che costruisce quella stessa pietra su cui inciampi a ripetizione?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per te è un giorno speciale, che ti sintonizza con l'aspetto più vitale e dinamico della tua natura, restituendoti la tua carica di entusiasmo e addirittura quella sorta di sacro impeto che ti anima nei momenti più significativi della tua vita. La congiunzione del Sole con Giove annulla e dissipa tanti sortilegi, elementi che si sono messi di traverso negli ultimi tempi. Ma non abusare della fortuna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La passione e l'energia quasi vulcanica che ti animano, oggi potrebbero inciampare su una classica inezia, qualcosa che ti fa scoprire fragile, o magari semplicemente disattento e vulnerabile. Probabilmente stai attraversando un periodo particolarmente carico di impegni, stai dietro a tante cose col tuo rigore impeccabile. Proprio per questo, può bastare un'inezia. Non prendertela, tutto si risolve.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Inizi a vedere qualche risultato attorno a te, sono i primi segni che ti permettono di verificare che la nuova strategia che hai adottato negli ultimi giorni sta dando i suoi frutti. Puoi leggerlo negli sguardi delle persone che incroci o incontri nel corso della giornata. Osserva bene come ti guardano, come si rivolgono a te, e coglierai degli indizi di apprezzamento e disponibilità nei tuoi confronti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La bellissima congiunzione tra Sole e Giove nel tuo segno va festeggiata. D'altronde, sei già spontaneamente incline a celebrare con allegria gli eventi e le occasioni che la vita ti riserva per questa giornata e nei prossimi giorni. Vedi, avevi ragione tu, nonostante le incertezze che ti caratterizzano, nonostante le alte e basse maree, la tua visione era giusta e adesso arriva il premio che meriti!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	57	81	53	12	51	22	48
Cagliari	15	87	12	60	53	58	40	58
Firenze	67	118	40	64	55	57	7	40
Genova	8	92	17	56	27	49	7	48
Milano	80	76	8	69	13	65	5	65
Napoli	8	135	11	112	37	68	25	66
Palermo	67	105	6	92	45	62	85	59
Roma	53	111	21	65	20	49	74	46
Torino	59	86	58	72	77	67	45	64
Venezia	75	83	70	67	40	52	68	51
Nazionale	18	80	41	68	82	63	29	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA SCELTA DEL COMITATO PARALIMPICO INTERNAZIONALE DI ESCLUDERE DEL TUTTO GLI ATLETI RUSSI E BIELORUSSI DALLE GARE DI PECHINO, SEPPUR COMPRENSIBILE VISTA LA TENSIONE DI QUESTI GIORNI, HA FINITO COL GETTARE ADDOSSO AGLI ATLETI LE RESPONSABILITÀ DEI LORO GOVERNI SCELLERATI».

Giusy Versace *atleta paralimpica e deputata Fi*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Fino a che punto la Russia seguirà Putin nella sua folle (e costosissima) avventura?

Roberto Papetti

Egregio direttore,
nel conflitto a fuoco tra Russia e Ucraina si registrano ogni giorno prese di posizione da parte di tutto il mondo che condannano l'intervento della Russia nella persona di Putin; poi si associano proclami di solidarietà in varie forme in favore dell'Ucraina. La partita sul piano militare è impari per cui l'esito sembra scontato. Forse l'unico mezzo efficace per far arretrare gli invasori russi è un intervento militare ma questo si dice scatenerebbe la terza guerra mondiale. Allora concludendo Putin ritenendo impossibile tale evenienza, ci gioca sopra e quindi continua nella sua azione distruttrice in barba alle condanne del mondo. Cosa ne pensa?
G. R.

Caro lettore,
penso che la sua analisi per quanto sintetica sia tragicamente corretta. Putin vuole passare alla storia come il leader che ha restaurato la grande Russia. Il nuovo zar che ha restituito al suo Paese i territori e il prestigio perduti. Cullando tale disegno di potenza, il capo del Cremlino ha ritenuto che questo fosse il momento storico più adatto per mettere in atto la sua strategia. E' possibile che abbia sbagliato qualche calcolo immediato. Probabilmente ha sottovalutato la resistenza del popolo ucraino e non ha messo nel conto la reazione negativa degli altri Paesi, anche di quelli a lui meno ostili come la Cina. Quasi certamente non sia spettava una risposta così compatta e immediata da parte dell'Europa. Ma la disparità delle forze militari in campo è tale da ritenere abbastanza scontato l'esito finale del conflitto in corso. Potrà essere questioni di settimane o anche di mesi e non di giorni come qualcuno al Cremlino aveva forse previsto, ma se Putin, come ha detto Macron, vuole davvero "conquistare l'Ucraina" ha grandi probabilità di riuscire nel suo criminale intento e sarà molto difficile per l'Europa e gli Usa impedirglielo sia politicamente sia militarmente. La diplomazia non sembra per ora in grado di fermare l'offensiva russa in Ucraina e la minaccia nucleare, già agitata dal nuovo zar, è un deterrente troppo forte: non possiamo permetterci il rischio di innescare una terza guerra mondiale. Ma poi? Una volta che l'esercito russo avrà occupato l'Ucraina, cosa accadrà? Non bisogna essere dei grandi strateghi per intuirlo. La Russia di Putin si ritroverà fortemente indebolita sul piano internazionale ma anche su quello interno. Dovrà fare i conti con una credibilità mondiale azzerata. E con un'economia annichilita dall'enorme spesa militare, da un'inflazione inarrestabile e dalle sanzioni. La domanda da porsi è: la Russia, che è un mondo ben più vasto e articolato del Cremlino o dell'elite degli oligarchi a lui fedeli, e seguirà fino in fondo Putin in questa sua folle avventura?

Governo

Draghi ottimo statista ma capisca i cittadini

Ancora una volta dal Governo Draghi minacce di crisi se non passa un suo provvedimento. Motivo della minaccia la bocciatura in commissione bilancio della Camera, dell'articolo 6 della delega fiscale. Si tratta della riforma del Catasto che è l'anticamera di una nuova tassa. Draghi, ottimo statista, non tollera bastoni tra le ruote al suo fare. Mal comprende che il cittadino è spremuto dalla guerra russo-sovietica che provoca rincari delle bollette di tre volte tanto e altri rincari di beni di prima necessità. Il Parlamento viene messo all'angolo.
Michele Russi
Padova

La guerra in Ucraina / 1

Usa e Europa buttano benzina sul fuoco

Tutti condannano il comportamento inumano e dittatoriale di Putin ed è giusto perché un tale modo di agire è da esecrare. Ma, mi chiedo, che faccia tosta hanno le nazioni, a partire dalla nazione madre: gli Stati Uniti e le nazioni dell'Europa nel non farsi l'esame di coscienza e chiedersi: abbiamo fatto qualcosa perché ciò non avvenisse? Naturalmente non hanno fatto proprio niente, anzi hanno buttato e buttano ancora benzina sul fuoco. Evidentemente vogliono proprio che l'umanità su questo pianeta sparisca.
Giuseppe Iovino
Quinto di Treviso

La guerra in Ucraina / 2

Papa Francesco fermi il nuovo Attila

Per fermare il "barbaro" Putin, ci vorrebbe Papa Francesco che come Leone I Magno fermò Attila, si incontrasse con il Capo della Chiesa Ortodossa Russa in zona di guerra Ucraina.
Bruno C.

La guerra in Ucraina / 3

Una taglia su Putin e sui suoi accoliti

È chiaro che il dittatore russo Putin con la sua invasione dell'Ucraina si è reso colpevole di arbitraria occupazione militare, di distruzione e genocidio/eccidio della popolazione resistente. Con l'ultimativa minaccia di usare armi nucleari per le sanzioni che sono e saranno inflitte alla Russia è a tutti gli effetti un terrorista in guerra contro le Comunità Europea e Internazionale impegnate in aiuti umanitari con la volontà di continuare ad evitare un conflitto mondiale. Questi fatti e responsabilità impongono la rapida cessazione dell'orrore che può incombere anche nei confronti di Finlandia e Svezia. Per uscirne presto senza interventi militari difensivi l'Europa, oltre la denuncia alla Corte dell'Aia dei misfatti compiuti dallo zar russo è legittimata anche ad emettere liberamente una taglia consistente per catturare e processare l'aggressore Putin e quanti lo emuleranno.
Luigi Perin
Spresiano (TV)

La guerra in Ucraina / 4

Mandiamo soccorsi non aiuti militari

Siamo passati velocemente da essere esperti di virus ad esserli di guerra. Non so alla fine cosa sarà peggio. Come per il Covid, non si lascia mai la parola agli esperti militari o agli storici e politologi che guardano l'evento e le cause a 360 gradi, ma anche i nostri politici sono interessati visto che nel prossimo futuro le spese militari saranno al primo posto delle uscite del nostro Paese. Letta ha dichiarato che l'Italia non è in guerra. Bene ma allora perché invece di inviare aiuti umanitari, soccorsi, cibo e quant'altro il nostro Paese invia armi, aerei, navi, carrarmati e purtroppo anche giovani soldati?
Tito Marinoschi
Udine

La guerra in Ucraina / 5

Aiutiamo quel popolo a respingere Putin

Per Putin la storia più che un ossessione è un dito-foglia di fico dietro a cui vorrebbe nascondere le ragioni recondite per le quali sta comandando questa invasione-distruzione fratricida che ha terremotato 44 milioni di persone sovrapponendo alla pandemia quel che stiamo subendo tutti, gli ucraini in primis. La storia che invoca Putin, non è una madre verso cui tutti i figli hanno pari dignità, anche quelli meno vicini-amati, ma è invece la classica narrazione scritta dai vincitori della guerra manipolando la memoria. E questo tipo di storia sappiamo che è mera propaganda e dura poco ("Posteritas iudicabit/Ai posteri l'ardua sentenza"). Poco ma sicuro che se Putin storicamente non è riuscito a combinare nulla di buono dal 2000 a oggi, le probabilità che ci riesca adesso reagendo con le armi alla guerra commerciale della diplomazia coercitiva unilaterale (le sanzioni) che si è cercato invadendo la Crimea, stanno a zero. La soluzione al vicolo cieco è che nell'entourage dei suoi yesmen, spunti un cuor di leone alla Eltsin, che nella piazza Rossa mentre i militari del golpe stavano per calpestare i propri concittadini, si arrampicò sul carrarmato e li persuase che non potevano obbedire a un tale ordine.
Fabio Morandin
Venezia

Energia

I pozzi italiani e i politici disinformati

Manlio Di Stefano, M5S, sottosegretario affari esteri, due giorni fa intervistato da LA7: il giornalista gli chiede cosa pensi sull'attuale crisi energetica, vista la ferrea opposizione già esercitata dal M5S contro il TAP ed i pozzi metaniferi italiani. Di Stefano s'arrampica sugli specchi, ma il giornalista l'interrompe ed incalza: «I nostri pozzi li riapriamo o no»? Di Stefano sorridendo dice che non conviene, é sufficiente importare dall'Azerbajian e la riapertura dei pozzi italiani non avrebbe significato equivalendo solo all'1% dei consumi italiani. Peccato che rivolgersi all'Azerbajian significherebbe spendere qualche decina di volte più del prezzo del gas italiano ed a favore di uno stato ex sovietico, che magari potrebbe avere possibili problemi futuri se l'espansionismo di Putin continuasse. Ma dire che le nostre estrazioni sarebbero solo l'1% dei consumi, è una menzogna colossale od un'incompetenza totale. Nel 2009 l'estrazione di gas in Italia era di 20 miliardi di mc, oggi è ridotta a meno di 4 miliardi, rinunciando cioè ad oltre 16 miliardi di mc. regalando a Putin montagne di soldi! Nel 2021 l'Italia ha importato 71,3 miliardi di mc, di cui il 37,7%, cioè 27 mmiliardi di mc, importati dalla Russia! Con i nostri pozzi tutti aperti ed estrazioni a livello 2009 avremmo importato dalla Russia solo 11 miliardi di mc, riducendo la dipendenza dalla Russia del 60%! E comunque 16 mrd di mc sono non l'1 ma il 22% di tutte le ns. importazioni! E poi pensiamo che potremo aprire molti nuovi pozzi visto che nell'Adriatico e nel Mediterraneo ci sono enormi giacimenti non sfruttati, come riportato dal servizio del Gazzettino di oggi 3 marzo! Sig. Di Stefano... ma mi faccia il piacere!
Piero Zanettin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/3/2022 è stata di **48.432**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Francesca, 44 anni, travolta e uccisa mentre faceva jogging

Investita da una Multipla mentre faceva jogging: Francesca, 44 anni, è stata uccisa dall'auto guidata da Carmelo Feltrin, un 77enne di Pasiano, risultato poi positivo all'alcoltest.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Uccise i genitori e li gettò nell'Adige, iniziato il processo a Benno

La folle crudeltà di quel ragazzo non merita spreco di tempo e soldi per avere una impossibile giustizia: unica pena possibile è l'ospedale psichiatrico a vita e lavori sociali per pagarlo (silvB11)

L'analisi

La stabilità che serve al tempo della guerra

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) del Next Generation UE è pienamente valido ed anzi è da pensare che diventerà ancora più stringente viste le problematiche che il bilancio comunitario dovrà affrontare a causa della guerra scatenata dalla Russia. Non ci verranno fatti sconti per concedere alle nostre forze politiche alla ricerca di consensi ad ogni costo di cavalcare un po' di demagogia (e ce ne sono di vario colore).

La diatriba che si è aperta sulla questione del catasto è emblematica, ma è solo una delle tante che ci assillano su concorrenza, riforma del sistema giustizia, fisco. E' comprensibile che quando si toccano materie lasciate per anni in attesa di revisione sia poi problematico intervenire in modo da non assumere prospettive semplificatorie che impattano su realtà dove si sono aggrovigliate situazioni non risolvibili poi a colpi di accetta.

I politici volonterosi lavorano per predisporre normative che diano garanzie sull'assenza di intenti di far cassa sul mattone, cercando di spiegare che di questi tempi non avrebbe senso gravare ulteriormente i contribuenti che già sopportano un regime fiscale tutt'altro che leggero. Ovviamente per quelli che le tasse le pagano, ma non è detto che questi possano essere compensati sparando nel mucchio dove inevitabilmente ci sono anche loro. In Italia di fronte a nuove norme ci si fida poco della ragionevolezza della burocrazia, la quale non di rado fallendo nel colpire gli inadempienti vessa a caso gli altri per mostrarsi efficace agli occhi dei poteri pubblici.

In una situazione di emergenza come quella che si sta delineando non è però consentito che la politica ricorra alle facili speculazioni che fanno perno su pregiudizi e su timori ancestrali. Come hanno spiegato molti leader in Europa e negli Usa le posizioni prese per combattere l'espansionismo russo, combinate con i lasciti della grande pandemia, ci proiettano in un contesto che richiederà attenzione e rigore nell'uso delle risorse pubbliche. Il nostro Paese ha dunque più che mai bisogno di quell'approccio seriamente riformatore che si è delineato con il Pnrr e non c'è spazio per aggiustamenti che generino il sospetto di tutelare le molte sbavature (chiamiamole così) che si sono accumulate in decenni di debolezza del sistema politico complessivo.

Bisogna mostrare che siamo in grado di portare a conclusione passaggi importanti nel percorso di riforme che abbiamo sottoscritto. E' banale ricordare che in caso contrario può darsi che i vari partiti raccattino voti da diverse clientele, ma l'Italia non verrà considerata un mercato in cui vale la pena investire capitali seri e non di effimera avventura?

Dovrebbe essere evidente la necessità di evitare il solito teatrino della contrapposizione astratta fra destra e sinistra: la prima impegnata a difendere tutto il pregresso, cieca verso il cumulo di privilegi e assistenzialismi grandi e piccoli che esso contiene; la seconda protesa a rincorrere i radicalismi astratti del (quasi) tutto (quasi) subito, per non perdere il consenso delle insoddisfazioni diffuse. Con due appuntamenti elettorali, uno fra pochi mesi (le amministrative), uno salvo imprevisti a medio termine (le politiche), è comprensibile che nei partiti si scatenino le velleità di trarre profitto dalle contingenze. Sotto questo profilo, le inquietudini che percorrono la pubblica opinione a fronte del dramma ucraino accentuano le preoccupazioni verso un futuro che già non si prevedeva roseo dovendo scontare lo shock della pandemia.

Tuttavia ci permettiamo di dire che è proprio in questi frangenti che si misura la qualità dei gruppi dirigenti di un Paese, tanto quelli che operano nella sfera politica e istituzionale, quanto quelli attivi nella sfera civile ed economica. Quando Mattarella diede il via all'esperimento del governo Draghi aveva in mente proprio l'avvio di sinergie virtuose in entrambe queste sfere. Sembra che alla volontà di continuare su questa strada si debba la sua conferma al Quirinale, sebbene non sia cinismo pensare che in quella scelta non mancò anche qualche intento meno orientato all'interesse della nazione.

Come la lotta alla pandemia ha avuto bisogno di qualcosa di più dello show senza sosta di virologi e assimilati, così oggi la seria crisi internazionale necessita di qualcosa di più di un generico, per quanto giusto, sentimento di affiancamento della resistenza degli ucraini e dei commenti di analisti geopolitici di vario spessore. Dobbiamo convincerci che quel che sta succedendo domanda un incremento di concentrazione sui progetti di riforma e di riqualificazione del sistema-Italia. Senza che intervengano da fronti opposti ideologismi e radicalismi fine a loro stessi, ma con la consapevolezza della complessità del passaggio che stiamo affrontando come Paese. Se non saremo capaci di muoverci con il rigore, ma anche con l'equilibrio necessari, il rischio è di finire ai margini di una svolta che si stima epocale (e i margini in queste situazioni non sono luoghi confortevoli).

Le idee

L'Occidente, la Cina e la vendetta della storia

Bruno Vespa

Napoleone e Hitler volevano prendersi l'Europa e sappiamo com'è andata. Stalin ha dovuto fermarsi alle porte di Trieste, ma la Storia è andata troppo avanti per consentire ai successori di tenersi il bottino. E' finita con la caduta del Muro e la dissoluzione dell'Urss. Che intenzioni ha Vladimir Putin? Dov'è l'uomo che il 28 maggio 2002 a Pratica di Mare con la dimenticata mediazione di Berlusconi strinse la mano a George Bush firmando l'accordo Nato-Russia? Si parlò addirittura dell'ingresso nella Nato della stessa Russia, cosa evidentemente prima di senso. E' vero che dopo quella data molti paesi di confine sono entrati nell'Alleanza atlantica. L'Occidente, incoronato dalla Storia, ha voluto stravincere? Forse. Ma è difficile spiegare a paesi rimasti per quasi cinquant'anni sotto il tallone sovietico che il loro futuro sarebbe stato in balia del dittatore di turno. L'invasione dell'Ucraina – più orrenda di ogni previsione – ne è la tragica conferma.

Putin sa che la meravigliosa debolezza dell'Occidente – come si addice ai paesi democratici – è di non attaccare mai per primo. Era immaginabile abbattere con un missile polacco la torre del Cremlino? Eppure, per non esagerare, la Nato si era tenuta fuori da Ucraina, Moldavia e Georgia: paesi, gli ultimi due, ormai ad altissimo rischio.

La conferma data ieri da Putin al cancelliere tedesco Scholz che la tregua sarà possibile solo a patto della resa di Kiev autorizza le previsioni più fosche. I corridoi umanitari serviranno a far scappare in sicurezza chi vuole farlo e a riorganizzare le truppe russe, spesso sbandate. Dopo, non ci sarà scampo per chi resta e i bombardieri rischiano di spianare le città. Comincerà allora – lento o rapido non sappiamo – il conto alla rovescia per la fine di Putin. La vendetta della Storia è come l'agenzia delle entrate: arriva tardi, ma senza misericordia. L'Occidente – anzi, il mondo – sta dimostrando una compattezza straordinaria e del tutto imprevista. Le sanzioni inginocchiano la Russia fino al fallimento tecnico. Gli oligarchi sono respinti come appestati. La gente comune non può accedere ai consumi via internet ai quali s'era abituata. Gli uomini d'affari, gli artisti, gli sportivi non possono andare in giro. Mentre la guerriglia ucraina sarà tremenda e le migliaia di missili terra aria e dei razzi anticarro forniti a Zelesky dall'Occidente continueranno a uccidere soldati russi mandati a uccidere e a morire in una guerra sbagliata senza che le loro spoglie possano tornare a casa. Sarebbero troppe. Solo cinque paesi all'ONU su 190 sono dalla parte di Putin. La Cina, gattona sorniona, s'è astenuta sperando prima o poi di mangiarsi il topolino Taiwan. Ma la reazione mondiale forse la tratterrà da un inutile e tragico errore.

La fotonotizia

Uno Bianca, Savi chiede la grazia

Per la terza volta Roberto Savi ha chiesto la grazia al presidente della Repubblica. L'ex poliziotto, con il fratello Fabio a capo della Banda della Uno Bianca, è in carcere dal 1994 e sta scontando l'ergastolo. Attualmente è detenuto a Bollate e ha presentato la nuova istanza personalmente, scrivendo a mano. Parere contrario della Procura.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 5, Marzo 2022

San Lucio, papa. Subì l'esilio per la fede in Cristo e, insigne testimone della fede, affrontò le difficoltà del suo tempo con moderazione e prudenza.

Il Sole Sorge 6:38 Tramonta 17:57
La Luna Sorge 8:07

NELLO SCRIGNO RINNOVATO DI CASA COLUSSI IL FRIULI CHE ISPIRÒ PIER PAOLO PASOLINI

Mazzotta a pagina XIV

Documentario

Masih Alinejad e Nahid Persson presentano "Be my voice"

A pagina XV

Il caso

Da Resia la proposta per l'energia meno cara

Un'azione di moral suasion da parte del governo sull'indipendente Arera, per contenere i costi dell'energia. La proposta parte da Resia.

Lanfrit a pagina III

Sussidio di 28 euro ai profughi ucraini

▶Ne avrà diritto soltanto chi è accolto attraverso il sistema pubblico
A Palmanova primi farmaci pronti a partire con la Protezione civile

▶A Sappada sono stati accolti 53 rifugiati: 27 sono minorenni
Il presidente Fedriga chiede al Governo l'esercito al confine

I rifugiati in fuga dall'Ucraina riceveranno 28 euro al giorno sotto forma di "pocket money", come succede con i richiedenti asilo. Ma la "diaria" spetterà soltanto a chi entrerà a far parte del sistema pubblico dell'accoglienza. Non ne avrà diritto il cittadino ucraino ospitato da famiglie non connesse alla macchina dell'assistenza. Intanto sono arrivati i primi farmaci al punto di smistamento istituito a Palmanova, mentre Fedriga ha formalmente sottoposto al governo Draghi «l'esigenza di dar vita ad un sistema organizzativo alle nostre frontiere anche con il coinvolgimento del ministero della difesa».

Agrusti a pagina III

Aiuto alle imprese

Il patto con Putin firmato a Trieste per salvare le aziende

Dall'accordo del 2013 nacque "A bridge to Russia", che anche oggi aiuta le aziende del Fvg a non farsi prendere dal panico. E l'assessore Bini ricorda: «L'emergenza può peggiorare ma noi tuteliamo chi ha investito come chi soffre».

Agrusti a pagina II

Calcio. Udinese-Sampdoria oggi alla Dacia Arena

Beto, un gol da ritrovare contro i liguri

Tocca al duo Beto-Deulofeu guidare oggi l'attacco bianconero nella sfida delle 15 alla Dacia Arena contro la Sampdoria. Una gara da vincere, per allontanarsi dalla zona pericolosa e dare continuità alla bella prova di San Siro. Il tecnico Cioffi, che in vista dell'assetto dei liguri ha preparato tre diversi "piani" di gioco, confida nel ritorno al gol di Beto, già a segno all'andata.

Alle pagine X e XI

La crisi / 1

Non arrivano i materiali Spenti i forni alla Zml

Mancano alcuni materiali fondamentali per fondere la ghisa che provengono dall'Ucraina. E i costi energetici sono ormai insostenibili. Impossibile continuare a tenere accesi gli altoforni e a produrre. Ieri mattina la direzione della Zml di Maniago si è vista costretta a comunicare alle rappresentanze sindacali lo stop immediato delle macchine nel reparto della ghisa.

Lisetto a pagina V

La crisi / 2

Più di cento rifugiati I primi casi in quarantena

La macchina degli aiuti e dei soccorsi passo passo sta diventando sempre più operativa anche in regione sul fronte accoglienza profughi dall'Ucraina. Ieri all'alba sono arrivati in Friuli tre pullman di migranti, accolti da privati cittadini. Una corriera a Sappada, altre due a Udine. 115 profughi, in fuga dalla guerra, sono entrati in regione su iniziativa dell'associazione Ucraina-Friuli.

A pagina VI

Dalla Carnia l'idea per superare il caro energia

▶Da Resia l'ipotesi di una rete europea per abbassare costi ormai insostenibili

Un'azione di moral suasion da parte del governo sull'indipendente Arera, l'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e ambiente, affinché si giunga a regole di compensazione interne, in modo che il Pun giornaliero, cioè il costo quotidiano dell'energia in borsa, non segua in modo incontrollato il prezzo del mercato quando una fonte energetica, per esempio ora il gas, scatena aumenti spesso legato a motivazioni speculative e psicologiche».

Lanfrit a pagina III

L'iniziativa

Aiuto alle vittime di violenza, brochure in 80 supermercati

"La violenza non è un atto d'amore. Non sei sola". Questo il messaggio chiave della campagna di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Batic a pagina IX

Sanità

«No al declassamento dei posti letto nei Pronto soccorso»

Reazioni a valanga nel mondo politico, dopo la protesta dei medici di Pronto soccorso e dell'area dell'emergenza, confluita in una lettera del 25 febbraio scorso, nel tentativo di bloccare la direttiva del direttore generale di AsuFc che ha "ridistribuito" i posti di terapia intensiva, in ossequio a quanto stabilito da una delibera di giunta regionale di dicembre 2021.

De Mori a pagina VII

Fenomeno

Stop agli sciatori con l'elicottero fra le nostre montagne

Stop alla pratica dell'Eliski tra le montagne della Carnia. «Sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG del 23 febbraio scorso infatti - informa il Club Alpino Italiano di Ravascletto - è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Regione numero 28, approvato il 13 gennaio 2022 che definisce una nuova misura di conservazione per il sito Natura 2000».

A pagina VI

I riflessi della guerra

Quel ponte per la Russia nato con Putin a Trieste «Noi salviamo aziende»

▶Varato nel 2013, "A bridge to Russia" non ha interrotto i canali con Mosca

▶C'è chi in preda al panico vuole chiudere Il lavoro della diplomazia parallela made in Fvg

L'ECONOMIA

Anno 2013, l'Ucraina era un Paese in pace. Non era nemmeno iniziata la prima aggressione russa in Donbass e Crimea. Trieste, piazza Unità. In una città blindata l'allora premier italiano Enrico Letta stringeva la mano a quello che oggi è il comandante in capo della guerra, Vladimir Putin. Sembra un'era geologica fa. Quel giorno, in faccia al Golfo, nascevano 28 tra accordi e trattati. Russia e Italia stringevano non solo mani, ma alleanze economiche. Una di queste abbracciava gli interessi del nostro territorio: "A Bridge To Russia" (un ponte per la Russia) nasceva per accompagnare le imprese a investire a Mosca. E oggi, al vertice della tensione, la stessa realtà (di cui fa parte Finest Spa di Pordenone, finanziaria partecipata della Regione) non ha alzato bandiera bianca di fronte alla guerra. Anzi, rimane un baluardo diplomatico, l'unico canale per evitare che all'orrore delle armi non si affianchi subito anche il dramma per le aziende.

IL QUADRO

Non c'è solo "A Bridge To Russia", a sopravvivere al fragore delle bombe. Il Friuli è presente a Mosca anche con "Antenna", l'ente per le imprese che sono attive in Russia collegato allo sportello "Sprint". Banalmente che significa? Che anche di fronte alle sanzioni e perfino all'"arma nucleare finanziaria" rappresentata dal taglio di alcune banche russe dal sistema di codici Swift, c'è un mondo diplomatico che regge, nelle relazioni tra il Friuli Venezia Giulia e la Russia sempre più isolata dal resto del mondo. Rizzano De Eccher, Danieli, ma anche Zoppas, Gruppo Veronesi. Oltre a decine di altri attori economici che non sono colossi ma che a Mosca hanno basi, controllate, quote. E che rischiano di finire vittime del panico. Il timore, infatti, in queste settimane è quello delle cosiddette contro-sanzioni, le armi finanziarie che Putin e il suo governo potrebbero utilizzare per colpire gli interessi occidentali in Russia. Una risposta alla pioggia di tagli che dal blocco Nato (ma non solo) si è abbattuta sul sistema economico russo all'indomani dell'aggressione all'Ucraina.

NELLA CAPITALE AL LAVORO ANCHE "ANTENNA" UN SECONDO ENTE PER L'ASSISTENZA ECONOMICA

IL RUOLO

Primo, le due istituzioni nate in Friuli, funzionano anche in questi giorni. C'è tanto lavoro sotto traccia, non pubblicizzato. Una diplomazia parallela, quella delle aziende. Il telefono scotta. C'è già chi ha paventato la possibilità di abbandonare o cedere gli interessi in terra di Russia, fanno sapere dall'interno degli enti citati. Ed è proprio questo l'obiettivo numero uno del canale diplomatico-economico che regge l'urto della guerra: evitare che ciò accada, salvare le aziende del nostro territorio da decisioni affrettate o attacchi di panico sul mercato. «Un canale laterale mentre gli altri attori non si parlano». Perché si cerca lo stesso di mandare avanti l'economia. Non arriva ghisa, non arriva acciaio in Friuli Venezia Giulia. C'è da tutelare la presenza friulana in Russia ma anche gli interessi di chi dalla nostra regione contava su quel mercato per andare avanti. In mezzo un canale mai interrotto, mentre il resto delle relazioni si è già spezzato come una sottile bava di ragno.

LA POLITICA

«I nostri imprenditori - ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini - si sono trovati improvvisamente in mezzo a una bufera. Per questo è fondamentale che il sistema Regione metta loro a disposizione tutti gli strumenti che ha a disposizione per dare una mano». E i due enti raccontati servono proprio a questo: ultimi baluardi tra due mondi che hanno smesso di dialogare. «Il panico è verosimile - prosegue sempre Bini - ed è purtroppo un crescendo. Stanno abbandonando il campo anche le multinazionali, per questo è importante che non lo facciamo noi con i nostri imprenditori. I canali restano aperti, le aziende ne hanno bisogno. Il popolo ucraino rappresenta la prima emergenza, ma noi dobbiamo pensare alle nostre imprese. Evitiamo il disastro».

Marco Agrusti

L'ASSESSORE BINI: «L'EMERGENZA PUÒ PEGGIORARE MA NOI TUTELIAMO CHI HA INVESTITO COME CHI SOFFRE»

L'INCONTRO CHIAVE L'allora premier Enrico Letta con Vladimir Putin a Trieste: quel giorno nacque anche il "ponte" (Ansa)

L'appello

Confindustria: «Serve un secondo Recovery fund per le imprese colpite»

Sulla crisi delle aziende in qualche modo dipendenti o connesse con il mondo russo, è intervenuta anche Confindustria Alto Adriatico. «Siamo pienamente solidali con il pacchetto di sanzioni che colpisce la Russia, anche con quelle che ci fanno più male perché riteniamo che aderirvi e sostenere, almeno in questo modo, una Nazione europea sovrana, attaccata e invasa, sia un nostro dovere morale e civile. Parimenti, è però necessaria – e urgente -, solidarietà anche verso i Paesi europei maggiormente esposti alle rappresaglie energetiche, Italia e Germania. Confindustria ha espresso questa posizione al governo Draghi chiedendo azioni presso l'Unione Europea per l'istituzione di un secondo Recovery fund». Così il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, in apertura del webinar organizzato nel pomeriggio di ieri sulle conseguenze che coinvolgono le numerose aziende che intrattengono rapporti economici nell'area Russo-Ucraina. Secondo Agrusti, che ha chiesto un minuto di raccoglimento in memoria di Marco Camuccio – il past president del Gruppo Giovani Imprenditori scomparso prematuramente la scorsa notte – «sul tema energetico e sulle scelte operate in passato occorre una profonda riflessione, ora però è necessario che l'Europa sia solidale. Certamente – ha concluso Agrusti – la guerra in Ucraina segna un prima e un dopo nella storia del mondo, dove muoversi sarà molto più complicato. Segna anche la fine della globalizzazione». Ciò che conta ora, però, è la richiesta di un nuovo pacchetto di aiuti.

«Ucraini piagnoni», la sparata dell'ex vicesindaco leghista

IL CASO

Contattato, ci tiene a chiarire che non si sia trattato di uno "scivolone". Anzi, il suo intento è quello di spiegare. Resta però nero su bianco (anche se in formato digitale) una frase forte, pronunciata nelle stesse ore in cui a Pordenone andava in scena una marcia in favore del popolo ucraino da quello che sino a pochi mesi fa è stato il vicesindaco della città. «Inviano armi al contendente più piagnone e interessato in modo da allontanare ancora di più le possibilità di pace». Ecco la frase incriminata che Eligio Grizzo, leghista ed ex numero due di Alessandro Ciriani, ha affidato a Facebook. E quell'inviano è riferito ai Paesi europei. «Statisti incapaci che rappresentano sempre di più una società oramai senza veri valori», rincara la dose. Il contendente più "piagnone"? L'Ucraina, nella lettura dell'ex sindaco di Pordenone, che però articola il suo pensiero e non fa assolutamente marcia indietro. «Ho usato quel termine conscio di cosa avrei provocato - spiega Grizzo -. Li ho definiti così perché hanno preferito spingersi verso l'Europa ad una trattativa che avrebbe preservato la pace. Io sono un uomo di pace, ho alle spalle diverse missioni umanitarie, anche in Africa. Non funziona così, non basta gettarsi tra le braccia dell'Europa». Come detto, nessuna frenata, nessuna retromarcia. «Dobbiamo andare alle radici della storia dell'Ucraina - prosegue l'ex vicesindaco di Pordenone -: si tratta di un popolo estremamente fiero ed orgoglioso, ma non dimentichiamo che della Russia facevano parte, anche culturalmente». Poi lo sguardo si sofferma sulla situazione degenerata nel 2014, con il "golpe" di piazza Maidan e l'inizio delle ostilità nella zona separatista del Donbass. E qui il pensiero di Grizzo si allinea a quello di chi, pur condannando fermamente l'aggressione della Russia di Putin, punta il dito sulle operazioni paramilitari ucraine condotte proprio nelle aree contese del sud-est del Paese. «Perché l'Europa non intervenne allora? Perché non si è pensato ad una forza di interposizione simile a quelle viste ad esempio in Libano? Anche gli ucraini in Donbass hanno sparato e nessuno si è mai mosso. Non sono assolutamente a favore della Russia, ma evidentemente Nato e Onu sapevano che si trattava di una zona delicata, a maggioranza russa. Su una cosa voglio essere chiaro: ai profughi ucraini dev'essere dato il massimo dell'aiuto. Le persone soffrono, non si tratta degli Stati, ma dei popoli». Sull'aggettivo affibbiato agli ucraini come Nazione, invece, Grizzo tira dritto.

ELIGIO GRIZZO (LEGA): «HANNO PREFERITO L'EUROPA ALLA TRATTATIVA MA IL POPOLO VA AIUTATO»

EX VICESINDACO Eligio Grizzo è stato il numero due di Alessandro Ciriani

M.A.

L'emergenza umanitaria

L'EMERGENZA UMANITARIA Una parte dei profughi ucraini che ieri mattina sono arrivati nella località montana di Sappada dopo un lungo viaggio

Ai profughi 28 euro al giorno Friuli pronto al maxi-esodo

▸Ne avrà diritto solo chi sarà ospitato in convenzione con il sistema pubblico
Fedriga chiede l'esercito al confine, arrivati i primi farmaci al polo di Palmanova

L'ACCOGLIENZA

I rifugiati in fuga dall'Ucraina riceveranno 28 euro al giorno sotto forma di "pocket money", esattamente come succedeva e succede con i richiedenti asilo che arrivano (ancora oggi) dalla Rotta balcanica o via mare. Ma la "diaria" spetterà soltanto a chi entrerò a far parte del sistema pubblico dell'accoglienza. Tradotto, non ne avrà diritto il cittadino ucraino che grazie a suoi contatti privati è ospitato da famiglie non connesse alla macchina dell'assistenza. E ancora: saranno i Comuni a doversi occupare dell'erogazione dei contributi. Sono alcuni dei dettagli fondamentali discussi ieri dal prefetto di Pordenone, Domenico Lione, con i sindaci del territorio. Ma in realtà valgono per tutti.

IL FENOMENO

Oltre tremila, i transiti attraverso i valichi di Tarvisio e Trieste negli ultimi giorni. Alcune centinaia, invece, i profughi ucraini che si sono già fermati in Friuli. Cento, al momento, quelli registrati nel Pordenonese dalle autorità. A breve le Prefetture stipuleranno le bozze di convenzione con i Comuni per organizzare l'accoglienza. Lo Stato interviene con 28 euro al giorno solo nel caso in cui l'ospitalità faccia parte del sistema pubblico dell'accoglienza. Un privato che ospita un cittadino ucraino per contro proprio dovrà farsene carico anche dal punto di vista economico. Spetterà ai Comuni, invece, l'affidamento a coop o società della gestione dei profughi. Si cerca soprattutto tra quelle realtà già impegnate in operazioni simili in passato.

SCUOLA

«Il Friuli Venezia Giulia si mobilita per dare una prima risposta concreta ai giovani ucraini in fuga dalle zone di guerra: grazie a un accordo con l'intera offerta accademica regionale, almeno 21 tra studenti e ricercatori saranno ospiti delle istituzioni dell'alta formazione per la continuazione del loro percorso accademico. Ringrazio i rettori dei tre atenei e i direttori dei conservatori di musica per la collaborazione e il sostegno anche in questa drammatica circostanza», ha detto ieri l'assessore regionale Alessia Rosolen. Sono coinvolti tutti gli Atenei e i conservatori. È al lavoro anche l'Ufficio scolastico regionale per organizzare la frequenza nelle scuole precedenti l'università.

L'ORGANIZZAZIONE

Il valico maggiormente sotto pressione è sempre quello di Fernetti, tra Opicina e Sezana, sul Carso. Il prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, ha anticipato i tempi annunciando un primo punto tamponi nei locali della Questura alla frontiera. Ieri, durante la Conferenza delle regioni di cui è presidente, Massimiliano Fedriga ha formalmente sottoposto al governo Draghi «l'esigenza di dar vita ad un sistema organizzativo alle nostre frontiere anche con il coinvolgimento del ministero della difesa e l'ausilio delle forze armate». Quindi i militari al confine per governare i flussi, previsti in aumento. «La prima operazione importante riguarda la comprensione del fenomeno - ha aggiunto l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi -: dobbiamo capire se saremo di fronte a centinaia o migliaia di persone». Intanto è ormai attivo il punto-ristoro della Protezione civile al valico di Fernetti. Acqua, i primi viveri. «E la colonna è pronta a partire per allestire all'estero il primo campo profughi», ha spiegato sempre Riccardi. Infine ieri al polo di Palmanova sono arrivati i primi farmaci e dipositivi sanitari - provenienti dall'Emilia Romagna - che partiranno alla volta dei luoghi interessati dall'esodo del popolo ucraino.

M.A.

PRONTO IL CAMPO MOBILE DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL FVG A FERNETTI TAMPONI NEGLI UFFICI DI POLIZIA

La solidarietà in montagna

A Sappada 53 rifugiati: «Stanchi e sofferenti»

Sono 53 i profughi ucraini, tra cui 27 minori, che ieri mattina poco prima delle 9 sono arrivati a Sappada. Il loro arrivo era previsto ai primi albori ma poi un po' di ritardo si è accumulato per via dell'effettuazione dei tamponi che sono stati eseguiti a Tolmezzo dalla Croce Rossa, necessari per la sicurezza di tutti prima di giungere in paese. Al test solo una persona, la più anziana del gruppo di 89 anni, è risultata positiva al Covid e quindi, anziché procedere nel viaggio verso Sappada, è stata dirottata in una struttura sanitaria della AsuFc della frazione di Sottoselva a Palmanova. Ieri mattina ad attendere i profughi in paese c'erano alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale, insieme a Protezione Civile e Carabinieri. Appena arrivati nella località montana, subito sono stati accolti nell'accettazione del residence Borgo al Sole, dove sono stati rifocillati, anche se i volontari ieri avevano già preparato 300 panini da far avere loro prima dell'arrivo. Al residence i profughi sono stati distribuiti e accompagnati nei 12 appartamenti a loro destinati: otto al Borgo al Sole e altri quattro messi a disposizioni da privati. «Molti appena arrivati, con i volti sofferenti e provati dalla stanchezza, appoggiatisi sui divanetti del residence si sono addormentati» ha detto commossa una volontaria. Le persone ora verranno ospitate a Sappada per almeno cinque giorni, il tempo necessario per la quarantena. Poi 44 partiranno: quaranta alla volta di Napoli e quattro di Bologna, mentre otto hanno già espresso il desiderio di fermarsi in paese. Ora pare che la Mt Viaggi stia programmando per la prossima settimana un altro viaggio verso il confine ucraino.

F.C.

Una rete Ue per abbassare il costo dell'energia: l'idea da Resia

LA PROPOSTA

«Un'azione di moral suasion da parte del governo sull'indipendente Arera, l'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e ambiente, affinché si giunga a regole di compensazione interne, in modo che il Pun giornaliero, cioè il costo quotidiano dell'energia in borsa, non segua in modo incontrollato il prezzo del mercato quando una fonte energetica, per esempio ora il gas, scatena aumenti spesso legato a motivazioni speculative e psicologiche».

I DETTAGLI

È l'idea che ha condiviso a Resia Gabriele Massarutto, presidente di Idroelettrica Valcanale, con alcuni soggetti del territorio, imprenditori e amministratori locali, oltreché con il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini. Un'idea, presenti il sindaco Anna Micelli, Roberto Siagri presidente del Carnia Industrial Park, Giuseppe Graffi Brunoro presidente di Prima Cassa Fvg ed Ennio Pittino della società Secab di Paluzza, da portare in Regione affinché «il presidente Massimiliano Fedriga possa farsene interprete con il governo, anche come presidente della Conferenza delle Regioni». Obiettivo: ridurre un costo dell'energia sempre più proibitivo e in parte ingiustificato dai dati di realtà. Nel novero delle azioni che possano permettere un cambio di paradigma, Massarutto inserisce anche quella di giungere «a una rete europea dell'energia, per un prezzo calmierato comune. Anche se – ammette -, l'attuale stato di fatto fa sì che alcune Nazioni siano più dipendenti di altre dall'importazione di materie prime per la produzione di energia».

Nel frattempo, la montagna friulana guarda alle capacità produttive che ha sul territorio e che, in questo momento, la fanno essere datore di energia all'intero sistema. «Nella grande complessità che stiamo vivendo, è fondamentale non commettere altri errori – sottolinea Massarutto -, come per esempio lasciare che grandi player esteri riescano ad ottenere le concessioni di produzione elettrica in scadenza. Dobbiamo fare assolutamente in modo che restino sul territorio perché, oltre che essere fonte di lavoro e di reddito, detenere i rubinetti significa avere un po' più di potere».

ENERGIA Un addetto al lavoro su un gasdotto

È in questa cornice che il sindaco di Resia Micelli ha avanzato la proposta che il Carnia Industrial Park si assuma la gestione e il controllo della centralina idroelettrica sita sul territorio comunale. Per altro, proprio il Consorzio industriale, come ha ricordato il presidente Siagri, «farà partire dall'autunno, un nuovo corso Its in Carnia, per formare digital energy manager per le aziende, che sempre più spesso devono dotarsi di figure professionali dedicate per gestire il tema dell'energia. Nel giro di un paio d'anni – ha proseguito -, contiamo di avere 200 ragazzi che studieranno in Carnia». Se il presidente di Secab ha ricordato che la gestione virtuosa della società «porta vantaggi nelle tasche dei nostri soci», il vicepresidente della Regione Mazzolini ha esortato il territorio «a farci proposte concrete e vedremo come attuarle al meglio».

GABRIELE MASSARUTTO DI IDROELETTRICA VALCANALE: «COMPENSAZIONI INTERNE CONTRO LE FLUTTUAZIONI»

Antonella Lanfrit

CIAO MARCO

Il nostro saluto a Marco Camuccio, per ricordare un giovane imprenditore protagonista della nostra vita associativa, per condividere il dolore della famiglia e degli amici.

A.B.I. STUDIO PROFESSIONISTI ASSOCIATI • A.E.I. srl • A.G.OX S.r.l. • A.MLAKAR S.R.L. • A.P.E. RESEARCH S.r.l. • A2A ENERGIEFUTURE SPA • ABL TECHNIC MANIAGO srl • ABRAWORLD SRL • ACCIAIERIA ARVEDI SpA • ACEGAS APS AMGA SpA • ACQUA PRADIS SpA • ACTECO SRL • ADAS PN & ASSOCIATI S.N.C. • ADE ELETTRONICA SRL • ADECCO ITALIA S.p.A. • ADECCO ITALIA SPA • ADEXE srl • ADRIA LINK SRL • ADRIAFER Srl • ADRIASTRADE srl • ADRIATIC VETTING S.r.l. • AEBI SCHMIDT ITALIA SRL • AEP POLYMERS srl • AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA SPA • AGNOLIN & BRUSADIN SRL • AGRINORD Sas di • AGUZZONI S.P.A. • AIELLO & PARTNERS SAS • AIELLO ASSICURAZIONI SAS • AISATEC Scrl • ALBATROS srl • ALDER SPA • ALEA srl • ALEA srl • ALFA ELETTRONICA SRL • ALFATECH srl • ALI GROUP srl • ALI srl • ALIFAX Research & Development Srl • ALLEGRETTO TRASLOCHI sas • ALLOYS ITALIA S.R.L. • ALLU'S SPA • ALPE ARREDAMENTI SRL • ALPHA MICRON SRL • ALPI AVIATION SRL • ALS Italia srl • ALTA srl • ALTHEA SpA • ALTO ADRIATICO CUSTOM srl • AMBIENTE SERVIZI SPA • AMICI DEL PC snc • AMPED srl • AMSAGOMMA SRL • AMV SRL • ANONIMA CASTELLI srl • ANOXIDALL SpA • ANPA srl • ANTONIOLLI SRL • APPLIKA SRL • APPLYCA srl • APS AROSIO EXTRUSION SPA • APS COMUNICAZIONE S.n.c. • APZMEDIA srls • ARBI ARREDOBAGNO SRL • ARBLU SRL • ARCA srl • ARCHEDA SRL • ARCOM srl • AR-DUE SPA • AREA SCIENCE PARK • ARGENTON GIOVANNI • ARGUS SECURITY S.r.l. • ARIA SpA • ARMONY SpA • ARREDAMENTI F.LLI QUAIA SRL • ARRITAL SPA • ARS DISTRIBUZIONE SRL • ART GROUP GRAPHICS S.r.l. • ARTESI SRL • ARTI GRAFICHE CIEMME SRL • ARTI GRAFICHE JULIA S.p.A. • AR-TRE SRL • ASFALTI 80 SRL • ASOLTECH S.r.l. • AssiLab PREVIDENZA E SERVIZI srl • ASSIO srl • ASSISTUDIO SRL • ASSOCIAZIONE CAFFE' TRIESTE • ASTOLFI 1963 srl • ASTREL GROUP S.R.L. • AT INTERNATIONAL srl • ATAP SpA • ATES INFORMATICA SRL • ATEX INDUSTRIES SRL • ATHONET srl • ATIS SRL • ATRA SRL • AUREA PROFESSIONAL SRL • AURORA srl • AURUMJULII srl • AUSONIA NANUTTI BELTRAME SPA • AUTA MAROCCHI S.P.A. • AUTOGASERVICE SRL • AUTOSTAR SpA • AUTOVIE VENETE S.p.A. • AVIANESE ASFALTI SRL • AXL SpA • AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI SPA • ATER • B. E P. ITALIA IMPORT-EXPORT S.R.L. • B. PACORINI S.p.A. • B.E.A.S.S. srl • B.F.B. - CASA DI SPEDIZIONI SRL • B.S. MACCHINE S.r.l. • BA.MA LAVORAZIONI MECCANICHE srl • BAI BROKER ASSICURATIVO ITALIANO SRL • BALSAMINI IMPIANTI SOCIETA' BENEFIT srl • BARATTO SPEDIZIONI SRL • BARILLA G.e R. FRATELLI SpA • BATTISTELLA GOLF Srl • BATTISTELLA SPA • BAUER SRL • BAUMIT SpA • BAZZARA srl • BELLOMO COSTRUZIONI SRL • BEMAR srl • BERTI LEGNAMI SPA • BERTOLI FRANCO & F. srl • BERTOLO SRL • BETONFER snc • BIC INCUBATORI FVG SRL • BIESSE CREA SRL • BIOGEA ITALIA srl • BIOVALLEY INVESTMENTS SpA • BLUE FARM SRL • BLUENERGY GROUP SPA • BM3 srl • BO.MA S.R.L. • BOATO INTERNATIONAL SPA • BOATO PACK S.R.L. • BOER GROUP S.R.L. • BOFROST* ITALIA SPA • BOIANOFLON SRL • BONDI PIERLUIGI • BORMIOLI PHARMA SpA • BORTOLIN KEMO SPA • BOZ COSTRUZIONI srl • BOZ IMEX sas • BOZ SEI SRL • BOZZETTO SAS • BRACCO IMAGING S.p.A. • BREDA SISTEMI INDUSTRIALI SPA • BREDA TECNOLOGIE COMMERCIALI S.R.L. • BRENELLI COSTRUZIONI SRL • BRESCANCIN SRL • BRIEDA CABINS srl • BROVEDANI GROUP SpA • BROVEDANI SPA • BRUSSI COSTRUZIONI srl • BSG CALDAIE A GAS SPA • BUCHER VASLIN S.R.L. • BURGO GROUP S.p.A. • BUZZI UNICEM SPA • BY ERREBI DI BORGHESE RENATO • C BLADE SPA FORGING & MANUFACTORING • C.B.C. SRL • C.D.S. AUDIT S.R.L. • C.E.I. srl • C.E.I.P. • C.E.I.S.T. • C.I.M.A. TRUCIOLARI S.R.L. • C.L. SRL • C.M.G. S.r.l. • C.M.I. SRL • C.M.O. SRL • C.M.R. srl • C.M.S. NORDEST SRL • C1P8 srl • CA.TI. CARNICA TIRANTI SRL • CAB SRL • CADEL SRL • CAF CGN SPA • CAFFEMOTIVE Srl • CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI Srl • CALCORPRESS SRL • CAMAR SRL • CAME GO SRL • CAME SPA • CAMST Soc. Coop. a r.l. • CANOVA srl • CANTIERI SAN ROCCO srl • CARE SRL • CARLIEUKLIMA srl • CAR-MET srl • CARR SERVICE S.r.l. • CARROZZERIA BIEMME S.R.L. • CARROZZERIA BOMBEN srl • CARROZZERIA NOGAREDO snc • CARROZZERIA SACILESE snc • CARTUBI S.r.l. • CASAGRANDE SPA • CASATO BERTOIA • CASONATO BRUNO SAS • CATTAI ALDO SRL • CATTO SERVIZI srl • CAVA DI SARONE SRL • CAVA ROMANA S.p.A. • CAVE ASFALTI DI DELL'AGNESE SRL • CAVE DI MARMORINO scarl • CENTAURO Srl • CENTRO AUTOMAZIONI srl • CENTRO SERVIZI DOGANALI SPA • CERBONE GIOVANNI & FIGLIO srl • CFO SIM SpA • CHIROS INDUSTRIE ABBIGLIAMENTO srl • CIEMME LIQUORI S.P.A. • CIESSE SRL • CIMOLAI SPA • CIRILLO ANTONIO • CLABER SPA • CLARA sas • CLIMAQUATTRO SRL • CLM BAKERY SYSTEM srl • CMF SpA • CO.SP. EDIL SRL • CODOGNOTTO ITALIA SPA • COGEST srl • COLD SOLUTIONS srl • COLLODETTO ANGELO COSTRUZIONI SRL • COLUSSI ERMES SRL • COMEC srl • COMPAB SRL • COMPAGNIA PORTUALE SRL • CONCERIA PIETRO PRESOT srl • CONCRETA SNC • CONSILIA SRL • CONSORZIO BLUE LINE GROUP • CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DEL PONTE ROSSO - TAGLIAMENTO • CONSORZIO MIB School of Management • CONSORZIO PORDENONESE INERTI SCARL • CONSULENZA SERVIZI SNC • COOP NONCELLO ONLUS • COOPROGETTI SRL • COPAT COSTRUZIONI SRL • COPAT LIFE srl • COQUINA FLOREANI ALTRO CHE CATERING • CORALLO srl • CORIMPEX SERVICE S.r.l. • CORTEM S.P.A. • COSMA Srl • COSMOS ITALIA srl • COSPER SRL. • COSTAM HI-TECH S.R.L. • COSTAM SRL • COSTANTIN INNOVATION srl • COSTRUZIONI BOZ SAS • COSTRUZIONI TIZIANO GEOM.CORRADO srl • COTIMBER SRL • COVEMA*VERNICI SpA • COVEME S.P.A. • CPI-ENG SRL • CPS SRL • CREAZIONI MIRELLA SRL • CREMONESINI srl • CRICKET srl • CRISMANI ECOLOGIA S.r.l. • CUBIK SERVICE srl • D&CO srl • D.P.E. srl • D.V. SRL DEPURATION VEHICULER • DA RE srl • DALL'AGNESE SPA • D'ANDREA FLORINDO SRL • DARSA SRL • DATA-REVI SERVICE S.r.l. • DE BLASIO ASSOCIATI srl • DE BONA srl • DE WAVE Srl • DE.CO.MA. srl • DEL BEN GIUSEPPE COSTRUZIONI SRL • DEL BEN SRL • DEL MISTRO GIACOBBE srl • DELLE VEDOVE ADELCHI SNC • DEMAR MOBILI SRL • DEMUS S.p.A. • DEN.TAG. SRL • DEPARI srl • DETECO SRL • DIESSE DIAGNOSTICA SENESE SpA • DIRECTA COSTRUZIONI SRL • DISTILLERIA DOMENICO PAGURA SNC • DMYZERO srl • DOMINI LEGNAMI S.R.L. • DOMOVIP ITALIA SRL • DONAU SVILUPPO srl • DOOR 2000 srl • DOTT. DE PALO S.r.l. • DR. SCHÄR SpA di Schär AG/SPA • DUE ELLE srl • DURANTE ADESIVI SpA • DVO srl • E.L.I.C. srl • EAMBIENTE srl • EB SICUREZZA E AMBIENTE srl • ECO DUE S.R.L. • ECO ROOF srl • ECO SINERGIE Scarl • ECOEDILMONT srl • ECOM srl • ECOMISTRAL srl • ECO-SERVICE SRL • ECO-WORKS SRL • EDARREDO SRL • EDIL LECA srl • EDIL SANGIORGIO COSTRUZIONI srl • EDILCASA TRIESTE srl • EDILCEM S.r.l. • EDILIMPIANTI TRIESTE srl • EDILPINEDO srl • EDISON SPA • EDITORIALE SCIENZA S.r.l. • EDIZIONI EL S.r.l. • EFFEDUE SRL • ELECTROLUX APPLIANCES SPA • ELECTROLUX ITALIA SPA • ELECTROLUX LOGISTICS ITALY SPA • ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA • ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE • ELETTRICA PRATESE SRL • ELETTROIMPIANTI SPA • ELETTROPIU' srl • ELFIT S.P.A. • ELIFRIULIA S.R.L. • ELIOR RISTORAZIONE SpA • ELLECI SPA • EMAINOX SPA • EMANUELE MARIOTTO srl • EMCO FAMUP SRL • EMK SpA • EMMEGI ZINCATURA SRL • EMMETI SPA • ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. • ENEL DISTRIBUZIONE SPA - AFFARI ISTITUZIONALI • ENEL ENERGIA S.p.A. • ENEL ENERGIA SpA • ENEL ITALIA S.p.A. • ENEL ITALIA SpA • ENEL SERVIZIO ELETTRICO S.p.A. • ENEL SERVIZIO ELETTRICO SPA • ENERLIFE S.r.l. • ENERPROJECT SRL • ENNIO RICCESI HOLDING srl • E-PAV srl • EPS SRL • ERGOLINES LAB S.r.l. • ERMETRIS srl • ERREGI srl • ESTECO S.p.A. • ESTRIMA S.R.L. • ETRA srl • EURAPO SRL • EUREKA SOCIETA' COOPERATIVA • EURO & PROMOS FM. S.p.A. • EURO 92 SAS EDITORIALE • EURO CHEM 2000 srl • EURO TECMU srl • EUROBEVANDE SRL • EUROFINS TECNA S.r.l. • EUROGEO SRL • EUROINOX SRL • EUROPAVIMENTI srl • EUROSERVICE MACCHINE UTENSILI SRL • EUROSPITAL S.p.A. • EV TECH srl • EVER TECH srl • EVOCA INNOVATIVE SOLUTIONS srl • EXCELSIOR INDUSTRIA CAFFE' TORREFATTO srl • EXTRANO srl • F.A.P.S. SRL • F.C.M. - Finanziaria Commerciale Marittima S.r.l. • F.LLI CRISTOFOLI DI LIO, LUIGI & C. SNC • F.LLI DEMO COSTRUZIONI srl • F.LLI FABRIS COSTRUZIONI srl • F.LLI FANELLI Srl • F.LLI OLIVETTO SRL • F2A srl • FABRIS SECURITAS SRL • FACAU srl • FAMA srl • FANTIN SRL • FASMA srl • FAZIOLI PIANOFORTI SPA • FCF FONTANAFREDDA COLD FORGING Srl • FEA SEGNALETICA SRL • FENEX SRL • FERRAMENTA LIVENZA srl • FERRARO FRANCESCA • FERROLI & C. SRL • FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SpA • FG AUTOMAZIONI srl • FGF S.R.L. • FHIABA srl • FIAIP Collegio della Provincia di Trieste • FIAIP - Collegio della Provincia di Gorizia • FIAIP Collegio di Pordenone • FINCANTIERI S.p.A. • FINORANGE srl • FISCATECH S.P.A. • FLEXTEC SRL • FLEXTRONICS MANUFACTURING Srl • FOGAL REFRIGERATION S.R.L. • FONDAZIONE ITALIANA FEGATO Onlus • FONDAZIONE TEATRO LIRICO "G. VERDI" • FONDERIA SA.BI. SPA • FOOD INDUSTRY SRL • FOOD INNOVATION SRL • FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL S.R.L • FORMARO SPEDIZIONI SRL • FORNER IMPRESA EDILE di Forner Ezio & C. snc • FRA.MET SRL • FRATELLI COSULICH SPA • FRE TOR srl • FRIGOMAR S.r.l. • FRIUL CO SRL a socio unico • FRIUL INTAGLI INDUSTRIES SPA • FRIULANA CALCESTRUZZI S.r.l. • FRIULANA COLOR srl • FRIULCHEM SPA • FRIULEXPRESS SRL • FRIULIMPORT srl • FRIULPACK SRL • FRIULPRESS-SAMP SpA • FUTURA snc di Bressanutti Dorino e C. • FVG BUSINESS CLASS snc • G. & F. srl • G. & F. TRANCIATI srl • G. COZZARIN SRL • G.M.A. SRL • GAMMA LEGNO SRL • GAUDENZI CLIMAIMPIANTI srl • GEA SPA • GEBERIT CERAMICA • GEDA SRL • GELCARNI SRL • GELINOVA GROUP srl • GENERAL BETON TRIVENETA SPA • GENERAZIONE srl • GEROMETTA srl • GESTECO S.p.A. • GF CARTOGRAFICA srl • GHIAIE DELL'AGNESE SRL • GHIAIE PONTE ROSSO SRL • GI GROUP S.p.A. • GI.DI. SAS • GI.PI.GI. SRL • GIALEAN SRL • GIANESINI ERMINIO S.R.L. • GIOVANNI CRAMER & FIGLI snc • GIP'S PANELS SRL • GLAUCO DECORTI S.r.l. • GORIZIANE E&C SpA • GORIZIANE GROUP S.P.A. • GORIZIANE HOLDING SpA • GPI S.p.A. • GRAFICHE GFP srl • GRAPHISTUDIO SPA • GREEN ENERGY FOR STEEL srl • GRIMEL SRL • GRU COMEDIL SRL • GRUPPO BISARO - SIFA SRL • GRUPPO CORDENONS SPA • GRUPPO EURIS S.p.A. • GRUPPO ILLIRIA SpA • GRUPPO PRAGMA Srl • GRUPPO PRISMA srl • GSBETON Srl • HAGER LUMETAL SPA • HANDEL SOLLEVAMENTI SRL • HARPO S.p.A. • HAUSBRANDT TRIESTE 1892 S.p.A. • HEALTHAID ITALIA srl • HEART OF GOLD srl • HEKO srl • HHLA PLT ITALY srl • HIDRA SRL SB • HIGH-TECH SRL • HNH HOSPITALITY SPA • HOLIDAY SERVICE SRL • HTS PCB SRL • HUPAC SpA • HYDROGEA SPA • I MAGREDI srl • I TIGLI 2 ONLUS • I.C.A.R. SRL • I.C.E.P. SRL • I.C.E.S. srl • I.C.I. Scarl • I.E.C. srl • I.E.S. srl • I.I.S.E. sas • I.M.A.T. SPA • I.R.A.L. SRL • ICES - EBM SRL • ICOS PHARMA SpA • ICRO COATINGS SPA • IDEA CAMPIONARI SRL • IDEALSERVICE Soc. Coop. • IDROCALOR srl • IDROELETTRICA ALTA VALCELLINA SNC • IES BIOGAS SRL • IKON SRL • ILCAM S.P.A. • ILMA SRL • IMBOTTITI LIVENZA srl • IMET S.R.L. • IMMOBILIARE BELVEDERE SRL • IMPERATOR srl • IMPRESA BISCONTIN SPA • IMPRESA COSTRUZIONI BENUSSI & TOMASETTI srl • IMPRESA COSTRUZIONI EDILI BATTISTELLA VERTILIO srl • IMPRESA COSTRUZIONI FABRIS AMBROGIO srl • IMPRESA COSTRUZIONI MARI & MAZZAROLI SpA • IMPRESA COSTRUZIONI PROTTO srl • IMPRESA EDILE RIADATTARE srl • IMPRESA NADALIN SRL • IMPRESA POLESE SRL • IMPRESA ROSSIT ANTONIO sas • IMR E&T Srl • IN.SOL.ITA. S.r.l. • IND.E.CO. SRL • INDUSVI SRL • INFIN S.p.A. • INFO.ERA S.r.l. • INFOGROSS srl • INFORDATA SISTEMI Srl • INN-FLEX srl • INNOCENTE E STIPANOVICH srl • INNOVA S.p.A. • INOSSMAN FONDERIE ACCIAIO MANIAGO SpA • INSIEL S.p.A. • INSTALL.PRO Srl • INTEMA SRL • INTERBARTOLO S.R.L • INTERMARINE S.R.L. • INTERMEK SRL • INTERPORTO - CENTRO INGROSSO DI PORDENONE SPA • INTERPORTO DI TRIESTE S.p.A. • IRISACQUA SRL • IS COPY S.r.l. • ISKRALEGNO SRL • ISOL.ME.CAR. SRL • ISOLCONFORT srl • ISONTINA AMBIENTE SRL • ISPADUE SPA • ITALIA MARITTIMA S.p.A. • ITALIAN CREATIVE BOOK Srl • ITALIAN MEDICAL CURE SRL • ITALIANA FERRAMENTA SRL • ITALICA SPA • ITALSPURGHI ECOLOGIA S.r.l. • IVECOS SPA • IZC COSTRUZIONI GENERALI SRL • JACUZZI EUROPE SPA • JDEAL CURVI srl • JINDAL SAW ITALIA S.p.A. • JOTUN ITALIA S.r.l. • JUNIOR 2 SPA • KARTON S.P.A. • KB 1909 Soc.Finanz. per Azioni • KERATECH S.R.L. • K-HOLDING SPA • KIOS ARREDAMENTI SRL • KLARCO SRL • KRISTALIA SRL • KRONOSPAN ITALIA SRL • L. & S. ITALIA SpA • L.A.F. SPA • L.B.C. LIGNANO BEACH CONSTRUCTION SRL • L.I.C.AR. INTERNATIONAL SPA • L.M. IMPIANTI SRL • LA BOTTEGA srl • LA GIULIA IND. S.P.A. • LA GRAIL SRL • LA NUOVA EDILE - LAVORI GENERALI snc • LA PRIMAVERA sas • LA SAN MARCO S.P.A. • LA VENUS srl • LAB.MET. Srl • LAFFRANCHINI SRL • LAPM srl • L'ARTIGIANA SRL • LAS SRL • LATOFRES srl • LATTERIA MONTANARI SRL • LAVORAZIONI MECCANICHE PIGNAT SRL • LAVORMEC snc di MARTIGNAGO FELICE & C. • LE TROI CHEF srl • LEADER - CAM SRL • LEAN EXPERIENCE FACTORY Scarl • LEANPRODUCTS srl • LEARS SRL • LECOMFORT srl • LEGNOLAB srl • LEONARDO SpA • LEONARDO TRADE SRL • LIEBHERR ITALIA S.P.A. • LINDE GAS ITALIA srl • LIVENZA snc • LOGIC S.r.l. • LOOKDENTAL srl • LORENZON F.LLI SRL • LOT SANTE COSTRUZIONI SRL • LS ENGINEERING & SAFETY srl • LUCASAM srl • LUCIA RENZETTI • LUPATO srl • LYM srl • M.B.F. SRL • M.C.M. SRL • M.G.M. SRL • M.GI. TOOLS srl • MAC SRL • MAGESTA S.p.A. • MAGLIFICIO MA.RE. SRL • MANGIAROTTI S.P.A. • MANIAGO NUOTO S.S.D. srl • MANIFATTURA FALOMO SRL • MANPOWER Srl • MARCOLIN COVERING SRL • MARCUZZI TARCISIO SRL • MARINA MONFALCONE S.R.L. • MARINE ENGINEERING SERVICES SRL • MARINE INTERIORS CABINS SpA • MARMI REPEN srl • MARONESE INTERNATIONAL srl • MARRONE srl • MARTEX SPA • MARTONI SPA • MASCHIETTO ELETTROMECCANICA SRL • MASCHIO GASPARDO SPA • MASUTTI LEGNAMI • MATERMACC SPA • MATRAS LOGISTICA srl • MATTIA WINKLER S.P.A. • MAW SpA • MBM GROUP srl • MCZ GROUP SpA • md house srl • MEAPFORNI srl • MEC+ SRL • MECCANO ENGINEERING S.r.l. • MEDEOT MARIO S.R.L. • MEDESY srl • MEDICA SRL • MEDICALINE srl • MEDICI CURE PRIMARIE FRIULI OCCIDENTALE • MEGIC PIZZA Srl • MESON'S CUCINE SRL • METAL SERVICES MATERIALS TESTING s.r.l • METAL srl • METALPACK S.R.L. • METECNO ITALIA srl • METRA SRL • MICAD srl • MICRA srl • MICROGLASS srl • MICRON SRL • MICROSYS INFORMATICA SRL • MIDI SPA • MIDOLINI F.LLI S.p.A. • MIKO S.R.L. • MINERARIA SACILESE SPA • MIOR ROBERTO • MIPOT S.P.A. • MIS MEDICAL srl • MOBILCLAN SPA • MOBILIFICIO SAN GIACOMO SPA • MOBILIFICIO SANTA LUCIA SPA • MODIANO INDUSTRIE CARTE DA GIOCO ED AFFINI S.p.A. • MODIT INTERNATIONAL Srl • MODULMEC INGRANAGGI SRL • MODULNOVA BAGNI srl • MODULNOVA SRL • MODUL-PAN SRL • MOLLIFICIO BORTOLUSSI SRL • MOLO17 srl • MONDI GRADISAC SRL • MONFERR S.R.L. • MONTE CARLO YACHTS S.P.A. • MONTICOLO&FOTI edilizia srl • MONTICOLO&FOTI Impianti Srl • MONTICOLO&FOTI INNOVATION SRL • MORE srl • MORO KAISER srl • MOSA GREEN srl • MOSA SRL • MOTORCLASS srl • MOTTA IMMOBILIARE SNC • MOULD SOLUTIONS SRL • MP3 VERNICIATURA srl • MPM SRL • MULTIAX INTERNATIONAL CNC srl • MUZZATTI srl • MUZZIN SPA • MW.FEP S.P.A. • MYRTUS SRL • N.E.C. NAVAL ELECTRICAL COMPANY SRL • NAVALHEAD SRL • NAVALIMPIANTI S.P.A. • NEOS GROUP srl • NERVESA INERTI SpA • NEW ECO Srl • NEW ENERGY FVG srl • NEW SYSTEM S.R.L. • NEWTON OFFICINE MECCANICHE S.R.L. • NICOS INTERNATIONAL SpA • NIDALVEAR SRL • Nidec ASI S.p.A. • NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION SRL • NIO srl • NMG EUROPE S.R.L • NORD COMPOSITES ITALIA SRL • NORD EST LOGISTICA srl • NORD PAS 14000 SRL • NORMANN SRL • NOVALEGNO SRL • NOXORSOKEMGROUP S.R.L. • NPLUS SRL • NU.ER.T. SRL • NUMAFA ITALIA srl • NUOVA AGEPI S.r.l. • NUOVA CARLET srl • NUOVA CONTEC srl • O.M.I. S.R.L. - OFFICINE MECCANICHE INDUSTRIALI • O3 ENTERPRISE srl • OASIS SRL • OCEAN S.r.l. • OCEAN MARINE srl • OCSA OFFICINE DI CROCETTA S.P.A. • ODONTOFRIULI srl • OESSE SRL • OFFICINE ADRIA S.R.L. • OFFICINE G.S.P. SRL • OFFICINE MECCANICHE G.T.S. SAS • OFFICINE MECCANICHE VIDALI S.r.l. • O-I ITALY SPA • OLIMPIAS GROUP srl • OMEGA CONSULTING GROUP srl • OMNIA COSTRUZIONI srl • ONDULATI ED IMBALLAGGI FRIULI SPA • OPERA "ODORICO DA PORDENONE" EDITRICE "IL POPOLO" • ORALPLANT SRL • OREB SISTEMI INDUSTRIALI srl • ORION S.p.A. • ORMAL SRL • ORTO VERTICALE srl • ORTOLAN IMPIANTI S.R.L. • OSA ORGANIZZAZIONE SICUREZZA APPLICATA SRL • OSI ORGANIZZAZIONE & SVILUPPO D'IMPRESA • OverIT SPA • P.R.E.M. LINE srl • PALAZZETTI LELIO SPA • PANIFICIO FOLLADOR • PARUTTO SRL • PEGOLO COSTRUZIONI SNC • PELLEGRINI srl • PENTA SRL • PERESSINI CASA SRL • PERESSINI srl • PERIN SPA • PERTOT S.r.l. • PEZZUTTI GROUP SpA • PF GROUP scarl • PICCINATO OLINDO & F. SAS • PICOSATS srl • PIERA MARTELLOZZO SPA • PIETRO ROSA DUE BUOI Sas • PIETRO ROSA T.B.M. SRL • PITTWAY TECNOLOGICA S.r.l. • PIZZA GROUP srl • PLAST3 SRL • PLASTIDITE S.r.l. • PLASTIFILO di FANELLI S. & C. S.n.c. • POLICLINICO S. GIORGIO SPA • POLICLINICO TRIESTINO S.p.A. - Salus • POLISTAR SRL • POLITOP srl • POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SCPA • PONTAROLO COMMERCIALE srl • PONTAROLO ENGINEERING SPA • POP COM STUDIO srl • PORDENONE FIERE SPA • PORTE ITALIA INTERIORS SRL • PORTOMOTORI SpA • POSTE ITALIANE S.p.A. • PPN srl • PR ECOLOGY srl • PRAGMA SRL • PRESOTTO ENNIO srl • PRESOTTO INDUSTRIE MOBILI SPA • PRIMALUCELAB SpA • PRIMAX SRL • PRIMO AROMA S.r.l • PRISMA AUTOMATION srl • PRO CONSULTING srl • PROFESSIONAL SPARES srl • PROGETTO STAMPI SRL • PROMOTEC srls • PROPRIA S.R.L. • PSM LOGISTICA SRL • PULINGROSS srl • PUNTO EXPRESS SRL • PUNTO TRE SRL • QUASER SRL • QUATTRIN srl • R.C.R. srl • RAFRAN CONSULENZE srl • RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A. • RAMBALDINI GINO SRL • REAL ASCO SpA • REAL COMM SRL • REALCABLE SRL • RECYCLA SpA • REDAELLI TECNA S.p.A. • REFEL SPA • REGOLA TEAM SRL • REXA DESIGN srl • RICAMBI TESSILI srl • RIGOSALOTTI SRL • RIK-FER srl • RIMORCHI BERTOJA SPA • RISORSE B.T.A. S.R.L. • RIVA SELEGG SRL • RIVER SRL • ROEN EST S.P.A. • ROMANI srl • RONCADIN SPA • ROS GIACOMO & FIGLI srl • ROS S.R.L. • ROSA MICRO SRL • ROSA PLAST srl • ROSA SpA • ROSENBERG ITALIA SRL • ROSSET SERVIZI INDUSTRIALI SRL • RP & PARTNERS SAS DI RAUL PIETRINI & C. • RP COMPANY SPA • RUBINETTERIE DEL FRIULI SRL • RUSTIK srl • S. ANTONINO SRL • S.A.L.I.T. srl • S.C.A.M.E. S.R.L. • S.C.M. ZANUSSI SRL • S.F. di Secco Fabio • S.I.A.D. S.p.A. • S.I.O.T. SPA • S.I.R.T. SRL • S.I.T. SPA • S.M.A.R.T. srl • S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE • S.P.M. Engineering SRL • S.T.I. ENGINEERING srl • SACA INDUSTRIE SPA • SACILESE INDUSTRIALE VETRARIA srl • SAFOP srl • SAGER S.r.l. • SAIPH Srl • SALUMIFICIO A. LOVISON SPA • SALUS S.R.L. • SAMER & CO. SHIPPING S.p.A. • SAN SIMONE SRL • SANDALJ TRADING COMPANY S.p.A. • SANDRE VERNICIATURA SRL • SANDRINI IMPIANTI SRL • SANISYSTEM srl • SANTAROSSA TRASPORTI SRL • SARATOGA SPA • SATTEC DBS GOMMA SRL • SAUL SADOCH S.p.A. • SAVIO MACCHINE TESSILI SPA • SCATOLIFICIO PORDENONESE SRL • SCAVI NORD EST srl • SCEN Srl • SCHMUCKER S.R.L. • SCHNEIDER ITALIA srl • SCOLARIS VINI S.R.L. • SDAG S.p.A. • SEA METAL S.r.l. • SEA SERVICE S.r.l. • SEANERGY A MARINE INTERIORS COMPANY srl • SEDICIDODICI SRL • SEDIT SRL • SEEK & PARTNERS SpA • SEGES S.r.l. • SERF SRL • SERRMAC INTERNATIONAL srl • SERVIGEN - CAPAI Srl • SERVIGEST S.r.l. • SERVIZI INDUSTRIALI srl • SERYMARK SRL • SEVERAL S.r.l. • SFS intec srl • SH SERVIZI srl • SIAP SPA • SICEMA SPA • SICUREZZA e AMBIENTE SRL • SIDAP SRL • SIDEL SpA • SIDERURGICA TOCCHET SRL • SIDERURGICA TRIESTINA S.r.l. • SIGNUM DI MAZZOLI FRANCESCO & C. sas • SIM2 BV International Srl • SIME-TEK SPA • SIMPLE FABRICA srl • SIMULWARE S.r.l. • SINA IMPIANTI SRL • SINA SPA • SINCROMIA srl • SINTESYPLAST SRL • SIRMAX SpA • SIRN S.r.l. • SIS.TE.MA. srl • SIXTRUM NETWORK srl • SMA SERVICE SRL • SMARTECH ITALIA SPA • SMARTWATER srl • SNAIDERO RINO SpA • SNUA SRL • SO.CO.MAR. S.r.l. • SOCIETA' ALPE ADRIA SpA • SOCIETA' SPORTIVA GYMNASIUM 2 ESTATE SRL • SOFFASS SPA • SOFORM SCARL • SOGEDIL srl • SOPREMA srl • SORGENTE VALCIMOLIANA SRL • SP GROUP srl • SPACE COMPUTER SRL • SPAGNOL srl • SPAZIOUAU srl • SPHERAE S.R.L. • SPRING DUE SRL • SPRING FIRM S.r.l. • SQS Servizi Qualità e Sicurezza S.r.l. • STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER SPA • STARHOTELS SAVOIA EXCELSIOR PALACE • STARTEC SRL • STEP IMPIANTI S.r.l. • STM SRL • STONE ITALIANA S.P.A. • STRADE srl • STRATEGIA & CONTROLLO srl • STUDIO ASSOCIATO CANCELLIERI - SCIRCOLI • STUDIO ASSOCIATO DALLA COSTA • STUDIO ASSOCIATO MAINARDIS MANZON PICCIN FACCHIN MICHELUZZI MODOLO • STUDIO ASSOCIATO MARCANDELLA & ZIGANTE • STUDIO ASSOCIATO MILONE MARIANNA e FORMENTIN GIOVANNA • STUDIO BRANDOLISIO FLAVIO • STUDIO CARNIEL srl - S.T.P. • STUDIO COAN ERIKA • STUDIO COVRE SRL • STUDIO DOTT.BALLARDINI LUCIANO srl • STUDIO DR. ALESSANDRO PRATESI • STUDIO DR. ING. SANDRO ZACCARIA • STUDIO DR. RENZO PESSOTTO • STUDIO DR. ROBERTO FRACAS • STUDIO DR.ING. ERNESTO CRISTODARO • STUDIO FRANCESCO ADDOBBATI • STUDIO GESTIONE SINISTRI SRL • STUDIO GIEFFE PROGETTI ENGINEERING • STUDIO GRADENIGO srl • STUDIO LAURA MAGRIS • STUDIO LEGALE AVV. LUCA ROMANIN • STUDIO MARTIN DOTT. ELIO • STUDIO NETTO RAG. MARIA TERESA • STUDIO PIGNAT NADIA • STUDIO PODGORNIK srl • STUDIO PRAM srl - stp • STUDIO PRESOT FABRIZIO • STUDIO RAG. FRANCA ROSSET • STUDIO RIET RAG. ERMES • STUDIO SANDRINELLI S.r.l. • STUDIO SPERANZA Sas di Speranza Francesco & C. • STUDIO SUTTO PROFESSIONISTI ASSOCIATI • STUDIO TRIBUTARIO E DI CONSULENZA DEL LAVORO Dr.G.Amadio, Dr.M.Bianchet, Dr.M. Chiarot, Dr.M.Stamoni • STUDIO VERONESE ING. FABIO • STYLGAME SRL • SUBLINE SRL • SUBTECK SpA • SULTAN S.R.L. • SUPERBETON SPA • SWG S.p.A. • SYNERGICA S.r.l. • SYNERGIE ITALIA SpA • SYNERGY FLAVOURS (Italy) S.p.A. • SYNERGY STUDIO srl • SYSDATA SPA • SYSTEM SRL • T. & B. e ASSOCIATI S.r.l. • T.O. DELTA SpA • T.S.M. srl • TABAJ S.r.l. • TADI srl • TC IMPIANTI SRL • TE.CA.M. SRL • TE.S.S. S.r.l. • TEAM SERVICE MACCHINE UTENSILI SRL • TECHFIL srl • TECHNONICOL ITALIA srl • TECNOARREDAMENTI SRL • TECNOIMBALLI srl • TECNOINOX SRL • TECNOLINES ITALIA srl • TECNOMARK srl • TECNOMEK SPA • TECNOPLAST srl • TECNOPRESS SpA • TECSAL 2 SRL • TELEBIT SRL S.U. • TELECOM ITALIA S.p.A. • TELECOM ITALIA SPA • TELESORVEGLIANZA SRL • TELEVITA S.p.A. • TELIT COMMUNICATIONS S.p.A. • TEMPESTIVE SpA • TEOREMA ENGINEERING S.r.l. • TERMOLEGNO SRL • TERMOPULIZIE SAS • TESOLIN SpA • TEST VERITAS Srl • TEXGIULIA S.P.A. • TG srl • THE OFFICE Srl • THUNDERNIL SRL • TI SERVICE srl • TIME srl • TINET SRL • TIRSO S.p.A. • TOLUSSO COSTRUZIONI SRL • TOP CAR srl • TOP SISTEMA SRL • TORNERIA FRIULANA DEL LEGNO SRL • TORNERIA MECCANICA SRL • TPS Srl • TRACANELLI STEFANO Restauratore • TRANS EST S.R.L. • TRANS GHIAIA SRL • TRANSMEDIA SRL • TREVISAN COSTRUZIONI S.R.L. • TREVISAN srl • TRIPMARE SpA • TSM srl • TSN srl • TUR COSTRUZIONI SRL • TUR COSTRUZIONI srl • U-BLOX ITALIA S.P.A. • UFFIX srl • ULISSE BIOMED srl • UMANA S.p.A. • UMANA SPA • UNICOLOR SPA • UNION STAMPI SRL • UNIONPROFILI SRL • UNIONSPED srl • UNO SpA • UPS srl • UV srl • V.G. COSTRUZIONI srl • VACCHER BRUNO • VALCUCINE SpA • VALENEXT SRL • VALMET SPA • VAM srl • VAPOR SERVICE SRL • VAR ONE NORD EST SRL • VAULTINN srl • VDA GROUP SPA • VECAR SRL • VECTA srl • VEGA INDUSTRIALE SRL • VENCHIAREDO SPA • VENILIO DE STEFANO srl • VEOLIA WATER TECHNOLOGIES ITALIA SpA • VETRERIA GIACON LUIGI SRL • VETRI SPECIALI SPA • VI.MA. SRL • VICENZI MARIO e C. SNC • VIDEOMOBILE SRL • VIDIZ & KESSLER srl • VIDUE SPA • VIGUTTO PIERO • VINOPERA SRL • VIPACO AUTECH srl • VIPACO srl • VIRES srl • VISCONTI DIFFUSIONE snc • VISENTINI GIANLUCA • VISIVART srl • VISTRA SRL • VITERIA 2000 srl • VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA • VOPACHEL S.R.L. • W&P CEMENTI SpA • WALK 2 TALK SRL • WÄRTSILÄ ITALIA S.p.A. • WE DIGITAL S.R.L. • WIA srl • WITOR'S SPA • XDEA srl • ZAGO SRL • ZANCHETTA 2 ESSE srl • ZEMIS srl • ZINCO-CROMATURA SRL • ZINCOL ITALIA SPA • ZINELLI & PERIZZI Arredamento S.r.l. • ZML INDUSTRIES SPA • ZUDEK S.r.l.

L'impatto sull'economia

Non arrivano i materiali Maniago, si ferma la Zml

▶Bloccate le importazioni dall'Ucraina Spenti gli altiforni del reparto per la ghisa

Da lunedì 230 dipendenti dello stabilimento rimarranno a casa in cassa integrazione

LO STOP

Mancano alcuni materiali fondamentali per fondere la ghisa che provengono dall'Ucraina. E i costi energetici per alimentare la fonderia dello stabilimento tre i più "energivori" del Pordenonese sono ormai insostenibili. Impossibile continuare a tenere accesi gli altoforni e a produrre. Ieri mattina la direzione della Zml di Maniago (azienda del Gruppo Cividale guidata da Chiara Valduga) si è vista costretta a comunicare alle rappresentanze sindacali lo stop immediato delle macchine nel reparto della ghisa. Tradotto: 230 dipendenti dello storico stabilimento maniaghese (sui complessivi 450) da lunedì saranno a casa. Per loro scatterà la cassa integrazione ordinaria. Intanto per una settimana. Poi si vedrà. Troppe le incertezze del momento per fare previsioni che vadano oltre. La produzione, almeno per il momento, continuerà invece negli altri due reparti della fabbrica, quello dell'alluminio e quello del rame. Gli effetti della guerra in Ucraina con il blocco delle esportazioni di acciaio e materiai legati alla metallurgia, dopo il Gruppo Pittini di Osoppo, ha colpito anche l'industria metallurgica più importante del Friuli occidentale. Nata diversi decenni fa nella galassia della Zanussi, proprio per la produzione di componenti dell'elettrodomestico.

LA FERMATA

A fermarsi è il "cuore" della fabbrica, l'area della fonderia dove si producono stampi e componenti in ghisa oggi destinati in modo particolare al settore dell'automotive. Tra i clienti della società ci sono anche i maggiori marchi automobilistici tedeschi. A mancare sono proprio alcuni materiali che la ghisa contiene: oltre al ferro e al carbonio anche il silicio e il manganese e altri materiali fondenti. Ed è proprio l'Ucraina uno dei maggiori esportatori.

«Inoltre - come hanno riferito ieri fonti sindacali - sono anche i costi alle stelle dell'energia che hanno spinto l'azienda a spegnere le macchine. La sola bolletta dell'energia elettrica è passata dai 400 mila euro del gennaio 2021 a un milione e 400 mila del gennaio di quest'anno. Il rischio è di produrre in perdita».

IL PIANO

Proprio il reparto che si è fermato è al centro di un piano di riorganizzazione aziendale partito nel giugno dell'anno scorso. Il piano biennale (probabilmente la situazione attuale comporterà un rallentamento) 17 milioni di investimenti per cambiare i forni sostituendoli con impianti più sostenibili dal punto di vista energetico e ambientale. Previsti anche 60 esuberi gestiti però con l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria per tutti i dipendenti a rotazione. L'accordo prevede che al termine del piano non scatteranno automaticamente i licenziamenti nel caso ci fossero ancora eccedenze di personale. Previsti anche incentivi di accompagnamento per due anni destinati ai lavoratori che andranno in Naspi e sono più vicini alla pensione. Inoltre, incentivi fino a 30 mila euro per i lavoratori che dovessero decidere volontariamente di lasciare la fabbrica. Il piano del Gruppo Cividale per Zml punta su più automazione, più margini di guadagno, ma minori volumi. Meno di due anni per riorganizzare la fabbrica. Nella fonderia si passerà infatti da tre a due soli turni. Ma ora le pesanti conseguenze del conflitto ucraino peseranno anche sul futuro del piano di Zml.

D.L.

REPARTO L'area per la ghisa della Zml di Maniago

L'ARRESTO IMPROVVISO COLPISCE IL POLO CHIAVE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

Il colosso udinese

La Pittini riparte, ma resta l'incertezza

Continua l'incertezza operativa di uno dei principali gruppi siderurgici italiani, cioè Ferriere Nord Gruppo Pittini di Osoppo. Dopo il secondo stop nella produzione nello stabilimento di Verona – scattato giovedì assieme a quello friulano e a quello di Potenza - ieri all'interno nel polo produttivo veneto è ripresa l'attività. Il colosso della siderurgica è alle prese con la carenza di materie prime da Russia e Ucraina, oltre che con l'impennata dei costi dell'energia. Il secondo stop alle lavorazioni nell'impianto veronese era stato comunicato mercoledì sera ai sindacati dalla dirigenza aziendale. Ieri l'attività nell'acciaieria veronese – dove sono occupati poco meno di 400 lavoratori - è ripresa ma resta a rischio, così come quella del laminatoio, legata anch'essa alla disponibilità dei semilavorati. L'azienda ha comunicato alle Rsu l'intenzione di fare richiesta per la cassa integrazione ordinaria, «visto che il ricorso ai permessi per i lavoratori già utilizzato in occasione del primo blocco degli stabilimenti non è più praticabile». Sono 220 i lavoratori dell'acciaieria di Osoppo che rischiano di dover fruire degli ammortizzatori sociali, ai quali si aggiungono i circa 140 del laminatoio. I sindacati hanno chiesto un incontro, probabilmente la cassa partirà fra qualche giorno. Già nei giorni scorsi la società aveva bloccato e poi ripreso a singhiozzo l'attività lavorativa.

In Friuli arrivano cento profughi I primi positivi in quarantena

▶A Udine è stato raggiunto l'accordo fra Comune e Quiete per accogliere fino a 30 persone nella residenza di via Micesio

IL FENOMENO

UDINE La macchina degli aiuti e dei soccorsi passo passo sta diventando sempre più operativa anche in regione sul fronte accoglienza profughi dall'Ucraina. Ieri all'alba sono arrivati in Friuli tre pullman di migranti, accolti da privati cittadini. Una corriera a Sappada, altre due a Udine. 115 profughi, in fuga dalla guerra, sono entrati in Friuli Venezia Giulia su iniziativa dell'associazione Ucraina-Friuli. Erano attesi già per la serata di giovedì, ma la burocrazia ai confini ha rallentato il viaggio. Un solo uomo, per il resto donne e bambini, stanchi e segnati dalle difficoltà del momento, ma molto educati e rispettosi. I bus erano partiti martedì sera da Amaro. Alle 7.42 di mercoledì mattina erano a Cracovia per accogliere i primi profughi. Poi sono ripartiti alla volta del confine polacco con l'Ucraina di Zosin Ustyluh, dove sono saliti a bordo altre donne e bambini ucraini che ieri sono giunti in Friuli. Al loro arrivo tutti sono stati sottoposti al test anticovid nelle sedi della Croce Rossa di Udine e Tolmezzo. Sono emersi 5 casi di positività e per loro è scattata la quarantena. Il Commissario straordinario per l'emergenza, generale Figliuolo, ha chiesto alle Regioni che si impegnino per vaccinare i profughi provenienti dall'Ucraina, dove solo il 35% è immunizzato. «Le aziende vaccineranno coloro che lo chiederanno nei punti vaccinali che già ci sono» ha spiegato Riccardi. Intanto nel pomeriggio di ieri nella sede della protezione civile di Palmanova è iniziata la raccolta di medicinali provenienti da 10 regioni italiane. Oggi potrebbero esserci novità per quanto riguarda l'impiego della nostra Protezione civile per l'allestimento di un campo profughi nei Paesi al confine con l'Ucraina, dove verrà richiesto. A Udine nel frattempo raggiunto l'accordo tra il Comune e la Quiete per accogliere fino a 30 profughi in arrivo dall'Ucraina. La disponibilità è stata manifestata ieri mattina dal Presidente della struttura Alberto Bertossi nel corso di un confronto con il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore alle politiche sociali Giovanni Barillari. Sarà la residenza "I Faggi" di via Micesio ad ospitare i profughi.

MIGRANTI

Intanto non si fermano i flussi dei profughi provenienti da altre parti del mondo. Una quarantina di migranti, cittadini di nazionalità pakistana indiana e bengalese, sono arrivati nella notte tra giovedì 3 e venerdì 4 marzo in provincia di Udine. Si tratta, stando alle prime verifiche effettuate dalle forze dell'ordine, di due distinti gruppi rintracciati quasi in contemporanea verso la mezzanotte. Poco più di una ventina di stranieri sono stati notati a Udine sud, nella zona di Baldasseria e nelle vicinanze del centro commerciale Bennet di Pradamano. Altri 19 si trovavano invece alla stazione ferroviaria di Palmanova e a notarli sono stati i militari dell'esercito impegnati proprio nei servizi – coordinati dalla questura di Udine – volti a monitorare e a prevenire il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Entrambi i gruppi, al termine delle procedure di identificazione, sono stati poi accompagnati dal personale della questura e dai carabinieri della Compagnia di Palmanova all'ex caserma Cavarzerani di via Cividale.

NON SI FERMANO I FLUSSI DEI MIGRANTI: 40 FRA BENGALESI PAKISTANI E INDIANI FERMATI IN PROVINCIA

CORRIERA Ieri i primi arrivi. A destra Fontanini e Barillari

Oltre 140 detenuti in celle per 80 «Via Spalato rischia l'esplosione»

LA SITUAZIONE

UDINE Il sovraffollamento con le sue conseguenze psicologiche, la mancanza di educatori che riduce la possibilità di costruire un progetto di reinserimento nella società: sono queste le maggiori criticità che il carcere di Udine deve affrontare nel post covid e di cui si è discusso ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dal Garante dei Diritti dei carcerati del Comune di Udine, Franco Corleone, per presentare la relazione semestrale, cui ha fatto seguito la visita alla nuova palestra, allestita grazie al contributo di alcuni donatori, al terzo piano della struttura nell'ex cella 17. «Sono stati mesi molto duri - ha spiegato Corleone - con 23 ospiti e 7-8 agenti contagiati. È stata necessaria una quarantena per contenere il focolaio. Ora c'è la volontà di mettersi tutto alle spalle e di riprendere il cammino per costruire il dopo Covid. Tuttavia, rischiamo l'esplosione con 146 presenze e una capienza di 86 posti, scesa a 80 per l'inagibilità di tre celle. Perciò, ho chiesto di evitare arresti in carcere per reati non gravissimi, adottando invece altre soluzioni. Dopo la palestra, l'infermeria e la cappella – ha continuato il Garante, in riferimento ai progetti per la Casa circondariale - la ex sezione femminile diventerà presto un polo culturale. Rimangono, però, alcune situazioni di grave difficoltà: il sovraffollamento, la salute mentale e la disponibilità di un solo educatore per evitare il rischio della ricaduta, costruendo invece un'uscita dal carcere protetta». Delle problematiche sollevate, si è interessato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin,: «È assolutamente necessario che queste persone non siano considerate come gli ultimi – ha detto -. Come Consiglio regionale, perciò, verificheremo quali sono le possibilità che la legislazione ci offre per favorire la soluzione della piaga del sovraffollamento che conduce a condizioni di pericoloso stress, provocando anche atti di autolesionismo e condizionando fortemente le menti dei carcerati». Zanin ha poi sottolineato la necessità di un impegno determinato per il percorso riabilitativo dei reclusi: « Visto che molti sono a fine pena, diventa fondamentale immaginare un reinserimento attraverso progetti che consentano loro di tornare a pieno titolo nella società. Sono necessari percorsi basati su formatori ed educatori. Una risorsa umana che, tuttavia, manca: mi farò parte attiva con il Garante regionale, Paolo Pittaro, per studiare un meccanismo che possa supportare queste necessità con le risorse a disposizione dell'Assemblea legislativa».

Alessia Pilotto

IL GARANTE CORLEONE «HO CHIESTO DI EVITARE ARRESTI IN CARCERE PER REATI NON GRAVISSIMI»

Polizia locale, trentenne denunciato per spaccio

SICUREZZA

UDINE Nuova operazione antidroga con la "firma" degli agenti della Polizia locale del capoluogo friulano. L'esito degli ultimi controlli avviati dagli uomini del comando di via Girardini ha portato il primo cittadino a congratularsi con gli agenti, nella convinzione che la lotta allo spaccio condotta con determinazione porti ai risultati sperati. Un ruolo importante, lo hanno svolto anche i cani dell'unità cinofila.

L'EPISODIO

Nell'ambito dei controlli finalizzati al contrasto del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti, il personale della polizia giudiziaria del Comando di Polizia Locale di Udine, con il supporto dell'unità cinofila, ha deferito all'autorità giudiziaria per il reato di spaccio un trentenne straniero sorpreso mentre tentava di cedere una dose di hashish nella zona di piazza Primo Maggio. Gli agenti della Polizia locale di Udine hanno poi trovato nelle disponibilità dell'uomo un bilancino di precisione, un telefono cellulare ed una cospicua somma di denaro. Tutti materiali ed elementi che sono stati poi sequestrati dagli uomini del Comando udinese.

IL SINDACO

«Questa operazione - ha dichiarato il sindaco Pietro Fontanini - è la dimostrazione che la lotta che la nostra Amministrazione ha dichiarato alla criminalità, e in particolare allo spaccio di droga, non solo sta continuando ma sta dando risultati concreti, anche grazie alla recente attivazione dell'unità cinofila della Polizia Locale».

«Desidero ringraziare - ha aggiunto l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani - gli agenti della Polizia Locale per questo risultato che rappresenta un ulteriore colpo ai venditori di morte che purtroppo anche nella nostra città gestiscono i loro sporchi affari. Un grazie va anche a Izzy e Galant, i nostri splendidi pastori tedeschi, per l'ottimo lavoro che hanno fatto».

Stop alla pratica dell'Eliski fra le montagne della Carnia

IL CASO

PAULARO Stop alla pratica dell'Eliski tra le montagne della Carnia. "Sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG del 23 febbraio scorso infatti - informa il Club Alpino Italiano di Ravascletto - è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Regione numero 28, approvato il 13 gennaio 2022 che definisce una nuova misura di conservazione per il sito Natura 2000 compreso tra la Creta di Aip e Sella di Lanza, tra i territori comuni di Paularo, Arta Terme e Pontebba, nelle Alpi Carniche al confine con la Carinzia, che prevede in modo chiaro e definitivo "il divieto di pratica dell'eliski e di imbarco/sbarco/decollo/atterraggi di aeromobili a motore ed altre pratiche sportive e ludico ricreative". «È stato posto fine in modo definitivo quindi ad un fenomeno ricorrente negli ultimi anni, nei mesi di marzo ed aprile, quando elicotteri raggiungevano le vette delle montagne del territorio di Paularo – in particolare il Monte Zermula e la Creta Lanza – e vi scaricavano dei turisti (in prevalenza Austriaci, dove questa attività è proibita), che poi scendevano con gli sci fino a valle», puntualizzano ancora dal Cai. Tale attività si svolgeva in un territorio compreso tra i Comuni di Pontebba, Moggio Udinese e Paularo, particolarmente fragile, compreso nel sito Natura 2000, per la presenza di specie animali di alto valore faunistico: galliformi come la pernice bianca, il fagiano di monte ed importanti "arene" di galli forcelli. Tale situazione, segnalata alla Regione dalla Sezione di Ravascletto del Club Alpino Italiano più di un anno fa, ha avviato "un processo partecipativo" che ha coinvolto i portatori di interesse e gli Enti del territorio, conclusa nel dicembre del 2021 con l'approvazione di una nuova norma, a chiarimento e precisazione delle precedenti. Soddisfazione per la decisione da parte della comunità di Paularo e per il CAI di Ravascletto che, come precisa il suo Presidente Onorio Zanier: «Non solo tutela una zona di particolare valore dal punto di vista faunistico, ma non pregiudica la realizzazione del progetto "Villaggio degli Alpinisti" del cui marchio siamo stati recentemente insigniti e che ha uno dei suoi caratteri distintivi nella conservazione e valorizzazione di un territorio integro dal punto di vista naturalistico». La pratica dell'Eliski nell'area è stata lanciata negli ultimi anni dal comprensorio di Pramollo dove gli sciatori venivano prelevati con l'elicottero che li portava sulle cime circostanti, quelle del monte Cavallo, dello Zermula, del Pizzul e della Creta d'Aip appunto.

IL CAI DI RAVASCLETTO: «IL DECRETO DEL PRESIDENTE PONE FINE A UN FENOMENO RICORRENTE»

IN ELICOTTERO La pratica dell'Eliski (foto d'archivio) prevede l'utilizzo di velivoli per raggiungere le vette

Ucciso dalla malattia a 46 anni l'industriale Camuccio

▶L'ex presidente del Gruppo giovani lascia moglie e due figli

LUTTO

PORDENONE «Sono orgogliosamente pordenonese e imprenditore. Perché da sempre vivo a Pordenone di impresa e nell'impresa». Così si raccontava nel suo spazio online Marco Camuccio, 46 anni, vulcanico co-titolare di Premek Hi Tech Srl ed ex presidente del Gruppo Giovani Industriali di Pordenone dal 2012 al 2015, mancato giovedì sera dopo una breve malattia. Negli stabilimenti di via Linussio è calato un pesante velo di dolore e tristezza: era lui, assieme alla sorella Francesca, il futuro dell'azienda fondata dai genitori Gino e Celestina. Il pensiero di tutti va alla moglie Evelina Zonta, farmacista, e ai figli di 7 e 3 anni.

Liceo, laurea a Venezia nel 2022, un periodo intensivo di studi alla Jonkoping International Business School in Svezia, poi il ritorno a Pordenone. Il «mestiere», come diceva lui, lo aveva appreso già mentre studiava, nell'azienda di famiglia specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione. Reparto di reparto ne aveva studiato punti di forza, problematiche e potenzialità. A quel punto ha cominciato a dedicarsi a marketing e vendite diventando nel 2010 il responsabile di Premek. Nel frattempo ha continuato a studiare collezionando, ad esempio, un Mba alla Mib School di Trieste nel 2013 per perfezionare tecniche di vendita, organizzazione della produzione e bilancio.

Innovazione e digitalizzazione erano il suo mantra. E digitalizzare un'azienda meccanica non è facile. Marco Camuccio negli ultimi cinque anni ce l'aveva fatta. Un investimento che gli aveva permesso di sensorizzare le macchine e inserire nuovi strumenti che hanno permesso di dare risposte più rapide ai clienti e migliorare la produzione. È riuscito a creare assieme alla sorella anche una società di servizi di commerciali per l'internazioalizzazione, si chiama la Best Srl. E nel 2010 ha fondato uno spin off dell'azienda di famiglia, la HITT Srl, società specializzata nel settore medicale. Non è finita, perché nel 2013 con altri due soci ha avviato un'azienda di servizi integrati per il comparto vitivinicolo.

IMPRENDITORE Marco Camuccio

Nel 2003 è cominciata l'esperienza a Unindustria Pordenone. Dopo essere entrato a far parte del Gruppo giovani imprenditori, dal 2011 al 2015 ha ricoperto la carica di presidente facendo parte nel triennio 2014-2017 della presidenza nazionale dei Giovani Imprenditori. Era il responsabile dell'organo tecnico per il Made in Italy. «Fiore all'occhiello del suo mandato, la formazione e l'orientamento al mondo del lavoro - ha ricordato ieri il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - Testimonianza più intensa e numericamente importante di questo concetto, è il progetto S.T.A.R.S».

«Emergenza, no al declassamento»

▶Zalukar: «Non si scateni una battaglia fra medici Hanno ragione tutti. La politica se ne è lavata le mani»

▶Liguori annuncia un'interrogazione: «Giunta distante» Honsell: «Si tenga conto delle valutazioni dei professionisti»

SALUTE

UDINE Reazioni a valanga nel mondo politico, dopo la protesta dei medici di Pronto soccorso e dell'area dell'emergenza, confluita in una lettera del 25 febbraio scorso, nel tentativo di bloccare la direttiva del direttore generale di AsuFc che ha "ridistribuito" i posti di terapia intensiva, in ossequio a quanto stabilito da una delibera di giunta regionale di dicembre 2021 che ha rettificato degli "errori materiali". Un atto, il provvedimento di AsuFc, che sarebbe stato un modo - secondo l'interpretazione di Andrea Ussai del M5S - per "mettere una pezza" dopo le denunce dei rianimatori dell'Aaroi Emac. Ma i camici bianchi che ogni giorno lavorano in prima linea nei Pronto soccorso e in Medicina d'urgenza sostengono che, con la ricodifica avviata, che espande i posti di terapia intensiva a gestione anestesiologica, finiscono per farne le spese i loro reparti negli ospedali spoke, con una riduzione del numero dei letti e un "declassamento" delle degenze «ad un anacronistico e squalificante ruolo di "astanteria"». Da qui l'avvio di una raccolta di firme fra i medici.

LE REAZIONI

Per Walter Zalukar (Misto) «avevano prima ragione gli anestesisti, secondo cui venivano contati come intensivi letti che non ne avevano i requisiti e hanno ragione ora i medici di Pronto soccorso, che dicono: "Non abbiamo più letti per fare medicina d'urgenza". Ma è inutile prendersela con il direttore generale Denis Caporale, che non poteva fare altro dopo l'ispezione ministeriale». Secondo lui il problema è a monte ed è nell'organizzazione stessa dell'Area di emergenza degli ospedali spoke, come aveva segnalato già nel 2015 nelle sue osservazioni nel gruppo di lavoro sul Piano di emergenza, in cui aveva parlato di «una configurazione ed organizzazione "singolare"». E se allora aveva votato contro, oggi Zalukar ribadisce che «è un problema di tipo medico-organizzativo che dipende dalla politica, che invece se ne è lavata le mani e ha lasciato che si incancrenisse. Uno degli impegni presi dal centrodestra era cambiare il piano di emergenza-urgenza, ma non è cambiato nulla e si è rimasti in questo equivoco. Non si può rischiare di fare una battaglia medici contro medici, che non ha senso».

ELEONORA MELONI (PD) VEDE UN CORTOCIRCUITO «MANCA IL DIALOGO LA DIRETTIVA DI ASUFC SUI POSTI INTENSIVI CREA CONFUSIONE»

INTERROGAZIONE

Simona Liguori, consigliera regionale dei Cittadini, annuncia un'interrogazione alla giunta Fedriga, per chiedere chiarezza: «Ancora segnalazioni, ancora proteste: la Giunta regionale è sempre più distante dalle necessità dei professionisti della sanità che, da quanto riporta la stampa, sono costretti a procedere con una raccolta firme per far sentire la propria voce», nota Liguori.

Non fa sconti alla giunta neanche l'ex sindaco di Udine (e ora consigliere di Open sinistra Fvg) Furio Honsell: «L'assessore non ha mai voluto fare chiarezza sul numero di posti di terapia intensiva disponibili - scrive Honsell -. Nemmeno quando lo abbiamo espressamente richiesto in Commissione a seguito dell'ispezione ministeriale». Secondo Honsell «non vi è dubbio quindi che certe ambiguità debbano essere risolte, ma non è accettabile che ciò avvenga senza tenere in debito conto le valutazioni dei professionisti del pronto soccorso che sono in prima linea».

Il grande dibattito che si è scatenato in corsia ha colpito anche Eleonora Meloni, consigliera comunale del Pd, secondo cui le proteste dei professionisti in AsuFc «confermano il cortocircuito che da mesi solleviamo: mancano i luoghi e soprattutto la volontà di dialogo», sostiene. Secondo lei «lo attesta la raccolta firme promossa dai dirigenti di Medicina d'urgenza dove viene richiesta la revoca della direttiva aziendale che declasserebbe aree di emergenza operative da oltre 25 anni. Una direttiva che crea grandissima confusione e tensione, mettendo gli uni contro gli altri categorie di professioni del mondo sanitario». Dopo la preoccupante fuga di medici e infermieri dal servizio pubblico, già fortemente penalizzati da due anni di pandemia, il caso dell'atto aziendale secretato, i ritardi delle attività di screening e delle visite specialistiche non urgenti non ancora recuperate, le infinite liste d'attesa e continue richieste di confronto dei sindacati (rimaste senza risposta da ottobre), viene naturale chiedersi quale sia (e se vi sia) il disegno reale» per la gestione di AsuFc.

Cdm

«L'OBIETTIVO FINALE CHE CI SIAMO POSTI ERA FAR ACQUISIRE UN METODO DI LAVORO»

Sara Pavan
responsabile del progetto

A Dubai in occasione dell'Expo universale laboratori per coinvolgere gli studenti nella creazione di un'opera
Il Paff di Pordenone ha dato così il suo contributo per far risaltare al meglio la nostra regione all'appuntamento

Design, la sfida vinta dei creativi friulani

L'INIZIATIVA

Il Friuli Venezia Giulia scoperto attraverso i nomi internazionali della cultura, dell'architettura, del design nel bel mezzo dell'Expo universale a Dubai, attraverso attività laboratoriali per coinvolgere studenti emiratini e friulani nella progettazione e realizzazione di un'opera di design, attingendo per l'ispirazione proprio ai grandi nomi della storia regionale.

VETRINA

È stato il contributo che il Paff, il Palazzo Arti Fumetto Friuli di Pordenone, ha dato nel corso dell'ultima settimana di febbraio affinché il Friuli Venezia Giulia risaltasse al meglio all' appuntamento internazionale, una vetrina che è stata suggellata il 25 febbraio con la partecipazione del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, al conclusivo Regional Day. Il terreno, tra i visitatori internazionali ed emiratini, era intanto stato preparato anche dai laboratori condotti dalla coordinatrice del Paff, Enrica Mascherin, dalla responsabile del progetto, Sara Pavan, e dai docenti Francesca Martini e Vincenzo Albano.

OBIETTIVO

«L'obiettivo finale – spiega Pavan – era far acquisire un metodo di lavoro per trasformare un'idea di un oggetto di design in un prodotto vero e proprio, nel caso specifico una lampada e un edificio surreale». La lingua di comunicazione è stata l'inglese, sia per gli studenti e gli insegnanti emiratini che hanno partecipato dal vivo a Dubai al laboratorio, sia per gli studenti delle due classi dell'Istituto Galvani di Pordenone che hanno partecipato al laboratorio in collegamento dalla sede friulana del Paff. «Un'esperienza riuscita in entrambi i luoghi – sottolineano Pavan e Mascherin – e che ha dato ai ragazzi della regione l'opportunità di confrontarsi, seppure a distanza, con una realtà completamente diversa e di affrontare una esperienza scolastica adoperando esclusivamente l'inglese». Il Paff è gestito dall'associazione Vastagamma che, in quest'occasione, è stata coinvolta dagli assessorati regionali alla Cultura e all'Istruzione per le due sessioni laboratoriali nell'ambito del padiglione Italia e nel corso della settimana dedicata al Friuli Venezia Giulia, dal 20 al 26 febbraio. Titolo dei laboratori «Process to create. Create to process», sostenuti anche dal contributo della Fondazione Friuli.

MODULI

I partecipanti hanno scoperto come organizzare le proprie intuizioni e dare loro vita attraverso quattro moduli. Il primo aveva come finalità la produzione di un autoritratto, perché «conoscersi è il primo passo per conoscere il mondo», sintetizza Pavan. Cammin facendo, inoltre, i partecipanti hanno compreso autonomamente che «l'identità più che estetica è contenuto», passando da un primo ritratto figurativo a un ritratto astratto, in cui a risaltare erano colori, passioni, conoscenze, elementi che uniscono, piuttosto che dividere. Il secondo modulo – for Bruno Munari&Harry Bertoia, Gae Aulenti, Pietro Castiglioni – ha dato modelli dai quali trarre ispirazione; il terzo, for city, è stato uno stimolo a guardare la propria città con occhi diversi, la svolta per creare qualcosa che non esiste ma dovrebbe esserci. Infine, il modulo for design che, grazie all'approccio e alle conoscenze acquisite lungo il percorso, ha dato la possibilità di realizzare i progetti di design.

I PARTECIPANTI HANNO SCOPERTO COME ORGANIZZARE LE PROPRIE INTUIZIONI ATTRAVERSO QUATTRO MODULI

OPERAZIONE Il Palazzo Arti Fumetto Friuli di Pordenone ha dato il suo contributo nel corso dell'ultima settimana di febbraio affinché il Friuli Venezia Giulia risaltasse al meglio

L'invito a guardare la città con occhi diversi

TEAM Due classi dell'Istituto Galvani hanno partecipato in collegamento

OPERE

Sono circa 120 le opere che Paff ha contribuito a creare, tra quelle realizzate a Dubai e quelle dagli studenti a Pordenone. Il museo Paff è sostenuto dalla Regione e dal Comune di Pordenone. Concepito inizialmente come progetto sperimentale, è oggi un'istituzione permanente che promuover la cultura grazie alle caratteristiche tipiche del fumetto, di coniugarsi con ambiti e tematiche anche molto distanti fra loro: l'arte, la scienza, le discipline sociali.

Antonella Lanfrit

SONO CIRCA 120 LE OPERE REALIZZATE FRA GLI EMIRATI E LA DESTRA TAGLIAMENTO

La narrazione per immagini dalle pitture rupestri alla semiotica

LA FILOSOFIA

Se qualcuno pensa che i fumetti siano un'invenzione "moderna" si sbaglia. Molto semplicemente la narrazione per immagini – anche molto dinamiche – nasce nella notte dei tempi dell'umanità. Nelle caverne di Lascaux, nella Dordogna francese, le pitture rupestri di 18.000 anni fa testimoniano, ad esempio, che quella strana specie a cui apparteniamo, ha sentito fin dalla profonda antichità – ancora mesolitico – la necessità di "raccontare" con disegni, molto, molto tempo prima della scrittura, la vita con, soprattutto, momenti salienti come, fra gli altri, episodi di caccia. Non è un caso che un gigante della semiotica e della filosofia del linguaggio come Umberto Eco, già negli anni '60 abbia dedicato importanti studi al fumetto, legittimandone l'importanza creativa e non troppo sottilmente educativa, portando ciò anche a forme controverse ed estreme: si pensi ai francesi di "Metal Hurlant", a Claire Bretecher, a Jean Marc Reiser, alla "banda" italiana di "Frigidaire" con gli intelligenti ed efferati Liberatore – definito da Frank Zappa "Il Michelangelo del fumetto" e Andrea Pazienza.

GIÀ NEGLI ANNI '60 UMBERTO ECO AVEVA DEDICATO IMPORTANTI STUDI A QUESTO ASPETTO DELLA CREATIVITÀ

PRIMATI

A Pordenone, che in passato ha avuto vari primati sul piano delle espressioni delle culture giovanili – vedi la stagione del "punk" del Noncello notata a Bologna ma anche a Parigi – il Museo "Paff!" (Museo delle arti Fumetto), gestito dall'associazione "Vastagamma", è un "focus" di livello nazionale. La Direzione regionale Formazione e Cultura nel proporre a questi operatori di gestire spazi e situazioni formative presso l'EXPO internazionale di Dubai, dove l'Italia si sta distinguendo per originalità e dinamismo, segnla di fatto la solidità e la centralità della attività incentrata su quest'arte così novecentesca eppure così radicata nella cultura umana.

AL LAVORO Opera d'ingegno

IL LABORATORIO

Il laboratorio "D for Design", strutturato in quattro moduli e proposto in lingua inglese, ad esempio, fornirà strumenti creativi e operativi, nel contempo, per realizzare oggetti che nascono da un'idea ma divengono "solidi" per decorare gli spazi e i luoghi del vivere. Francesca Martini e Vincenzo Albano condurranno studenti di tutto il mondo, nell'ambito dello spazio "Accademia" del padiglione Italia nell'avventura dell'idea che diventa disegno, e del disegno che diventa oggetto, quasi a riecheggiare le intuizioni geniali del primo Novecento (vedi "Wiener Werkstätte con declinazione nazionale) e di grandi autori quali Bruno Munari, Harry Bertoia, Gae Aulenti, Piero Castiglioni. La Fondazione Friuli, nelle multiformi attenzioni alla trasformazione culturale dei nostri tempi, consapevole delle radici di una lungimirante intellettività, non poteva non porsi come soggetto partecipe nel sostegno a questa "avventura" internazionale ideata e progettata da qualificato sodalizio del territorio.

Marco Maria Tosolini

Un aiuto alle vittime di violenza

▶In cassa in 80 punti vendita Despar saranno distribuite delle brochure per aiutare a riconoscere i comportamenti spia

▶In aumento i maltrattamenti in famiglia, saliti da 324 a 403 In crescita anche gli abusi sessuali. Rosolen: servono risposte forti

LA CAMPAGNA

"La violenza non è un atto d'amore. Non sei sola". Questo il messaggio chiave della campagna di prevenzione e contrasto alla violenza di genere promossa dalle Questure del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Aspiag Service (concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar) e presentata ieri a Trieste.

BROCHURE

Da oggi, infatti, negli 80 punti vendita della regione verrà consegnato – al momento del pagamento alla cassa – una brochure rosa che vuole aiutare a riconoscere quali sono i comportamenti spia e gli atteggiamenti anomali riconducibili a violenza fisica ("ti picchia, non ti permette di uscire, danneggia le tue cose"), psicologica e verbale ("attacca la tua identità e autostima, ti umilia, ti ricatta, ti controlla il telefono, minaccia te e i tuoi figli, ti assilla con messaggi ossessivi, ti isola, ti intimidisce, ti offende, ti zittisce"), sessuale, economica ("ti sottrae lo stipendio, ti rinfaccia qualsiasi spesa, ti obbliga a lasciare il lavoro o ti impedisce di trovarne uno, ti costringe a contrarre debiti, si appropria dei tuoi beni") e violenza assistita in ambito famigliare ("i tuoi figli o altri minori sono testimoni delle violenze che subisci"). Il volantino fornisce anche l'elenco dei numeri utili da contattare (attivi 24 su 24) e raccomanda di chiedere aiuto senza timori. I dati regionali vedono un aumento – dal 2020 - dei maltrattamenti in famiglia (da 324 a 403 casi), una lieve flessione delle vessazioni (da 165 a 147) ed un leggero aumento delle violenze sessuali (da 72 a 79 casi).

CICERO SANTALENA: «I NOSTRI SUPERMERCATI FUNGERANNO DA AMPLIFICATORE PER RENDERE LE PERSONE CONSAPEVOLI»

Per l'assessore regionale al Lavoro e Famiglia Alessia Rosolen serve un «approccio multidisciplinare, fondamentale è la risposta rapida e forte delle istituzioni che devono accompagnare le vittime che hanno avuto il coraggio di denunciare».

STRUMENTI

Le brochure promuovono, inoltre, l'utilizzo di strumenti come YouPol, l'app della Polizia di Stato che permette a vittime e testimoni di atti di violenza domestica di chiedere aiuto tramite un contatto diretto, anche in forma anonima, e di geolocalizzare la persona in caso di pericolo. Il Questore di Trieste Irene Tittoni si è soffermata sull'importanza di formare in maniera adeguata la Polizia di Stato: «È importante come ci si rapporta con le vittime che spesso non palesano il disagio scambiando la violenza per affetto morboso». Il Prefetto di Trieste Annunziato Vardè ha parlato di «fenomeno insidioso che va debellato a livello culturale, partendo dalle scuole».

LE QUESTURE

Manuela De Bernardis, Questore di Udine ha ricordato che tre anni fa era stata progettata una campagna informativa su vari temi della sicurezza e della legalità tradizionale, destinata anche alla popolazione non raggiungibile dai mezzi di comunicazione più moderni: «Una collaborazione che ha consentito l'ampia diffusione dei consigli basilari ma fondamentali per difendersi da furti, truffe, rischi della strada, della rete, del bullismo e delle dipendenze». Secondo il Questore di Pordenone Luca Carocci «la violenza di genere vive una recrudescenza, l'attenzione deve essere continua e vanno applicate le migliori pratiche di sensibilizzazione». Il direttore regionale Despar Fabrizio Cicero Santaelena ha sottolineato che grazie alla presenza capillare sul territorio, «i nostri punti vendita fungono da ulteriore amplificatore per contribuire a rendere le persone attente e consapevoli».

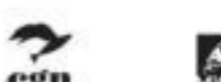
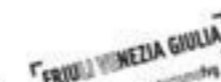
Elisabetta Batic

INIZIATIVA Presentata la campagna di prevenzione promossa dalle Questure in collaborazione con Aspiag Service

Le Questure vigilano sui flussi in arrivo

Anche le Questure del Friuli Venezia Giulia si preparano a gestire il flusso di profughi in fuga dalla guerra in Ucraina. «Abbiamo innanzitutto affrontato un problema – spiega il Questore di Pordenone Luca Carocci – ferma restando la massima disponibilità nei confronti di chi sfugge alla guerra, la questione che si è posta è che purtroppo quello dell'Ucraina è uno dei popoli meno vaccinati quindi il primo problema è dal punto di vista sanitario». Dunque aggiunge: «Abbiamo predisposto un gazebo nel cortile della Questura di modo che, prima ancora di prendere contatti con il nostro personale per istruire le pratiche di permesso di soggiorno, ai profughi venga fatto il tampone e poi comunque dovranno rispettare un periodo di cinque giorni di quarantena». Tuttavia Carocci fa sapere che «per ora i numeri sono relativi ma è chiaro che l'emergenza la stiamo affrontando». Per quanto riguarda, invece, il nodo dell'accoglienza – ricordando che si tratta di materia di stretta competenza della Prefettura - «quella diffusa è particolarmente importante in queste circostanze – commenta il Questore di Pordenone - e c'è grande disponibilità da parte di tutti i sindaci della provincia. Ci stiamo dunque preparando con la speranza che ciò non avvenga e che la guerra termini quanto prima». Numeri esigui anche in provincia di Udine: «Da noi al momento i profughi entrano dalla frontiera di Tarvisio – spiega il Questore di Udine Manuela De Bernardis - ma se ne sono fermati pochi quindi stiamo seguendo giorno dopo giorno l'evoluzione. Al momento non sono molti, sono arrivati tre pullman l'altra sera ma bisogna capire chi si fermerà e chi andrà oltre. Fino ad adesso la gran parte è andata oltre».

E.B.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Studio & Stadio" con vista sul match della Dacia Arena

Doppio appuntamento da seguire oggi a Udinese Tv. Si comincerà alle 11.30 con il derby regionale del campionato Primavera 2 tra l'Udinese e il Pordenone. Nel pomeriggio, dalle 14, la trasmissione "Studio & Stadio" sarà invece tutta centrata su Udinese-Samp alla Dacia Arena. Conduce Massimo Campazzo.

CIOFFI: «HO TRE PIANI PER BATTERE LA SAMP»

Oggi mancherà all'appello solo Nuytinck
Il tecnico annuncia: «Trasformiamo il calore del tifo in energia, solidità e coraggio»

SFIDA ALLA SAMP

Tre piani diversi da adottare per fronteggiare la Samp. L'Udinese è "costretta" a vincere per non compromettere l'immediato destino, restando in trincea sino alla fine per salvare il salvabile. Non ci sono se o ma: la sfida odierna è alla portata dei bianconeri, i tre punti ci stanno. Non si può vanificare la prestazione fornita a Milano contro i rossoneri, con una condotta intelligente. Una prova da "squadra vera", che ha fatto perdere la bussola alla compagine di Stefano Pioli, che ha dovuto accontentarsi del punticino. I presupposti per non staccare e non deludere i 15 mila fans attesi alla Dacia Arena per trasformarsi nel classico dodicesimo giocatore.

SQUADRA

Ci sono tutti: Cioffi ha il gruppo al completo, con la sola eccezione di Nuytinck. Ma chi l'ha sostituito sinora, Pablo Marì, ha dimostrato di essere un elemento di assoluta garanzia. Al contrario, Giampaolo dovrà rinunciare a due elementi importanti come Gabbiadini e lo squalificato Thorsby. Qualcun altro dei liguri è in precarie condizioni fisiche, ma guai abbassare la guardia: serviranno massima concentrazione e pazienza. Solamente così l'Udinese potrà cercare di sfruttare al meglio eventuali errori e sbavature dei rivali. «Dalla prestazione di Milano – interviene Cioffi - siamo tornati con tante risposte positive. I ragazzi al Meazza sino alla fine mi hanno dato la sensazione di poter vincere. Un'emozione straordinaria per me e che in molti hanno percepito. Mi è piaciuta in particolare la gestione degli ultimi due minuti». Sulla sfida con i doriani, il mister è categorico: «È una gara che non possiamo sbagliare, ma questo discorso in A vale sempre. Ai ragazzi non ho chiesto niente di diverso rispetto ai precedenti incontri. Il messaggio che ci stiamo passando di continuo è quello di confermarci quando le cose vanno per il giusto verso, cercando magari di migliorarci ulteriormente».

ILLUSIONI

Il tecnico comunque non può fidarsi delle apparenze, lo 0-4 che i liguri hanno subito a Bergamo non deve illudere. «Sono certo - dice infatti - di vedere in campo una Sampdoria con tanta voglia di rivalsa. Tengo a sottolineare che in precedenza la squadra di Giampaolo, contro un Sassuolo strapazzato, aveva disputato una grande prova e vinto pure con l'Empoli. Ecco, mi aspetto una Samp che abbia assunto la piena identità del suo allenatore Giampaolo». Poi, a chi gli chiede se si attende un avversario disposto con la difesa a quattro oppure a tre, Cioffi replica: «Abbiamo preparato un piano A, un B e un C. Siamo pronti a tutto, le partite si valutano in base ai principi di gioco dell'allenatore della squadra che si affronta». Lui vuole sfruttare il buon momento. I bianconeri anche in allenamento hanno dato segnali di forte vivacità, sono belli carichi e l'assenza di Nuytinck non preoccupa. «La settimana di lavoro è andata molto bene, ci è servita per consolidare quello che stiamo facendo o migliorare il migliorabile - informa -. Nuytinck è un giocatore importantissimo, che considero titolare, indipendentemente dal fatto che giochi, entri in corso d'opera o rimanga in panchina. Lo stiamo recuperando, non è ancora al pieno, ma lui ci vuole essere e non vediamo l'ora di riaverlo in campo con noi». Sui tifosi: «Vedere la Dacia Arena piena ci dà energia, l'entusiasmo dei fans è un incentivo. "Giocano" pure i nostri tifosi: dovremo essere bravi a trasformare il loro calore in energia, solidità e coraggio, per renderli fieri di noi». Infine, un breve cenno sulla guerra: «In Italia si gioca e in Ucraina si spara, quindi qualsiasi risposta diventa banale e retorica. Purtroppo le persone si trovano a sparare per obiettivi o fini che non sono loro, ma di pochi. Va dato un grande supporto al popolo ucraino, che sta subendo questa follia». Durante il match saranno accesi i led con i colori dell'Ucraina e sulle maglia da riscaldamento ci sarà una bandierina gialloblù.

LA MAGLIA DA RISCALDAMENTO SARÀ GIALLOBLÙ E SI ACCENDERANNO I LED CON I COLORI DELL'UCRAINA

Guido Gomirato

DUELLO Bereszinsky contro Makengo nella gara d'andata

Così in campo

STADIO Dacia Arena di Udine, ORE 15

Arbitro: Irrati di Pistoia
Assistenti: Carbone e Valeriani
Quarto uomo: Meraviglia
Var: Abisso - Avar: Longo

Udinese (3-5-2): 1 Silvestri; 2 Perez, 22 Pablo Marì, 50 Becao; 13 Udogie, 37 Pereyra, 11 Walace, 5 Arslan, 16 Molina; 9 Beto, 10 Deulofeu.
Panchina: 20 Padelli, 31 Gasparini, 4 Zeegelaar, 28 Benkovic, 8 Jajalo, 93 Soppy, 6 Makengo, 24 Samardzic, 25 Ballarini, 23 Pussetto, 7 Success, 30 Nestorovski.
Allenatore: Cioffi

Sampdoria (4-3-1-2): 53 Falcone; 24 Bereszynski, 22 Yoshida, 15 Colley, 29 Murru; 87 Candreva, 6 Ekdal, 88 Rincon; 5 Sensi; 10 Caputo, 27 Quagliarella.
Panchina: 1 Audero, 30 Ravaglia, 13 Conti, 26 Magnani, 25 Ferrari, 3 Augello, 11 Sabiri, 21 Giovinco, 70 Trimboli, 7 Supryaga.
Allenatore: Giampaolo

L'Ego-Hub

Giampaolo: «Non amo i pavidi»

GLI AVVERSARI

La Sampdoria è chiamata a cancellare il pesantissimo 0-4 subito nel posticipo di Bergamo. «Siamo decisi a voltare pagina dopo la sconfitta subita di fronte ai nerazzurri orobici – afferma senza mezze misure il tecnico Marco Giampaolo -. Dobbiamo dimenticarci dell'Atalanta, è indispensabile essere concentrati soltanto sull'Udinese. Certo non mancheranno le difficoltà, poiché la squadra friulana è forte fisicamente, ma è valida anche dal punto di vista tecnico». Giampaolo cerca poi di caricare i suoi: «Stiamo bene, perché "dobbiamo" stare bene ed essere capaci, come ho detto, di resettare quanto è successo a Bergamo e di ripartire di slancio. Non abbiamo alternative, se vogliamo tirarci fuori dalla situazione di classifica in cui ci troviamo». Ma anche l'Udinese vuole vincere. «Sappiamo che ci attende una partita oltremodo difficile - ammette il mister ligure -, però dobbiamo avere la forza e la capacità di ripartire subito, facendo bene».

Sicuramente i genovesi devono modificare il loro trend: fuori casa il più delle volte hanno perso e sono risultati deludenti. «Fino a questo momento il rendimento esterno è deficitario, però prima o poi un colpo dovremmo farlo – ipotizza Giampaolo -. Ho chiesto ai miei ragazzi di disputare una partita coraggiosa, perché mi aspetto che la squadra faccia sempre gare di personalità. I calciatori pavidi non mi piacciono: con la paura perdi sul campo, perdi fuori dal campo e perdi con te stesso. Quindi rischia di diventare una sconfitta infinita».

G.G.

Torna in Friuli l'incompreso Candreva Ha già punito 5 volte gli ex compagni

I NUMERI

Udinese-Sampdoria sarà anche Gerard Deulofeu contro Fabio Quagliarella, due dei migliori marcatori delle rispettive squadre e gli ultimi in maniera cronologica ad aver festeggiato per un gol a Udine. Ebbene sì, perché l'attaccante campano è stato protagonista del rigore che ha sancito la vittoria nell'ultimo precedente (Udinese-Samp 0-1), mentre lo spagnolo ha trovato la via del gol nell'ultima partita casalinga della squadra di Gabriele Cioffi contro la Lazio (1-1). Il pubblico bianconero vuole particolarmente bene a Quagliarella, anche se non ha sensazioni positive quando se lo ritrova di fronte, dato che con lui in campo la "legge dell'ex" è una tassa che spesso si deve pagare. Il numero 27 doriano ha preso parte a 7 gol nelle ultime 6 sfide contro la sua ex in serie A, nello specifico segnando 5 volte e fornendo 2 assist. Con la maglia dell'Udinese nel massimo campionato italiano i gol del "Quaglia" sono stati 25 in 73 presenze, tra il 2007 e il 2009, compresi i 2 segni alla sua "futura" squadra ligure.

Di contro ci sarà un Deulofeu sempre particolarmente ispirato in questa stagione, tanto da poter diventare il primo calciatore 2021-22 dell'Udinese a toccare quota 10 partecipazioni a un gol in campionato. Per ora è fermo a 7 gol fatti e 2 assist serviti, un'eventualità che aveva ottenuto soltanto in Inghilterra, nel 2015-16 con la maglia dell'Everton e nel 2018-19 con il Watford.

A proposito di ex, non c'è solo Fabio Quagliarella da tenere d'occhio, perché Antonio Candreva ha già inflato 5 volte la sua ex squadra friulana, con la quale non era riuscito a esplodere anche per qualche scelta tecnica dell'allenatore dell'epoca. L'Udinese, paradossalmente, è la seconda "vittima" preferita dell'esterno d'attacco dopo l'Inter. A Udine però Candreva non ha ancora trovato l'acuto con la casacca doriana, visto che l'ultimo sigillo risale ai tempi della Lazio.

Oggi i bianconeri di Cioffi dovranno provare a evitare le difficoltà patite all'andata soprattutto a livello difensivo, e restare in partita fino all'ultimo, anche perché si arricchisce con Udogie il dato che vede i friulani come coloro che in Italia hanno trovato il maggior numero di gol dalla panchina, ben 9, come Atalanta e Inter. Ironia della sorte, in questa classifica la Samp è la peggiore con sole due reti, come l'Hellas Verona. L'Udinese è poi la squadra che ha pareggiato il maggior numero di partite dopo il Genoa (11, contro le 15 dei liguri), mentre la Samp non ha mai impattato nell'anno solare 2022, con 2 vittorie e 6 sconfitte. Un dato curioso, visto che da inizio 2022 i pareggi complessivi in A sono stati ben 27. Di queste 6 sconfitte, 4 sono maturate nelle ultime trasferte senza gol segnati. Una statistica sicuramente preoccupante per i liguri, che vogliono invertire il trend.

L'Udinese di contro ha vinto una sola delle ultime 7 gare di campionato, con 3 pareggi e altrettante sconfitte. Soltanto contro il Torino (2-0 nei minuti di recupero) è maturato un successo, fondamentale per migliorare la classifica. Ora occorre trovare un'altra vittoria in una partita che di solito si dimostra particolarmente spettacolare, com'è testimoniato dal pirotecnico 3-3 dell'andata e dei 3,2 gol di media-gara segnati nei precedenti tra le due squadre. Ciò lo rende anche lo scontro più "ricco" in assoluto tra i match che hanno almeno 35 precedenti.

Stefano Giovampietro

EX DI TURNO **Antonio Candreva non ebbe molta fortuna ai tempi bianconeri** (Foto Ansa)

BETO ALLA RICERCA DEL GOL PERDUTO

▶La Samp è già stata una sua "vittima" e il Covid è diventato solo un ricordo

▶Success si confessa: «In Italia bisogna essere sempre sul pezzo, altrimenti perdi»

IL BOMBER

Udinese-Samp potrebbe essere la partita di Beto, che però deve anche guardarsi dalla concorrenza di Isaac Success. I due hanno dimostrato di essere entrambi complementari a Gerard Deulofeu, considerato inamovibile nei piani tattici di Gabriele Cioffi. Lo spagnolo ha dimostrato con i suoi numeri sul campo di meritare il posto fisso e adesso tocca a Beto riportarsi sui suoi livelli per evitare anche l'aggancio "interno" del numero 10. Certo, sarebbe poco male se comunque tutto ciò servisse alla vittoria dell'Udinese, ma intanto alla chetichella Deulofeu è arrivato alle spalle di Beto, fermo al palo da 6 partite di campionato. Un record negativo che vorrebbe spazzare via il numero 9 bianconero già a cominciare dalla Sampdoria, che è stata la sua prima vittima in serie A con il tap-in dopo il palo di Samir colpito ad Audero battuto. Una gioia sfalsata dal controllo Var, che ora Beto vuole rinnovare in casa contro la Sampdoria.

OCCASIONI

Non sarà semplice, ma i blucerchiati concedono opportunità da gol e spazi in cui le sue qualità si possono esaltare. L'astinenza da gol ha un po' condizionato il gioco di Beto, che sembra meno lucido nelle sue conclusioni e forse anche un po' meno applicato nel gioco di sponda e nel sacrificio che serve a far salire la squadra nei momenti che contano. Una mancanza di lucidità che potrebbe essere la "coda lunga" della positività al Covid registrata all'inizio dell'anno. Venne negativizzato il giorno stesso della partita contro l'Atalanta (la sfida-farsa per dirla alla Marino), e giocò anche bene segnando il suo ultimo gol - per ora - in campionato. Adesso c'è da ritrovare forma e convinzione. Una rete che potrebbe catalizzare tutto il processo.

BOMBER L'attaccante portoghese Norberto Beto all'andata contro la Samp si era sbloccato Oggi ha l'occasione di tornare a "colpire" dopo l'astinenza

LA CARICA DI ISAAC

Che sia dal primo minuto o a gara in corso, per Isaac Success non fa tanta differenza. L'importante è giocare e farsi trovare pronti in ogni circostanza per dire la sua e magari trovare pure gol pesanti per condurre l'Udinese alla salvezza. Il nigeriano è arrivato a Udine dal Watford per trovare nuovi stimoli e maggiore minutaggio. Per ora l'impatto con la realtà friulana è stato eccellente, come ha testimoniato lo stesso numero 7 rispondendo alle canoniche 5 domande poste dai tifosi sugli account social bianconero. «Mi trovo benissimo qui in Italia - dice -: a Udine ci sono grandi giocatori e un grande staff. Questo è un club con tanta storia, mi piace la città e mi piace venire ad allenarmi, scherziamo molto tra noi». La ricetta per arrivare al successo è molto semplice, e Success la illustra in maniera chiara: «Per arrivare al top ci vuole lavoro duro e dedizione, capacità di adattamento e positività, sempre. Ai giocatori nuovi e alle nuove generazioni dico di credere in loro stessi e lavorare duro, tutto è possibile». E se dovesse scegliere tra gol e assist, anche qui la scelta sarebbe facile. «In gara vorrei sempre segnare il gol della vittoria - ammette - ma sono un giocatore che se vede il compagno meglio piazzato preferisco sempre passargli il pallone». Nel corso della sua carriera sono stati tanti i giocatori forti affrontati. Il top? «Domanda difficile, ho giocato in Spagna e Inghilterra. Direi Hazard, che è incredibile, ma è anche una persona con cui puoi scherzare, e in questo siamo simili». Infine una differenza tra calcio italiano e inglese. «In Italia ci si allena tantissimo, mentre quello inglese è più intenso - sottolinea Success -. Qui si pensa più alla tattica, se non sei concentrato perdi. Se dimentichi qualcosa, perdi: bisogna essere sempre sul pezzo».

Stefano Giovampietro

Pordenone, ultima spiaggia con il Pisa al "Teghil"

CALCIO B

È l'ennesima ultima spiaggia. Pisa quarto in classifica a quota 49 con la miglior difesa del torneo di serie B (solo 22 i gol subiti in 27 partite), Pordenone ultimo con 12 punti, il peggior attacco (19 i palloni messi alle spalle dei portieri avversari) e la difesa più perforata (52 gol sin qui subiti). Limitandosi a guardare i numeri che sintetizzano il cammino delle due squadre, non ci sarebbero dubbi nell'indicare i nerazzurri toscani come largamente favoriti nel match di questo pomeriggio (inizio alle 14) al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. Ciò che però hanno saputo fare i ramarri, pur sconfitti (0-1) a Terni, soprattutto nel primo tempo, induce il popolo neroverde a sperare in un colpaccio che possa cambiare la stagione dei loro beniamini.

Bruno Tedino non ha ancora digerito la sconfitta di Terni. «Giocare bene e perdere – commenta – fa male, principalmente al morale. Negli ultimi due giorni però i ragazzi hanno lavorato con grande impegno per essere pronti a scendere nuovamente in campo con la carica giusta». Il Pisa? «È una squadra di spessore - osserva -, che si è ulteriormente rinforzata sul mercato e che rappresenta una piazza importante. La compongono grosse individualità ed è allenata bene. Ottenere un risultato di grande spessore sarebbe importantissimo anche e soprattutto per affrontare con rinnovata autostima l'ultima parte di stagione».

OWW, PROGETTO COPPA SI FATICA AL CARNERA

▶Basket: doppie sedute per Lacey e compagni in attesa del gran finale

▶La Gesteco Cividale riceve Lumezzane Saputo: «Nel ritorno le grandi corrono»

BASKET A2 E B

Niente big match in questo fine settimana di serie A2, che dovrà fare a meno della partitissima Udine-Cantù a causa delle otto positività al Covid registrate nei giorni scorsi all'interno del gruppo squadra dei lombardi. La sfida potrebbe comunque riproporsi prima del previsto, ossia nella finale di Coppa Italia, domenica 13 marzo a Roseto degli Abruzzi. Sempre che l'Acqua Bernardo riesca a rimettersi in sesto in tempo utile e a parteciparvi in condizioni decenti (l'ultima gara disputata è del 20 febbraio). Essendo saltata la partita del weekend, sono cambiati ovviamente i piani di Lacey (in grande forma) e compagni, a cominciare dal programma di allenamenti. Ieri le sedute al palaCarnera sono state due, oggi i giocatori ne svolgeranno una sola, al mattino, mentre domani avranno la giornata libera. Lunedì potrebbero (non è ancora stato stabilito con certezza) allenarsi unicamente al pomeriggio. Altre due sedute sono previste martedì e mercoledì, dopo quella del mattino, con partenza per l'Abruzzo all'ora di pranzo.

TRASCINATORE L'americano Trevor Lacey è il giocatore più in forma dell'Old Wild West, che si prepara ad affrontare da protagonista le finali di Coppa (Foto Lodolo)

SOLIDALI

Prima di lanciarsi nella nuova avventura, confidando di portare a Udine la Coppa, la squadra bianconera prenderà parte martedì alle 14.30 a un evento di beneficenza al Città Fiera, nello spazio dell'Olinda Bucato & Caffè. Lì, in occasione della Festa della donna, cestisti e cestiste di Oww e Delser Apu Women Udine prepareranno e serviranno il caffè agli ospiti. L'obiettivo sarà raccogliere una somma da destinare all'Associazione Fabiola OdV, realtà locale che si prende cura di bambini e ragazzi con gravi disabilità. C'è infine un aggiornamento riguardante Nazzareno Italiano, che sta finalmente recuperando dall'infortunio alla coscia destra: sarà al 99% a disposizione di Matteo Boniciolli per le Final eight di Coppa Italia, già a partire dal quarto contro l'Umana Chiusi di venerdì 11.

AQUILE

Oggi giocherà invece la Gesteco Cividale, che stasera affronterà in casa la LuxArm Lumezzane. Sino a Natale i lombardi stavano andando bene, con un record del 50% tra vinte e perse, ma il Covid nei primi due mesi del 2022 ci ha messo lo zampino e sono arrivate 5 sconfitte consecutive. Negli ultimi tempi la squadra si sta riprendendo. Se n'è andato Pietro Agostini, ex Cividale, e ha firmato Edoardo Maresca, che ha già dato un grosso contributo alla squadra. Neopromossa, abbastanza atipica (gioca con un quintetto molto piccolo, ma in certi frangenti schiera i due lunghi), ha quali riferimenti offensivi l'udinese Daniele Mastrangelo, prodotto dell'Ubc, capocannoniere con una media di 14.3 punti e Andrea Scanzi, che lo scorso anno ha contribuito alla promozione in A del Fabriano, ottenuta peraltro superando proprio i ducali nella finale playoff. Così Fabio Saputo, allenatore della LuxArm Lumezzane, intervistato da un'emittente televisiva bresciana: «È chiaro che a Cividale sarà una partita molto difficile. Del resto le squadre grandi nel ritorno cominciano a correre ed è difficile affrontarle». A dicembre avevate raggiunto un livello di gioco molto alto. «Spero che potremo recuperarlo al più presto - sorride -. Sono convinto del lavoro che stanno facendo i ragazzi e ritengo la classifica quasi giusta per la nostra squadra. Certo potevamo fare meglio, però il livello è alto e stiamo combattendo». Situazione infermeria: «Stautmanis si è fatto male a una caviglia, speriamo che non ci siano problemi ai legamenti. Ciaramella è invece rientrato, e ha fatto una buona gara». Sull'inserimento di Maresca, preso dalla società a inizio anno: «Edo ci darà una grossa mano. Siamo contenti della sua presenza. Si è inserito bene anche nel gruppo, non solo in campo».. Gesteco contro LuxArm, insomma, con il tradizionale orario d'inizio: le 19.30. All'andata Battistini e soci prevalsero agevolmente con 20 lunghezze di scarto. Arbitreranno l'incontro Guercio di Ancona e Lanciotti di Porto San Giorgio. La Ferraroni Cremona, diretta (e unica) antagonista di Cividale per il primato nel girone, sarà invece impegnata in trasferta a Vicenza.

DUCALI Gesteco, palla contesa

Carlo Alberto Sindici

La Delser Women elimina le toscane

DELSER WOMEN	63
FIRENZE	29

DELSER APU WOMEN: Blasigh 12, Molnar 9, Missanelli 11, Da Pozzo 9, Mosetti 2, Codolo 2, Buttazzoni, Braida 5, Turel 11, Lizzi, Pontoni 2, Ugiagbe. All. Riga.
PALAGHIACCIO FIRENZE: M. Rossini 14, S. Rossini, Dell'Olio 3, Poggio 6, De Cassan 4, Boccalato, De Marchi, Speziali, Galfano, Reani 2, Polini, Franchini. All. Corsini.
ARBITRI: Consonni di Ambivere e Servillo di Termoli.
NOTE: parziali 11-7, 31-15, 47-21. Tiri liberi: Udine 13 su 20, Firenze 5 su 8. Tiri da 3 punti: Udine 2 su 7, Firenze zero su 18.

BASKET A2 ROSA

Finali di Coppa: la Delser va subito a condurre in una frazione iniziale dove comunque si segna poco e con percentuali dal campo quasi imbarazzanti (23% Udine, 17% Firenze). Alla prima sirena il tabellone del palaBenedetti dice 11-7. L'andazzo non cambia nel secondo quarto, ma a guadagnarci è ancora la formazione di casa che allunga a +11 (20-9 al 14') grazie a una tripla di Turel e nel finale di tempo incrementa ulteriormente il divario, chiudendo sul 31-15. Anche nella ripresa Firenze non prende mai il canestro, mentre le udinesi dilagano, arriva fino al 41-15 prima che le avversarie facciano finalmente canestro. Sul parquet si vede benissimo che le gambe delle toscane continuano a correre, ma la loro testa è già negli spogliatoi.

Quel che segue è garbage time. Stasera le udinesi affronteranno in semifinale alle 20 la Rmb Brixia Brescia, che ieri nell'altro quarto di finale ha battuto 65-60 la Bruschi San Giovanni Valdarno, con un parziale decisivo di 8-0 maturato durante l'ultimo minuto. Inutili i 23 punti della pordenonese, ex Delser, Antonia Peresson.

C.A.S.

Vozza-Sabidussi alle Paralimpiadi Buzzi e Vittozzi in Coppa del Mondo

SPORT INVERNALI

Hanno preso il via nella notte le Paralimpiadi 2022 di Pechino, che vedono la presenza nella classe Visually impaired di sci alpino di Martina Vozza, l'atleta più giovane dell'intera spedizione azzurra, accompagnata dalla guida Ylenia Sabidussi. Assieme, le due ragazze hanno conquistato il bronzo nello slalom negli ultimi Mondiali disputati a Lillehammer, ma nel loro palmares ci sono anche due podi in Coppa del Mondo.

CRESCITA

Per Vozza, che quando gareggia vede solo delle ombre, lo sci non è stato amore immediato. «All'inizio piangevo ogni domenica prima di scendere in pista - racconta la non ancora diciottenne di Monfalcone -. Gli allenatori però hanno insistito, dicendo ai miei genitori che potevo arrivare in alto e intraprendere un percorso a livello agonistico». Così, pian piano, la passione è cresciuta. «A 15 anni ho capito che potevo fare questo nella vita e mi sono data un obiettivo», conferma Martina, già proiettata verso Milano-Cortina 2026: «Sarà una grande opportunità, è bello sapere che la mia famiglia e i miei amici potranno venire a tifare per me in un'Olimpiade».

IN GARA Martina Vozza (a sinistra) e Ylenia Sabidussi sono protagoniste a Pechino

GUIDA

Ylenia Sabidussi è la guida di Vozza, un binomio perfetto. «Sono nata in una famiglia di sportivi, quindi lo sport ha sempre fatto parte della mia vita, in particolar modo lo sci, essendo cresciuta praticamente sulle piste - afferma la tarvisiana, che ha partecipato anche a gare internazionali -. L'aspetto più bello di essere una guida è condividere le emozioni, i successi, le sfide. La difficoltà maggiore è invece essere sempre sincronizzate». Il sogno di diventare un'atleta di livello internazionale l'ha coltivato sin da piccola. «Non sono riuscita ad andare a un'Olimpiade, ma ho trovato la mia strada come guida - ricorda -, avendo così l'opportunità di partecipare a una Paralimpiade, e sono felice del traguardo».

COPPA

Intanto quella odierna sarà una giornata ricca di presenze friulane nella Coppa del Mondo delle varie discipline invernali. Alle 11.30 Emanuele Buzzi sarà impegnato nella seconda discesa di Kvitfjell, in Norvegia (ieri è giunto 58°). Attesa per l'altra sappadina Lisa Vittozzi, che dopo il primo podio stagionale ottenuto nella staffetta del biathlon, oggi alle 12.45 parteciperà alle 7.5 km sprint di Kontiolahti (Finlandia). Lo sci nordico è presente in toto a Oslo, ancora in Norvegia: alle 10 la 30 km tc mass start femminile di fondo con Martina Di Centa e Cristina Pittin, nella combinata Raffaele Buzzi e Alessandro Pittin salteranno dal trampolino alle 9 ed effettueranno la prova sui 10 km alle 14.30, nel salto Francesco Cecon gareggerà alle 17 se supererà in precedenza la qualificazione. Infine, appuntamento a Forni di Sopra con i Campionati Udinesi, Carnia e Valcanale di sci alpino.

Bruno Tavosanis

Domani a San Giorgio regata con 700 atleti in arrivo da 7 regioni

CANOTTAGGIO

Quasi 700 atleti, in rappresentanza di 32 società di 7 regioni, prenderanno parte domani a San Giorgio di Nogaro alla regata selettiva per il Meeting nazionale di Piediluco. Il programma agonistico comincerà alle 9.30 e si protrarrà fino alle 10.50 con le gare di qualificazione. Fase finale dalle 11.15 sulle acque dell'Ausa Corno, con epilogo alle 17.25, trasmesso in streaming. Di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Liguria e Campania sono gli equipaggi in lizza, con diverse formazioni da testare in vista dei primi impegni nazionali. Per alcune gare selettive è prevista l'eventuale disputa delle finali B, a seconda delle esigenze che dovessero emergere dopo le batterie di qualificazione. La decisione sarà presa dopo una riunione tra i coordinatori tecnici regionali di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto, che si terrà nella pausa prevista tra le 10.50 e le 11.10.

Cultura & Spettacoli

I DISEGNI
Fra i disegni realizzati da Pasolini nella laguna di Grado durante le riprese di "Medea", c'è anche questo ritratto di Maria Callas.

Il nuovo allestimento della mostra permanente sugli anni friulani dell'intellettuale italiano, presentato ieri a Casarsa aiuta a capire perché il Friuli è la fonte perenne della sua ricerca

Pasolini, cacciatore di emozioni

CENTENARIO

Uno degli equivoci più frequenti sui quali si rischia di inciampare guardando alla vita e all'opera di Pier Paolo Pasolini è quello della semplificazione. Pier Paolo cercava la radice, l'autenticità delle cose, nelle sue poesie, con la scelta del dialetto, nel visitare sperduti villaggi dell'India e della Palestina, come per descrivere in maniera quasi brutale il degrado e, allo stesso tempo, le pulsioni più sincere dei cosidetti "ultimi". Ma in quel linguaggio cosiddetto "arcaico", del suo Friuli come delle periferie romane, Pasolini scopre una ricchezza perduta, macinata dal progresso, dalla tanto sbandierata modernità, quella società dei consumi, che ha ucciso i valori, che ha alzato muri, che ha cancellato interi paesi, che sbandiera la bomba atomica come il toccasana di tutti i mali. Il professor Lucio Villari etichetta questo suo sguardo sulla realtà come "sguardo poetico", la capacità di nobilitare, senza bisogno di suppellettili e costruzioni artificiali, i valori più profondi della società umana. I frequenti trasferimenti e il continuo sforzo di andare alla ricerca delle sue radici, soprattutto nella sua giovinezza, avevano come comune denominatore Casarsa, il paese della madre Susanna, elemento ricorrente delle sue estati e del periodo in cui visse a cavallo fra Friuli e Veneto. Un continuo ritorno alle origini, alla tranquillità quasi eccessiva, rispetto alle luci e ai suoni di città come Bologna, Milano e Roma.

LE MOSTRE

Tutti elementi che si ritrovano nella Collezione permanente "Pasolini pittore a Casarsa", allestita nella sala dell'Academiuta, con 25 quadri oggetto di restauro da parte del Centro studi, e nel nuovo allestimento di Casa Colussi che racconta l'articolata vicenda biografica e culturale del Pasolini friulano, ai quali si aggiunge in questi giorni la mostra temporanea dei disegni nella laguna di Grado, realizzati da Pasolini durante le riprese di "Medea", fra i quali c'è anche un ritratto di Maria Callas. Una articolata rassegna di elementi presentati ieri alla stampa e che da oggi saranno messi a disposizione del pubblico. Ieri mattina, nella pinacoteca del Centro studi Pasolini di Casarsa, l'inaugurazione ufficiale, alla presenza della presidente del Centro studi, Flavia Leonarduzzi, del consulente scientifico dell'allestimento, Franco Zabagli e del critico d'arte Giancarlo Pauletto. Sono inoltre intervenuti la sindaca di Casarsa, Lavinia Clarotto, la direttrice della Fondazione Pordenonelegge, Michela Zin, e l'assessora regionale alla cultura Tiziana Gibelli. «Un investimento assolutamente produttivo, quello sul centenario - ha detto l'assessore Gibelli, la cui madre, coetanea di Pasolini ha frequentato la stessa scuola a Sacile - per valorizzare un intellettuale che ha avuto il coraggio di non uniformarsi a un'ortodossia di pensiero, affermando ciò che vedeva, pensava e soprattutto sentiva».

PINACOTECA Il critico d'arte Giancarlo Pauletto illustra le opere

LE MOSTRE ALLESTITE DAL CENTRO STUDI DI CASARSA DIMOSTRANO CHE C'É ANCORA MOLTO DA SCOPRIRE SULLA FIGURA DEL POETA

Franco Mazzotta

Videopoesie

Dai luoghi del cuore del "Corsaro" a quelli dei giovani poeti

Una microstoria poetica di Pier Paolo Pasolini nel centenario della sua nascita e, allo stesso tempo, una panoramica sulla produzione di undici significative giovani voci della poesia italiana, da valorizzare e promuovere: è in questo spazio che si muove "Pasolini undici#ventidue" (undici luoghi della poesia e del mito di Pier Paolo Pasolini a Casarsa e undici poeti giovani, in ascolto del mito e della poesia dei loro luoghi).
La serie di undici video, e relativi trailer, appositamente realizzati per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e la sua rete diplomatica e culturale dalla Fondazione Pordenonelegge.it – che collabora, per il triennio 2021-2023, alla direzione artistica del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia –, sono da alcuni giorni disponibili sul canale Vimeo del portale "Italiana - Lingua, cultura e creatività nel mondo", con sottotitoli in italiano, inglese e francese.

Una farsa di 400 anni fa

▶La rassegna "Teatralmente" torna all'Aldo Moro

TEATRO

"Teatralmente", la rassegna di Etabeta Teatro giunta alla sua decima edizione, ritorna all'Aldo Moro. Come sempre la rassegna attinge alle migliori produzioni della regione che finalmente, dopo le limitazioni pandemiche, stanno ritornando sulle scene. L'edizione ospita un vivace assortimento di spettacoli che spaziano dalla ricerca linguistica a una rivisitazione di grande testo del '600, dallo spettacolo leggero in triestino ad un altro classico ri-giocato con l'energia e il divertimento di una entusiasmante compagnia di giovani. Il tutto si realizza con il sostegno del Comune e con la collaborazione di Utea, Pro Villa d'Arco, Ciavedal, Ortoteatro e Pro Cordenons. Oggi, alle 20.45, al Centro culturale, la compagnia "La risultive" di Talmassons presenterà "Volpone" da Ben Jonson, diretto da Andrea Chiappori. «Un grande classico del '600 inglese, - spiega Chiappori - una farsa divertentissima e intelligente. Sui suoi protagonisti, furbi o astuti che siano, pende la ghigliottina della solitudine profonda che colpisce gli avidi. Volpone e il fido Mosca sono geni del male, talmente raffinati che nemmeno sfuggono ai loro stessi raggiri, portando alla luce le meschinità umane e mostrando come l'illusione della ricchezza riesca a proporre una finta morale, fatta di inganni e truffe che tre "avvoltoi" incarnano ponendosi in contrasto con due giovani ancora sani nella loro dignità.

LA RISULTIVE Il Volpone

Bettini e il corpo "divino" Lezioni di storia al Nuovo

STORIA

Continuano, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, le Lezioni di Storia che vedono protagonisti alcuni tra i migliori storici italiani. Domani, alle 11, per la nuova serie di incontri dedicati alla "Storia del corpo", Maurizio Bettini sarà il relatore dell'intervento "Il corpo divinizzato", per intraprendere un viaggio sorprendente nella Roma antica. Direttore del Centro interuniversitario di antropologia e del mondo antico dell'Università di Siena, Maurizio Bettini ha insegnato Filologia classica e Antropologia del mondo antico all'Università di Siena e all'Università della California, Berkeley (Ucla). Collabora con la pagina culturale del quotidiano "La Repubblica". Tra i suoi ultimi libri ricordiamo "Il grande racconto dei miti classici", (Bologna, 2017), Homo sum. Essere "umani" nel mondo antico, (Torino 2019), Hai sbagliato foresta. Il furore dell'identità, (Bologna 2020). Per Laterza ha curato i volumi La maschera, il doppio e il ritratto (1992) e Lo straniero ovvero l'identità culturale a confronto (1992), Maschile / femminile. Genere e ruoli nelle culture antiche, (1993). Il ciclo lezioni di storia ""Storia del corpo" è ideato dagli Editori Laterza e organizzato in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Concorso di idee per il sito di Pnlegge

WEBDESIGN

Il progetto del nuovo sito web e di un innovativo sistema di prenotazione in vista della 23ma edizione di Pordenonelegge diventano motore della "call" che incrocia le energie creative e produttive della di Pordenone, a partire dalla "meglio gioventù" degli istituti superiori e universitari della città. Dal Polo Tecnologico Alto Adriatico al Consorzio Universitario, dall'Its Alto Adriatico – Pordenone al Centro di Formazione Professionale "Alberto Simonini", il progetto coinvolgerà il tessuto socio-economico in occasione della Pordenone Design Week, attraverso un laboratorio di idee e progetti in programma da lunedì a venerdì.

«L'idea - spiega il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti - è nata dall'intuizione delle potenzialità sinergiche del progetto. Dopo un biennio pandemico di significativa implementazione delle nostre attività sul piano digitale, abbiamo programmato, per il 2022, il restyling dello storico sito di Pordenonelegge: l'area web di riferimento per milioni di navigatori, da oltre 20 anni sinonimo non solo di un festival, ma anche dell'articolata dimensione, letteraria e culturale, nel tempo consolidata insieme alla Festa del Libro, di un territorio».

Rendere il sito più contemporaneo e mobile-friendly significa anche dotarlo di nuove funzionalità. «Ma non solo - aggiunge Agrusti -: l'esigenza era anche quella di un rinnovato sistema di prenotazione degli eventi, quindi di un servizio ai followers culturali che seguono gli eventi della Fondazione. Per questo abbiamo pensato a un "progetto corale", capace di mettere a sistema le realtà che alimentano, da un lato il tessuto produttivo di Pordenone, dall'altro l'impegno per l'alta formazione. Un percorso con opportunità concrete di crescita professionale per i giovani, che avrà come obiettivo la messa a regime del rinnovato sito, insieme al potenziato sistema di prenotazione. Il tutto entro fine estate, nel countdown per la 23^ edizione di pordenonelegge attesa dal 18 al 22 settembre 2022».

Il Laboratorio di idee e progetti per la realizzazione del sito web e della booking area di Fondazione Pordenonelegge.it prenderà il via lunedì al Consorzio universitario di via Prasecco, nell'ambito della Pordenone Design Week: l'occasione per un vivacissimo brainstorming di design applicato all'innovazione tecnologica. Fra tutti gli elaborati pervenuti la Fondazione sceglierà quello più allineato alle sue necessità. I vincitori potranno essere coinvolti nella fase di Ux/Ui design.

Masih e Nahid paladine dei diritti delle donne

DOCUMENTARIO

Essere la voce di chi alla propria voce ha dovuto rinunciare. Essere il punto di connessione tra chi non può parlare e chi, invece, è libero di ascoltare. Questa è l'urgenza narrativa di "Be My Voice", il nuovo documentario di Nahid Persson, regista iraniana naturalizzata svedese che racconta una donna, un popolo, una scelta. Nahid ha documentato la storia di Masih Alinejad, giornalista e attivista, diventata la voce delle donne iraniane nelle battaglie di civiltà. Una scelta coraggiosissima, che l'ha obbligata all'esilio. Atteso nelle sale italiane da lunedì, sotto il segno della Tucker Film e del Pordenone Docs Fest (l'anno scorso, lo ricordiamo, Be My Voice si è aggiudicato il premio del pubblico), il titolo-evento di una stagione cinematografica che sta fiorendo sarà presentato domenica, proprio da Masih Alinejad e Nahid Persson a Cinemazero (Pordenone, alle 16) e al Visionario di Udine (al termine della proiezione delle 18).

PROIEZIONI

In regione Be My Voice sarà proiettato inoltre a Trieste (Cinema Ariston, 8 marzo), a Cervignano del Friuli (Teatro Pasolini, 8 marzo) e San Daniele del Friuli (cinema Splendor, 9 marzo). Be My Voice ha ottenuto il patrocinio di Amnesty International Italia e il suo portavoce, Riccardo Noury, ha motivato così la decisione: «Questo importante documentario è un riconoscimento a chi, dall'esilio, non rinuncia ad agire in favore dei diritti umani ma soprattutto del coraggio di chi, dall'interno dell'Iran, come Yasaman Aryani e le altre compagne di lotta, mette a rischio il proprio futuro per ribadire un principio fondamentale: le leggi che obbligano a indossare o vietano di indossare capi d'abbigliamento sono contrarie ai diritti».

SENZA VELO Un'immagine del documentario su Masih Alinejad

RIBELLI

Masih Alinejad è un esempio per milioni di donne iraniane che si ribellano contro lo hijab forzato: guida uno dei più grandi atti di disobbedienza civile nell'Iran di oggi e usa la sua libertà di parola, dall'esilio, per dare voce alla protesta nel suo Paese d'origine. Una guerriera lontana dalla sua terra (oggi vive sotto protezione negli Stati Uniti), ma non dall'anima del suo Paese, che lotta da anni contro ogni limitazione dei diritti civili, per il rispetto delle donne. Masih rischia la vita e nemmeno una quotidianità così dolorosa e precaria basta a zittirla, usa quotidianamente i profili social per raccontare la propria battaglia, aggiornare i suoi connazionali e non solo - più di 6 milioni di persone la seguono su Instagram. In Be My Voice sono raccolte testimonianze e video inediti.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 5 marzo
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo, Porcia.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Zelina Sartor**, di Brugnera, che oggi compie 82 anni, dai figli Adriano, Luisa e Gigi e da tutti i nipoti.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Comunale, viale Rimembranze 51

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio 21

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Asfo allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BELFAST» di K.Branagh : ore 14.15 - 16.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 14.30 - 17.45 - 21.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 14.30 - 18.45.
«CYRANO» di J.Wright : ore 16.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 20.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 16.45.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.30.
«CYRANO» di J.Wright : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 13.45 - 14.15 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.15 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 14.00 - 16.30 - 19.30 - 22.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 14.10 - 17.00 - 22.40.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 14.20 - 16.50.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 15.10 - 17.30.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.20.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.40.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 19.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 21.30.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 21.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.15 - 17.20 - 19.25 - 21.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«CYRANO» di J.Wright : ore 15.35 - 18.20 - 21.20.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 15.40 - 21.15.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.30 - 19.20.
«L'ACCUSA» di Y.Attal : ore 15.00.
«BOSNIA EXPRESS» di M.D'Orzi : ore 17.40.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 19.10 - 21.40.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 15.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 14.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 14.30 - 15.15 - 16.15 - 17.15 - 17.45 - 18.15 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.40.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 14.35.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 14.40 - 15.00 - 17.15.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 14.50 - 19.30 - 21.50 - 23.55.
«CYRANO» di J.Wright: 15 - 18.40 - 21.40.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.15 - 18.15 - 21.15 - 23.25.
«ENNIO» di G.Tornatore: 15.20 - 17.10.
«UNCHARTED» di R.Fleischer: 16 - 17 - 18.45 - 19.45 - 21.30 - 22.30 - 23.35.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 17.50 - 20.10 - 23.55.
«LUIGI PROIETTI DETTO GIGI» di E.Leo : ore 20.30.
«OCCHIALI NERI» di D.Argento. : ore 21.30 - 24.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 22.30.
«RED ROCKET» di S.Baker : ore 22.50.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.00 - 20.30.

Il 2 marzo è mancato al nostro amore l'

Architetto

Franco Contin

marito, padre e nonno adorato. Lo ricordano con affetto Giorgio e Giorgia con Ludovica, Eugenio e Cristina con Giovanni e Francesco, Roberto e Anna, Adriana, con i nipoti tutti.
Si unisce nella preghiera la famiglia Arslan.

Le esequie verranno celebrate martedì 8 marzo alle ore 10,30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 5 marzo 2022

Santinello - 0498021212